



LIVING IS LIFE

N. **89** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione

www.lequipedelsorriso.it

www.moranditour.it

www.vareselandoftourism.it

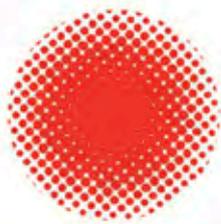
www.jollytenda.com

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar
www.trebicar.bmw.it

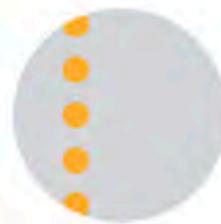
www.adpersonamspa.com

Printed by

QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP
0332749311



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK

SOLUTION



QUIRICI

INNOVATION

EXPERIENCE

PARTNERSHIP



VARESE LIBERTY TOUR



IL PRIMO ART & CULTURE CITY SIGHTSEEING DI
VARESE PER RISCOPRIRE LE BELLEZZE
LIBERTY E LE MERAVIGLIE DELLA CITTÀ GIARDINO

Su ogni bus una guida esperta illustrerà il liberty varesino e molto altro.



- 1 STAZIONE FFSS
- 2 PIAZZA MONTE GRAPPA
- 3 GIARDINI ESTENSI
- 4 VILLA RECALCATI
- 5 GRAND HOTEL PALACE
- 6 FUNICOLARE
- 7 BIRRIFICIO PORETTI
- 8 VILLA PANZA - FAI
- ★ LIBERTY POINT

OGNI DOMENICA DAL 29 GIUGNO AL 9 NOVEMBRE

PARTENZA DALLA STAZIONE FFSS

10.00 A.M. 📷 (tour fotografico) 12.00 A.M 02.00 P.M 04.00 P.M

Il tour completo dura circa 1 ora e 30 minuti con la possibilità di scendere e risalire ad ogni fermata sul
prossimo bus. 20 euro adulti 10 euro under 12

Eventi tematici, degustazioni, visite guidate arricchiranno il liberty tour ogni domenica

Prenotazioni Presso

Moranditour Varese via dandolo 1 21100 Varese 0332 287146

Oppure direttamente su

www.moranditour.it

www.vareselibrarytour.it



MORANDI TOUR
agenzia viaggi



Non ci resta che piangere, in giallo o verde cipresso?

2014, l'estate di tutti gli orrori, dal clima infame ai delitti atroci, al PIL che scende a picco. E noi nuovamente sottomessi alla plancia di comando, siamo un po' più disillusi e sempre meno ottimisti, in attesa di un autunno politicamente caldo a misura del freddo di queste anemiche vacanze. Eppure, marcia o crepa, non vi è nessun'altra ricetta. Impossibile arretrare, ci conviene stringere i denti e andare avanti sperando, in cosa non si sa, forse in un improvviso capovolgimento della situazione. Il mondo sta ribollendo in maniera davvero inquietante e noi varesini che facciamo? Spendiamo ore per decidere le sorti di quei poveri cipressi, vittime inconsapevoli di una sterile diatriba che farebbe bene ad essere relegata in soffitta, lasciando le verdi creature là dove stanno. Vi sono tante altre cose ben più serie cui pensare, non ubriachiamoci con questi falsi problemi - alla faccia dei puristi dei giardini all'italiana e di coloro che hanno operato scempi ben peggiori in giro per la città - per non vedere quelli veri che sono legione. I Francesi in questo caso riderebbero jaune, giallo, a noi conviene farlo in verde. Eppure, eppure...il destino è spesso inafferrabile e decisamente non tutto il male vien per nuocere. Rimane il fatto che forse dobbiamo, a livello mediatico, proprio a loro, i nostri cipressi, un risveglio cittadino da anni mai registrato. Il difensore dei nostri "verdi caramba" con la sua contestazione tarzan style è riuscito laddove in molti tentano con scarso risultato: dare risalto a Varese. La stampa nazionale è accorsa a documentare il fenomeno apparso sulle pagine dei quotidiani e finalmente, dalle Alpi alla punta dello Stivale, tutti ora sanno che esistono i Giardini

Estensi. A ben riflettere, ecco che la nomea varesina, una volta ancora, ritorna alle sue origini di Città Giardino. Concetto troppo spesso dimenticato e non abbastanza mediatizzato come invece dovrebbe. Dire che negli altri Paesi vengono sublimati i più banali praticelli, i modesti seppur ordinati parchetti, evidenziandoli come fossero delle perle paesaggistiche...temo che noi varesini abbiamo ancora molto da imparare in fatto di comunicazione a livello globale e forse quello dei sedici cipressi potrebbe essere uno degli ultimi messaggi che la Natura ci propina, suggerendoci di puntare, una volta ancora, sulla nostra verde bellezza anche in previsione di Expo che si avvicina a grandi passi come ultima speranza di ripresa. Il count-down è iniziato e anche noi ci stiamo scaldando i muscoli. "Glocal" di nascita e per vocazione ben prima che questo vocabolo - contrazione di global e local - venisse coniato, Living vuole dare un contributo concreto ai suoi lettori preparandoli ad affrontare i visitatori stranieri nel migliore dei modi partendo dalla prima, indispensabile esigenza: saper comunicare verbalmente. Oltre allo schietto ma grintoso bosino impegnamoci dunque ad esprimerci in una lingua più ospitale e universale come l'inglese. Per raggiungere l'obiettivo, a partire da questo numero il nostro Little Lord Byron, attraverso le sue lezioni chiare e semplici, ci fornirà le regole fondamentali per poter accogliere i turisti di tutto il mondo in maniera gradevole e simpatica, partendo da un sorridente *"welcome to Varese, the garden city of Italy"*!

Il Direttore

Nicoletta Pavesio

NASCE BMW SERIE 2 ACTIVE TOURER.

QUALSIASI COSA ABBIATE IN MENTE.
#BMWstories

BMW Serie 2
Active Tourer



www.bmw.it

Piacere di guidare



BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

In città, in viaggio, insieme: qualunque sia la vostra idea di libertà, da oggi potrete viverla al meglio. **BMW Serie 2 Active Tourer** esprime un nuovo concetto di movimento: versatile e spaziosa, è la compagna ideale per chi fa del dinamismo il proprio stile di vita. Dallo shopping in centro alla gita fuori porta, scoprite il piacere di muovervi senza limiti.

VENITE A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria BMW Nuova Trebicar

Viale Aguggiari 138
Tel. 0332.238561
Varese (VA)
www.trebicar.bmw.it

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,1 – 6,0; emissioni CO₂ (g/km) 109 – 139.
BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**.

SOMMARIO

LIVING INSIDE



Sul lago d'Orta sensazioni galeotte – reportage di N. Romano pag 68

ARCHITETTURA

Guglielmo Mozzoni, una vita da battitore libero
testo di N. Romano pag 27
Working in the nature - testo di S. Giacometti pag 34

ARTE

Associazione Liberti Artisti della Provincia di Varese pag 6
Tempo e luogo. La realtà e il mistero
a cura del Circolo degli Artisti pag 24
Visioni oltre il reale attraverso l'occhio magico
di Maria Mulas - intervista di N. Romano pag 77

DESIGN

Con Giorgio Caporaso Varese è al top del design mondiale pag 31
Do ut do: il design che fa bene - testo di S. Giacometti pag 32

VIAGGI

La nobile storia di Varese – a cura di Stefania Morandi pag 20

FOCUS

Living EXPO Milano pag 52
Oltre ogni fido immaginazione... - testo di S. Giacometti pag 80
Matrimonio da Tiffany pag 90

TERRITORIO

Cavalli di razza in fiera - testo di M. Carabelli pag 22
La grande bellezza del canottaggio varesino - dossier di M. Carabelli pag 40

Bellezze in fiore in camera di commercio pag 92
Premio Living di Galoppo e Provincia di Varese pag 96

ESCLUSIVO

Mauro Balletti: l'eleganza del segno - intervista di N. Romano pag 62

MODA

XXL: grande è meglio. Ultime tendenze in fatto di cappotti
testo di M. Lepore pag 88
Un nuovo look per Seconda Strada pag 102

COSTUME E SOCIETÀ

Dieta e ragione - a cura di F. Bombaglio pag 9
Taking the liberty to say "Thanks" - a cura di P. Carroll pag 10
Una Varese che sorprende - a cura di P. Della Chiesa pag 11
Icône di stile - a cura di G. Soru e G. Braggion pag 12
Organizzare le foto delle vacanze - a cura di Carone/Furia pag 13
Art Brut, la genialità della follia - a cura di A. Piccardi pag 14
Living books - a cura della Libreria del Corso pag 15
Cosa si nasconde nella nostra cucina - a cura di V.Sarti pag 16
Non solo calci ad un pallone - a cura di S. Bettinelli pag 17
Io sono Dona Flor - a cura di M.Caccianiga pag 18
L'autunno del giardiniere - a cura di G. Brusa pag 19
Chicche d'oro - a cura di V. Benedetto Grassi pag 86
La Caporetto del parlar bene - a cura di D. De Benedetti pag 87
Un gesto d'amore - a cura di P. Soru pag 95

LIVING YOUNG

Aria di novità pag 55

IL CARNET DI LIVING

pag 104



Direttore responsabile: Nicoletta Romano /
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311 /

Federica Bruno
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratrici esterne: Silvia Giacometti

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Ugo Danesi - Massimo Alari - Alessia Monaco

Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle Grafiche Quirici s.r.l.

The Slope, scultura ambientale di Bob Verschueren nei giardini di Villa Panza – foto Massimo Alari

UNA STAGIONE PIENA DI GRA

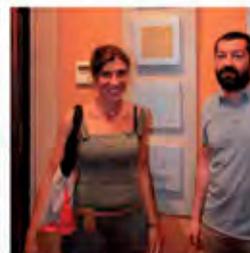
ARTE ETERNA UTOPIA



ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE
SALA ESPOSIZIONI - FABBRICERIA DEL DUOMO
PIENZA - SIENA

5 LUGLIO - 3 AGOSTO 2014
INAUGURAZIONE 5 LUGLIO ORE 18,00

ANGELERI FRANCO • BARIONI GABRIELLA • BELTRAMI ANNA CLARA • BERNASCONI ANNA • BRAVI GIANNETTO • BRUTTI
DANILO • BUDA FRANCESCO • CALDIRON ALFREDO • CALZAVACCA CLAUDIO • CAMPAGNA IGNAZIO • CASSANI LUIGI •
CATTAGNI GIUSEPPE • CIBALDI SILVIA • CICOLI PIERO • CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO • COZZI ADELIO • D'ALFONSO
FRANCA • DEMO LÙ • DUBINI ANNA • FERRARIO ANNY • FRULLI MAURIZIA • GARZONIO DANIELE • GARZONIO LUISA •
GIANI GRAZIA • GUERRA PAOLO • HODINOVÀ EVA • LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO • MAGGI GIUSEPPE •
MAZZUCHELLI VIRGINIO • MITRANO ANNALISA • MORONI SERENA • MUNAFÒ FRANCA • PAGANI FERDINANDO •
PALAMÀ MARIALETIZIA • PATARINI SIMONE • PELLEGATTA STEFANIA • PIAZZA ANTONIO • POZZI GIANCARLO • QUATTRINI
ANTONIO • RANZA STELLA • ROSSI ERIBERTO • SANDRONI LUIGI • SARDELLA SANDRO • SCHIAVO MARCELLO • TODOVERTO
CARMELO • VAN KURT BRIAN • ZAFFARONI DARIO • ZANZOTTERA MARCO •

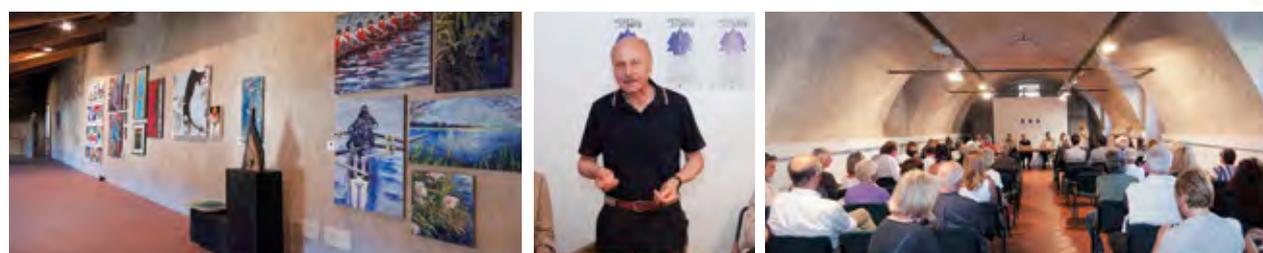


ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI

NDI EVENTI PER L'ALAPV



ALIVERTI DORA • ANGELERI FRANCO • ANTONINI ETTORE • AMBROSINI ALDO • BARIONI GABRIELLA • BARISI TERESA • BELTRAMI ANNA CLARA • BERNASCONI ANNA • BRUTTI DANILO • BUDA FRANCESCO • CALDIRON ALFREDO • CALZAVACCA CLAUDIO • CAMPAGNA IGNAZIO • CATTAGNI GIUSEPPE • CICOLI PIERO • CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO • COZZI ADELIO • D'ALFONSO FRANCA • DEL BUDA BRUNO • DEMO LÙ • DUBINI ANNA • FACCHINETTI GILBERTO • FERRARIO ANNY • GALATI SARA • GARZONIO DANIELE • GARZONIO LUISA • GIANI GRAZIA • GUERRA PAOLO • HODINOVÀ EVA • LANDONI SILVIA • LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO • MAGGI GIUSEPPE • MAGNETTI GABRIELLA • MARTIN JEAN MARIE • MAZZUCCHI VERONICA • MITRANO ANNALISA • MORONI SERENA • MUNAFÒ FRANCA • PAGANI FERDINANDO • PALAMÀ MARIA LETIZIA • PATARINI SIMONE • PELLEGATTA STEFANIA • PIAZZA ANTONIO • POZZI GIANCARLO • QUATTRINI ANTONIO • ROSSI ERIBERTO • RUSSO SARA • SANDRONI LUIGI • SARDELLA SANDRO • SCHIAVO MARCELLO • VAN KURT BRIAN • VANZINI ARMANDO • ZAFFARONI DARIO • ZANZOTTERA MARCO •



MONDIALI ...AD ARTE

ARTE E SPORT SONO ATTIVITÀ NOBILI DELL'UMANITÀ

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE
CHIOSTRO DI VOLTORRE
 GAVIRATE - VARESE
 3 LUGLIO - 30 AGOSTO 2014
 INAUGURAZIONE 3 LUGLIO ORE 18,00

DELLA PROVINCIA DI VARESE

GODITI UN SORRISO
LOW COST
 DI QUALITA'.



SE TI VUOI DIVERTIRE, CONFRONTA I NOSTRI PREZZI.

Prezzi validi dal
 1/09/2014.

IGIENE	SBIANCAMENTO COMPLETO <small>seduta di fluoro compresa</small>	IMPIANTO DENTALE	CORONA IN CERAMICA DA
€ 35,00	€ 230,00	€ 469,00	€ 339,00

CENTRO DENTALE LOW COST DI QUALITA'
VARESE - VIALE EUROPA, 94

N. VERDE: 800 500 535 - WWW.LEQUIPEDELSORRISO.IT

 **L'EQUIPE DEL
 SORRISO**
 LA BOCCA CHE SOGNI
 AL PREZZO CHE VUOI



Dieta e ragione

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Un amico mi fa maliziosamente osservare che sopra la mia foto e sul bordo inferiore della pagina sono raffigurate bilance in gran numero, e che due (è l'insinuazione peggiore) sono vistosamente strabaltate per eccesso di carico. Per questo, mi soccorre, il simbolo della bilancia ha un senso se parli di giustizia mentre se parli d'altro è evidente il riferimento alle tue 0,105 Tons. In effetti ho tendenza a perdere peso e il mantenimento di un'autorevole pinguedine (prendo a prestito il concetto da Mauro Della Porta Raffo) mi costa qualche sacrificio. Lo spunto è comunque propizio per una minima riflessione sul rapporto con quello che – in generale – piace alla gente comune. Appartengo a una generazione che associa ancora il termine “dieta” ad una prescrizione medica, a una rinuncia motivata dall'alternativa di conseguenze gravi e così da paura o da forte disagio. Non riesco a sintonizzarmi più di tanto con chi annuncia di “essere a dieta” infilandosi in una serie di affermazioni programmatiche, tendenzialmente depressive, per affermare il dominio della volontà sull'istinto (quasi sempre ...da domani) sino all'uso pessimo del termine “smaltire” che suona oltraggioso per l'oggetto benedetto del mio (e del suo) desiderio. Si punta molto sulla culturalizzazione del cibo e del vino con l'effetto di una continua competizione tra commensali che citano saggi critici raffinati ma che fanno venir meno qualunque valenza erotica della tavola. Ricerca di una scientificità che – come insegna la nostra Direttrice nel suo editoriale del numero scorso – rende tutto asettico, senz'anima e senza fascino, qualcosa in cui da certe premesse discendono per forza certe conseguenze. Rifuggendo qualunque forma di gioia programmabile e credendo nella fortuna, mi tengo ben care le categorie “mi piace / non mi piace”: non mi interessa più di tanto l'analisi classificatoria di sapori e profumi e lascio agli altri i “percorsi emozionali”. **Mi sembra che il tutto abbia lo scopo di mediare tra il desiderio – che non accetta i limiti – e la ragione – che impone i limiti**

– in un'affermazione complessiva della quantità come veleno di chiara ascendenza medica. Di qui l'invenzione di trasmissioni televisive che affiancano chef (mi piace di più cuoco) e dietologo per suggerire che il gusto è nel poco e che il piacere è nell'autolimitazione. Concetto largamente utilizzato anche nella pubblicità del gioco d'azzardo (... gioca con moderazione, il gioco può generare dipendenza...) come se i clienti del venditore di gratta e vinci o del gestore di slot machine o del Casinò provassero a giocare una sola volta in vita loro, per curiosità. **Il fatto è che la tavola o suscita entusiasmo (per il cibo, l'imbandigione, i commensali, ecc...) o non c'è. Mi piace sempre ricordare Anthelme Brillat - Savarin della “Fisiologia del gusto” (1825) e la sua analisi psicologica dei clienti del ristorante. Per esempio la descrizione degli innamorati: “più avanti ci sono due innamorati: lo si capisce dalle premure dell'uno, dalle moine dell'altra, dalla golosità di entrambi. Il piacere brilla nei loro occhi, e dal modo in cui scelgono e compongono il pasto, il presente serve a indovinare il passato e a prevedere l'avvenire”.**

Sentite la differenza con la coppia del tavolo vicino.

“... Vicino c'è una coppia di parigini: li si riconosce dal cappello e dallo scialle appesi dietro le loro teste. Si vede che da un pezzo non trovano più nulla da dirsi; hanno deciso di andare a qualche spettacolo, e c'è da scommettere che uno dei due vi si addormenterà”.

E allora siccome a differenza degli animali – che mangiano quando hanno fame e che bevono quando hanno sete – gli esser umani hanno motivazioni molto più complesse, godiamo della nostra completezza senza tutte quelle malinconiche elucubrazioni che ormai pervadono i nostri conviti.





Taking The Liberty to Say “Thanks”

A CURA DI PATRICK CARROLL

Quest'estate, sotto la pioggia, sotto le grandinate, e sottoposto alla penuria, Varese ha rispolverato la sua antica vocazione all'accoglienza e ha sfoderato il meglio di sé. Perché il sole a Varese qualcuno lo ha fatto splendere lo stesso, e per gli sforzi compiuti e per i risultati ottenuti, un piccolo ringraziamento è doveroso proferire a chi ha avuto il coraggio di investire il proprio tempo, talento e tenacia per costruire qualcosa di valore, rendendo al contempo gradevole il periodo che la convenzione vuole che si chiami “estivo”.

Per gli eventi sportivi di respiro internazionale, quali i mondiali master di canottaggio che hanno fatto registrare il tutto esaurito durante il periodo di svolgimento della manifestazione a fine luglio, portando in città diverse migliaia di visitatori da tutti i continenti e, per la lungimiranza delle politiche da sempre sostenute per promuovere il territorio che quest'anno ha generato flussi turistici forse mai così nutriti: Grazie, Paola.

Nel comparto dell'arte, la soleggiata California ha avvolto con tocco rarefatto la sommità del colle di Biumo, creando un contesto che confonde i limiti tra realtà e illusione lungo un percorso di opere storiche e recenti che sollecitano a ridisegnare la mappa mentale che abbiamo del mondo; **“Aisthesis”, è ancora in scena fino al 2 novembre in quello che il New York Times in una pagina dedicata il giorno 18 luglio ha definito un “Palace of Wonders”, e che noi conosciamo amorevolmente come Villa Panza.**

Grazie, Anna.

Per la nuova iniziativa Varese Liberty Tour che si svolge ogni domenica con cadenza bioraria, e pensata per avvicinare tanto i varesini, quanto i forestieri, al patrimonio architettonico Art Nouveau che è l'orgoglio di questa città: Grazie, Stefania. (Ma ci sarà a Varese un uomo di talento da qualche parte? Se sì, batta un colpo!)

Iniziativa intelligente, queste, dove sport, cultura e ospitalità agiscono da volano per l'economia del capoluogo, iniettando nuova linfa vitale e offrendo ai varesini numerose occasioni per interagire da vicino con i popoli fratelli d'Europa. Se non che, per tutta risposta, a contatto con gli stranieri che hanno scelto la nostra città come base per le loro vacanze, felici di fare suonare gioiosamente i registratori di cassa arrugginiti a causa della crisi economica, molti varesini sono rimasti senza parole. Arrugginiti per la crisi endemica della impreparazione linguistica. **È imbarazzante – a volte frustrante – non poter contare su delle conoscenze quantomeno discrete della lingua che ora comanda: l'inglese.** Sicuramente le istituzioni hanno un ruolo fondamentale da giocare in questo settore e, naturalmente, ci ha pensato anche il comune di Varese: nel nuovo libretto Varese corsi edizione 2014/15, infatti, ci sono ben quattro pagine dedicate ai soli corsi di lingua inglese.

Ma è all'individuo che spetta compiere lo sforzo maggiore.

Si sa che il Garibaldi ha fatto un lavoro solo a metà e che l'altra metà lo fa, ad intermittenza, il calcio. Per quieto vivere, gli antenati hanno accettato di unirsi sotto la bandiera di una sola lingua che, sapientemente propagata da mamma RAI, ha soppiantato col tempo i numerosi dialetti precedentemente di uso comune in lungo e in largo per lo Stivale. **Agli italiani di oggi, la storia impone di compiere**

un passo ulteriore e di aggiungere l'inglese. But why English?

La globalizzazione nell'era moderna nasce con l'impero britannico. Vi ricordate come, sulle mappe su cui una volta si studiava la geografia, venivano indicate le “colonie” di Sua Maestà? Un po' come per il talento a Varese, questa fetta di mondo era tinta di rosa... Spaziando dal Canada fino all'Australia e alla Nuova Zelanda, inghiottendo strada facendo molti dei territori caraibici, una buona metà dell'Africa e, in Asia, tutte le terre emerse dal Pakistan ad ovest fino a Singapore ad est, era l'impero su cui il sole non tramontava mai. **L'Inghilterra fece leva sull'eccellenza del proprio sistema scolastico per “formare” nella madrepatria coloro che in seguito, a casa loro, avrebbero governato in piena sintonia con il volere di Westminster, assicurando alla Gran Bretagna che, in gran parte del mondo, l'idioma e l'impianto economico-culturale della vecchia Isola sarebbero rimasti saldamente ancorati per l'avvenire.**

Già vacillante all'epoca della Grande Guerra del 1914, l'impero chiude i battenti definitivamente con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, quando la nazione figlia maggiore – gli Stati Uniti d'America – si impossessa dello scettro del potere planetario. Gli americani insediano le loro aziende in tutto il mondo post-bellico, e la lingua inglese cementifica il suo predominio su tutte le altre di cui non si era occupata direttamente l'Inghilterra. Scacco matto: game over. Ma la lotta per la supremazia linguistica era già fitta di eventi premonitori...

Nell'estate del 1885, in piena epoca Art Nouveau, la fregata francese “sère” salpò dalla Normandia alla volta di New York, con a bordo una passeggera corpulenta, ben nota ancora oggi a tutti quanti. Per affrontare al meglio il viaggio, l'augusta Signora di stazza imponente si era fatta in più di quattro – letteralmente. La nave, infatti, ha, nella stiva, 214 casse. Dentro, divisa in 350 pezzi da ricomporre, c'era La Liberté éclairant le monde. Malgrado il nome altisonante impresso sulla carta d'imbarco, e nonostante il suo arrivo nella baia del fiume Hudson fosse festeggiato dalla marina americana con dei colpi di cannone a salve, non appena rimontata e messa a dimora sul suo basamento imponente, i newyorkesi l'hanno ribattezzata più o meno subito “Miss Liberty”. Un trionfo monumentale per la lingua dei nuovi padroni del mondo!

Lo schermo grande collocato in Piazza Montegrappa informa che tra 220 giorni avrà inizio EXPO Milano 2015. Stima del numero dei visitatori attesi: 20 milioni. Cari varesini, passerete anche voi come delle statue di bronzo quando i visitatori vi chiederanno la strada per la stazione? **L'evento dell'anno prossimo pone l'asticella delle aspettative veramente in alto e bisogna arrivare preparati all'appuntamento con la storia, proprio come fece la francesissima Miss Liberty,** che seppe adeguarsi tempestivamente alle esigenze inderogabili del Nuovo Mondo, annunciando a torcia accesa a chi approdava dopo di lei “Welcome to America, Land of The Free.” Ascoltate il suo saggio consiglio: **“Bienvenue à la réalité! Apprenez l'anglais!”. Un'altra grande donna, a cui bisognerà dire “Grazie”.**





Una Varese che sorprende

A CURA DI PAOLA DELLA CHIESA

La bella stagione quest'anno, meteorologicamente parlando, si è fatta attendere e desiderare. Ma le abbondanti bizzze di Giove Pluvio, se dobbiamo guardare il bicchiere mezzo pieno, ci hanno donato il verde brillante dei nostri giardini, dei parchi e della rigogliosa natura che abbelliscono e rendono unica la nostra terra di laghi e Prealpi.

Quel che invece non si è fatto attendere, ma è giunto puntuale e con moltissima gente al seguito, è stato **l'appuntamento remiero dei Mondiali Under 23 alla Schiranna. Spettacolo in acqua, al parco Zanzi e sul lungolago della Schiranna dove atleti, famiglie, ospiti e tantissimi nostri concittadini hanno potuto respirare e vivere un'atmosfera magica.** Spettacolo anche in città e in tutti quei luoghi dove abbiamo qualcosa di bello da mostrare e dove, la gente al seguito del canottaggio è andata e si è fatta sorprendere ora dall'incanto del liberty, ora dalla voglia di fare shopping e portare a casa un pezzo di made in Italy, anzi made in Varese.

Non si sono fatti attendere neppure gli ormai **tradizionali appuntamenti culturali, i festival, gli spettacoli teatrali, i concerti in luoghi poco consueti, ma ad altissimo impatto estetico ed emotivo.** Penso a Villa Recalcati, ma anche alle altre location della Città Giardino divenute per una volta palcoscenico. Insomma alle nubi dense di pioggia abbiamo risposto con un'offerta ricca per chi viene in vacanza da noi, ma anche per chi magari in vacanza non ci è andato ed è rimasto a godersi la sua città, la sua Varese, la nostra provincia. E non finisce qui. In questa coda di fine estate e con le porte dell'autunno che si stanno di nuovo aprendo, gli appuntamenti culturali, ma anche quelli più friendly e social griffati dall'Agenzia del Turismo, continueranno.

This summer the nice weather and the sun have disappointed us... Days and days of rain while we were all waiting for warm temperatures and sun shining...

However, telling the truth and trying to be positive, the rain maintained the beautiful bright green of our parks and gardens and the luxuriant vegetation that makes our land of lakes and hills unique in the world.

What have not disappointed us and came perfectly on time and were followed by hundreds of people were the World Rowing Under 23 Championships at Varese Lake. Impressive were the performances in the lake and the show in Parco Zanzi, where families, athletes, guests and many Varese citizens had the possibility and opportunity of experiencing and breathing a truly magical atmosphere. **A very nice atmosphere also in Varese city and wherever we have something beautiful to show: rowing fans were surprised first by the magnificence of our Liberty buildings and by the nice villas and their gardens and also were looking forward of going shopping and bring back home a piece of "made in Italy" or, rather, "made in Varese". In addition to this, the traditional cultural events, festivals, theatre plays and concerts set in venues that are unusual, but of strong aesthetic and emotional impact have fulfilled the season:** several in Villa Recalcati, but also in other locations of Varese, the so called "Città Giardino" (Garden city) that for once have become the main stage.

To the clouds we have answered with a rich set of offers not only for those on holidays, but also for the residents enjoying their holidays in their own city, their own Varese, their own land. This is not the end. In this last part of summer and with the beginning of autumn both the new cultural events and those more social and friendly featured by Agenzia del Turismo, will continue.





Icone di stile

A CURA DI GIAMPIERO SORU E GABRIELE BRAGGION

Nella nostra società - ancora abbastanza ricca da offrire a ognuno la possibilità di scegliersi i vestiti che porta - **la moda, o meglio l'immagine che ciascuno mette insieme per sé, forma un sistema di segni.** Ho vissuto in anni in cui i capelli, le scarpe, la giacca e perfino il tipo di moto ti identificavano: rosso o nero, fascio o compagno. L'occhio si faceva esperto in fretta: riconoscersi a distanza non era un gioco. Qualcuno ci è anche morto. Perciò so leggere i messaggi scritti negli stili. Per esempio Andy Warhol, con le camicie Brooks Brothers, la cravatte di maglia e gli occhiali di plastica, ci parla dei miti americani e della loro replicabilità; Lou Reed in nero scende negli strati bui; il maglione di Marchionne ci racconta che l'interesse padronale non esiste più; Berlusconi descamiciato vuole smarcarsi, per l'ultima volta, dai professionisti della politica. **Ma Casaleggio? Sulla sua immagine al Forum Ambrosetti di Villa d'Este mi arreno.** La testa grigio-lanosa e mossia - come altri hanno già notato - rivela precisi influssi del beat italiano e di Maurizio Vandelli dell'Equipe 84 in particolare. Da qui, sembra possibile collegarsi ad un'iconografia americana, anche se, per schedature del tipo: ex hippy, reduce della prima Guerra del Golfo, old rocker, old biker, manca un elemento fondamentale: la coda. Casaleggio, notoriamente, i capelli li porta sciolti, a cascata. E soprattutto, al Forum di Villa d'Este, l'inventore di M5S portava un berretto di cui perdo totalmente le tracce. Abbondante, floscio e appena appoggiato di sbieco, l'elemento chiave dello stile di Casaleggio fa lampeggiare in rapida successione rinvii agli autoritratti di Rembrandt, al Grande Gatsby versione Robert Redford, al tipo del pittore in certe vignette della Settimana Enigmistica, forse a Sean Connery negli Intoccabili di De Palma. Per poi confonderli tutti in un'icona inconfondibile perché priva di veri precedenti, post-politica e post-ideologica. **C'è, senza dubbio, la volontà di rompere e provocare. Di essere, come succede a tutti, un personaggio al quale, anche senza volerlo, ci ispiriamo. Quello di Roberto Casaleggio rimane non collocabile come il suo movimento.**

Senza entrare in considerazioni politiche e restando all'immagine, c'è da chiedersi se avrà successo. Se fra dieci, vent'anni ci piacerà

rivederlo, come ci piace ancora l'eleganza wasp di John Kennedy o il vecchio Hemingway, con la barba ispida, in maglione da pescatore. (GB)

Fulgido esempio di intuito in anticipo sui tempi l'episodio del 1946 in cui Winston Churchill (il "grande salvatore del mondo"), durante il tragitto che lo conduceva nel Missouri per pronunciare il suo storico discorso, tirò fuori uno dei suoi famosi sigari e se lo mise in bocca, senza accenderlo, continuando il percorso trionfale e salutando con il braccio le migliaia di cittadini entusiasti che erano scesi in strada per vederlo in carne e ossa. Alla domanda circa il motivo per cui avesse voluto tirar fuori il sigaro (che non aveva intenzione di fumare), il sornione statista britannico rispose: «La gente che mi viene a vedere vuole che io sia esattamente come mi aveva immaginato (vestito sempre un po' all'antica, abito a tre pezzi, l'Homburg - un particolare tipo di cappello - ndr) e con il sigaro in bocca. E io non la voglio deludere». **Churchill aveva capito - prima di qualsiasi altro politico occidentale - il preciso significato di quello che negli anni Ottanta sarebbe stato definito "look", ossia il modo di presentarsi visivamente in modo coerente con la propria "political narrative"** (il percorso morale e politico di una persona o di un partito), allo scopo di rafforzare il proprio messaggio. Se i politici italiani e mediterranei di tutte le tendenze (e si notano sempre meno sfumature: dopo tutto, come disse Massimo D'Alema, «siamo ormai tutti liberali») mantengono una certa eleganza latina formale e a volte un po' vanitosa, il loro rapporto con il look rimane problematico proprio perché è sempre difficile vestire casual e risultare allo stesso tempo autorevoli.

Non so se il caso di Casaleggio rientri nel novero dei successi o dei fallimenti; o peggio se rasenti il lato comico al pari della famosa bandana copri-calvizie. **So però che la moda non è solo qualcosa di effimero, frivolo, superficiale o inutile ma un modo di esprimere i valori del nostro tempo e uno strumento per comunicare il nostro modo di essere.** Citando Majakovskij: "L'arte non è uno specchio in cui riflettere il mondo, ma un martello con cui scolpirlo". Come la moda? (GS)



Organizzare le foto delle vacanze senza soffocare il desktop

A CURA DI DONATO CARONE, fotografo professionista e MAX FURIA, fotografo e direttore responsabile di Total-Photoshop.com

Abbiamo a disposizione delle tecnologie meravigliose, con le quali possiamo immortalare una serie infinita di momenti e ricordi. **Dagli smartphone ai tablet, dalle reflex digitali alle compatte più dotate. Qualunque sia lo strumento che utilizzate per fare le tue foto, la cosa più importante è che sono i vostri ricordi.** Come spesso diciamo durante i corsi di fotografia digitale che teniamo tutto l'anno, non esiste **la macchina fotografica perfetta se non quella che avete a disposizione nel momento in cui potete fotografare.** I



più esperti che ci seguono da un po' sanno che abbiamo preso in prestito questa frase dal grande Henry Cartier Bresson. Ad ogni modo, qualunque sia la vostra fotocamera, al ritorno dalle vacanze avrete sicuramente fatto una bella scorta di ricordi.

Avete già pensato a come li archiverete? Forse avete già sviluppato un metodo efficace, ma se così non fosse, eccone uno che proviene dall'esperienza di anni di trattamento delle immagini digitali. Prima di avventurarci in questi semplici consigli vi ricordiamo che il computer in francese viene chiamato "ordinateur". Un bel modo per definire uno strumento che dovrebbe servirvi per tenere ordine nei vostri archivi digitali.

1. Evita di creare l'ennesima "Nuova Cartella" sul desktop

C'è un motivo se nel computer c'è una cartella che si chiama "immagini". I file dello stesso tipo dovrebbero stare tutti nel stesso luogo. È più semplice archivarli e ritrovarli. Dai un nome specifico alle cartelle e fallo subito quando le crei. È infatti più facile trovare la cartella "Sardegna 2014" sapendo a colpo d'occhio cosa contiene, piuttosto che provare a ricordarsi il contenuto della "Nuova Cartella 4". Il nome di una cartella dovrebbe essere facile e chiaro.

2. Una buona foto non dovrebbe mai chiamarsi IMG8765

Il nome che hanno le tue foto è molto importante. Ci sono molti software e app che consentono di rinominare i tuoi file fotografici. Durante i nostri corsi spieghiamo come utilizzare Lightroom ma tu puoi usare quello che ritieni più comodo, ovviamente. Un buon modo per rinominare le fotografie è



quello di associare un nome personale (ad esempio "vacanze Sardegna") con la data di scatto oppure un numero progressivo (1, 2, 3...). In questa maniera sarà ancora più semplice e veloce ritrovare le tue foto sui vari hard disk. Ti basterà utilizzare la funzione di ricerca del tuo computer per riavere sotto gli occhi tutti i tuoi ricordi.

3. Impara ad usare il cestino.

Non tutte le foto che scattiamo sono in grado di rievocare i ricordi migliori delle nostre vacanze. Allo stesso modo non tutti gli scatti che abbiamo realizzato sono buone foto. Spesso tendiamo ad accumulare tutti i nostri scatti digitali senza valutare quelli che invece non hanno nulla a che fare con i buoni ricordi. **Impara a auto giudicare le tue foto avendo il coraggio di cestinare quelle che "non funzionano".** Il tuo hard disk ti ringrazierà e non sarai costretto ad accumulare giga byte di foto mosse o venute semplicemente male.

4. La regola delle 3S

Scatta, scegli e... Stampa! Non limitarti a condividere su Facebook i tuoi scatti ma dai loro vita attraverso le infinite opportunità di stampa che ci sono. Che si tratti di un vero e proprio fotolibro ricordo del tuo viaggio, di una stampa su tela, di un pannello da appendere dove vuoi o di foto in formato cartolina da appendere in micro cornici nella stanza dei bambini, **la cosa veramente importante è non lasciare le foto a prendere polvere dentro gli hard disk. Scegli le migliori e stampale. È il miglior modo per rimanere realmente in contatto con i tuoi momenti più belli.**

Infine ti diamo uno dei consigli più importanti: fai sempre una copia di sicurezza delle tue foto migliori su DVD o un hard disk dedicato. Il tempo ti darà ragione di questa scelta.





Art Brut - la genialità della follia

A CURA DI ANTONELLA PICCARDI

Il termine Art Brut fu coniato negli anni Quaranta dal pittore francese Jean Dubuffet (1901 - 1985) egli fu influenzato dallo studio *L'attività plastica dei malati di mente* di Hans Prinzhorn (Psichiatra e storico dell'arte tedesco 1871-1949) al punto che - durante gli anni Trenta - iniziò una lunga ricerca intrattenendo inoltre prolifici rapporti epistolari con alcuni tra i più noti medici. Fu a metà degli anni Quaranta che incontrò a Ginevra lo psichiatra e collezionista d'arte psicotica Charles Ladame (1871-1949). Quelle esperienze e l'interesse dell'artista per l'argomento lo spinsero a raccogliere e collezionare a sua volta, **l'arte dei malati di mente e di quei poveri esseri scossi da grandi traumi (prigionieri e superstiti) persone, completamente digiune di cultura artistica. Intese in quel modo definire un'arte spontanea, pura e autentica, senza pretese culturali e senza alcuna riflessione, dove le preoccupazioni della concorrenza, l'acclamazione e la promozione sociale non interferirono.** Decise, nel 1948 con gli artisti e intellettuali André Breton (1898-1966) Jean Paulhan (1884-1968) Charles Ratton (1895-1968) Henri-Pierre Roché (1879-1959) e Michel Tapié (1909-1987) di formare **la Compagnie de l'Art Brut, (in italiano Arte grezza) che subito presentò con una mostra di sue raccolte (circa duemila opere di sessantatré artisti) alla Galleria René Drouin di Parigi.** In quell'occasione Dubuffet, scrisse il suo testo più famoso *L'Art Brut preferita all'arte colta*, presentò gli artisti Brut come versione radicale del genio romantico, libero da ogni convenzione, menzionò la bellezza e la profondità delle opere libere dall'imitazione, dove soggetti, scelta dei materiali, mezzi di trasposizione, ritmi e stili di scrittura sono il solo frutto delle pulsioni dell'artista. Dubuffet, quindi, come altri modernisti tra i quali Paul Klee (1879-1940) idealizzò l'arte dei malati di mente come puro ritorno alla profondità. Sosteneva inoltre fosse l'unica strategia di redenzione possibile tra le macerie di

quelle menti scosse da traumi e da problemi psichici, disturbi spesso evidenti nella distorsione delle immagini e del corpo - per esempio - occhi e bocche molto grandi disordinatamente inseriti in altre parti del corpo, Immagini smembrate, spesso evidenti nelle stesse figure di Dubuffet. Egli stesso insofferente alle regole provocò deliberatamente i critici e il clamore che ne derivò avvalorò la sua tesi, in altre parole, cancellare l'opposizione tra normale e anormale. **Furono organizzate numerose esposizioni, dove, le opere di questi "creatori inconsapevoli" suscitarono l'interesse di quei critici pronti a leggerne la bellezza e quell'intelligenza spazio-figurativa più sviluppata.** Molti di loro vissero violando le regole della vita stessa conducendo, nella maggior parte dei casi, una vita estrema. **L'intento di voler perseguire l'immortalità, spesso li spinse paradossalmente al suicidio o nel migliore dei casi all'alcool e alle droghe.** Trai più famosi si possono citare, Jackson Pollok (1912-1956) morto in un incidente stradale per alcool, Mark Rotko (1903-1970), Ernst Ludwig Kirchner (1880-1938), Jules Pascin (1885-1930), Arshile Gorky (1904-1948) e Vincent Van Gogh (1853-1890) tutti suicidatisi. Paul Gauguin (1848-1903) e Dante Gabriele Rossetti (1828-1882) tentato suicidio. Mentre Georgia O'Keeffe (1887-1986) Edward Munch (1863-1944) e lo stesso Pollok, furono ricoverati più volte in cliniche psichiatriche. Andy Warhol (1928-1987) subì da bambino numerosi esaurimenti nervosi che erano curati dalla presenza della madre che gli ricopriva il letto di acquerelli e pastelli per disegnare. Rappresentanti significativi dunque, che con la loro arte diedero un valido contributo alla straordinaria stagione del Novecento. Oggi, questa affascinante forma d'arte è raggruppata in una grande collezione nel Museo di Losanna (donata da Dubuffet alla Confederazione Elvetica). Luogo dove è possibile cogliere quell'atmosfera fatta di sculture inquietanti, dipinti e disegni, nei cui dettagli si possono scoprire le sofferenze di prigionieri, orfani e malati di mente.





Living books

A CURA DELLA LIBRERIA DEL CORSO.



La Sirena di Camilla Lackberg
Ed. Marsilio

Una scrittrice di thriller molto impicciona. Un cadavere ripescato dal ghiaccio. Lettere minatorie che si collegano a una serie di omicidi e rimandano a un segreto custodito gelosamente. Benvenuti nelle cupe e nervose atmosfere della regina svedese delle classifiche! Intelligente, emozionante, un romanzo che non teme di farvi di guardare in fondo al buio dei nostri giorni.

☀️ *Ottimo libro per gli irriducibili amanti del gotico postmoderno.*



Un'idea di destino di Tiziano Terzani
Ed. Longanesi

“Seduto per terra su una coperta di lana bianca scrivo queste righe: sono felice. Mi pare davvero di aver fatto il primo passo di un grande viaggio, di avere la chance di una nuova, bella avventura. Il silenzio attorno è immenso e la possibilità di ascoltare la propria voce la più grande che ho mai avuto”. Un’eccezionale opera inedita che racconta l’esistenza di un uomo che non ha mai smesso di dialogare con il mondo e con la coscienza di ciascuno di noi.

☀️ *Un grande testamento spirituale da tenere sul comodino come un testo sacro.*



Felici i felici di Yasmina Reza
Ed. Adelphi

Il titolo richiama Borges, “Felici gli amati e gli amanti e coloro che possono fare a meno dell’amore. Felici i felici.” Ventuno monologhi aventi come tema le difficoltà di comunicazione con l’altro. Drammatici, grotteschi, comici, crudeli, comunque brillanti. Perché è all’interno del rapporto di coppia che vengono a nudo i sentimenti più feroci.

☀️ *Da divorare dopo l’ultimo litigio con il partner per potersi ancora dire che mal comune è mezzo gaudio.*



Fino in fondo di Louise Doughty
Ed. Bollati Boringhieri

Quante volte ci capita di essere attratti di colpo da qualcuno che abbiamo appena conosciuto? Un incontro ad alto tasso erotico. Una storia di tradimento e passione. Un’attrazione fatale. Nulla sarà più come prima. E poi giochi di sguardi, brividi e molto di più. Un legal thriller letterario e psicologico. “Se siamo vittime dei nostri desideri soverchianti allora tutto questo non è colpa nostra, giusto?”

☀️ *Lettura perfetta per 48 ore di week end (caliente o piovoso).*



L'eccezione di Audur Ava Olafsdottir
Ed. Einaudi

“Perdonami, ma io lo amo. Ti giuro, non ci sarà mai più una donna nella mia vita, tu sei l’ultima”. La notte di Capodanno, mentre tutti festeggiano e i loro due bambini dormono, Floki confessa a Maria dopo undici anni di matrimonio di essere innamorato di un uomo. Una girandola di incontri inaspettati, un’atmosfera quasi fatata, la forza imprevedibile del destino. Questo libro è un mosaico di perfette eccezioni per ritrovare il proprio posto nel mondo. Un viaggio verso la felicità.

☀️ *Per coloro che ancora si sorprendono dei cambiamenti dei ruoli uomo/donna.*



Ancora notte di Deborah Brizzi
Ed. Rizzoli

Milano oggi. Un padre ferito che vuole solo proteggere il suo bambino, un bambino istruito talmente bene a proteggersi da diventare il più orribile dei serial killer. Una ragazza che vuole andare in discoteca con i suoi compagni, una signora perbene che ha voglia di cambiamento. Deborah Brizzi, scrittrice, agente di polizia, con gli occhi di una vendicatrice e il cuore pieno di storie.

☀️ *Un libro da leggere nelle notti d’insonnia, sapendo di essere al sicuro fra le coltri.*





Cosa si nasconde nella nostra cucina: quali pericoli e come prevenirli

A CURA DI VALERIO SARTI

All'interno delle nostre cucine sono diversi i pericoli, più o meno gravi, che possono mettere a rischio la nostra salute; tra questi spiccano **i batteri patogeni che portano inequivocabilmente verso un unico risultato**: la tossinfezione alimentare, i cui sintomi principali sono crampi addominali, vomito, dissenteria, febbre e nausea. **Molto spesso però ci si preoccupa dei rischi legati alla presenza di patogeni in ambito alimentare solo in particolari momenti della vita o in presenza di soggetti definiti "sensibili" come ad esempio donne in gravidanza, bambini piccoli oppure soggetti anziani o convalescenti.** In questi casi gli effetti delle tossinfezioni alimentari possono assumere risvolti anche drammatici alla luce del fatto che si possono avere complicazioni quali compromissione del feto e, in casi sporadici, anche decessi.

In realtà le cosiddette tossinfezioni alimentari rappresentano un problema crescente per la salute pubblica. Attualmente si conoscono oltre 250 patologie trasmesse da alimenti. Si stima che nei paesi industrializzati circa il 30% della popolazione ogni anno venga colpito da tossinfezioni alimentari (in pratica una persona su tre!). **Tuttavia poche semplici regole di igiene e alcune cautele durante preparazione dei cibi possono evitare la contaminazione e quindi la comparsa e la diffusione di questo tipo di patologie.** Ma da dove vengono i germi? **Molti sono presenti naturalmente sugli alimenti crudi come verdure, carni, prodotti ittici invece vengono veicolati durante le fasi di preparazione e trasformazione degli alimenti a causa di scarsa igiene oppure di contaminazione crociata** (da alimento contaminato ad alimento "sano"). Indipendentemente dall'origine del microorganismo occorre innanzi tutto sottolineare che anche i patogeni alimentari, così come qualsiasi essere vivente, per crescere e proliferare hanno bisogno della presenza di alcune condizioni tra cui: nutrimento, temperatura ottimale, acqua, acidità intermedia, ossigeno e tempo. Tutte queste, quindi, sono le condizioni che occorre tenere sotto controllo per una corretta gestione e conservazione degli alimenti e per evitare quindi che si sviluppino microrganismi patogeni potenzialmente pericolosi per la salute. **Nel dettaglio i microrganismi hanno quindi bisogno in primis di nutrimento, temperatura ideale e di acqua;** proprio per questo trovano il loro habitat ideale in ambienti non

eccessivamente caldi né eccessivamente freddi (a temperatura c.d. "ambiente"), preferibilmente umidi e con presenza di alimenti che possano consentirne un rapido sviluppo in particolare prodotti di origine animale come carni e prodotti ittici in quanto non sono né eccessivamente acidi né eccessivamente alcalini. **Il tempo di conservazione degli alimenti a temperatura ambiente non può che ulteriormente incrementare il proliferarsi delle sostanze patogene.** Un metodo efficace e di facile attuazione per cercare di prevenire la contaminazione consiste quindi **nel garantire la conservazione dei cibi ad una temperatura adeguata; il freddo infatti, già a temperature inferiori a 4 o 5 °C, impedisce la proliferazione dei batteri e consente una migliore conservazione del prodotto; la cottura invece, con temperature superiori a 70/75 °C al cuore del prodotto, elimina la presenza di batteri e microrganismi patogeni.** Per evitare nuovamente la contaminazione di un prodotto cotto occorrerà prestare attenzione ad eventuali contatti e manipolazioni di alimenti crudi; in caso di contatto infatti, i microrganismi si trasferirebbero nuovamente sull'alimento cotto inficiando l'effetto della precedente cottura. **Anche all'interno del frigorifero (dove la temperatura si aggira tra 0°C e 4°C), sempre per evitare contaminazioni crociate e garantire una conservazione ottimale degli alimenti, gli stessi dovrebbero essere tenuti separati per tipologia ed origine: carne, pesce e verdure non dovrebbero mai essere conservati insieme o comunque vicini. Per questo motivo è fondamentale coprire sempre gli alimenti prima di riporli nel frigorifero stesso.** La contaminazione può avvenire anche durante la manipolazione; proprio per questo un'accurata igiene personale e dell'ambiente è fondamentale; rientrano in questa macro-categoria di batteri lo *Stafilococco Aureus* e la *Salmonella spp* ad esempio che si può trovare nell'intestino umano, sulle uova e su alimenti crudi come le verdure venute a contatto con acque contaminate da liquami. **La Salmonella spp può venire veicolata attraverso le mani non lavate di chi manipola l'alimento. Tutte le accortezze sopracitate, se ben attuate, sono in grado di limitare notevolmente la possibilità di insorgenza di patologie alimentari ed in ogni caso costituiscono una buona base educativa per l'attuazione di un corretto sistema di sicurezza alimentare da mettere in pratica anche a casa.**





Non solo calci ad un pallone

A CURA DI STEFANO BETTINELLI - Allenatore

Allenatore per vocazione

Il mio amore per lo sport e per il calcio in particolare ha un inizio ben preciso e non so perché, pur essendomi chiesto tantissime volte, questo ricordo è impresso indelebilmente nella mia memoria come se il mio cervello avesse in quel momento scattato una fotografia. In questa fotografia io vedo le mie mani piccine di bambino aggrappate alla rete di recinzione di un campo da calcio della periferia milanese e oltre esse due gruppi di ragazzi che corrono dietro ad un pallone. Altre volte avevo visto fare questo gioco, per esempio in cortile o all'oratorio ma mai avevo visto i due gruppi affrontarsi con addosso una divisa per squadra, nella occasione una squadra indossava una divisa gialla e l'altra una divisa rosso-blu, e mai avevo visto i ragazzi muoversi nel campo occupandone le zone in modo ordinato. Solitamente avevo visto tutti correre dove c'era il pallone come fanno le galline che inseguono la contadina con in mano la ciotola del mangime. Questa nuova situazione mi aveva colpito molto, mi piaceva questa idea di ordine e organizzazione e benché fossi ancora troppo piccolo per coglierne i dettagli e i significati ne fui impressionato a tal punto che in quel momento decisi che quello era quello che volevo fare, volevo diventare un calciatore, **non erano allora certo i soldi e la notorietà che mi interessava ma fare parte di un gruppo che sapeva giocare insieme.** Di tempo da quel giorno ne è passato parecchio, pensavo che il mio desiderio fosse giocare e forse in parte lo era, **in realtà ciò che colsi solo più tardi fu che il mio desiderio primario era quello di insegnare, la mia ammirazione inconscia non era per quei ragazzi che correvano ma per quell'allenatore così bravo a farli correre, giocare, divertire e muovere per il**

campo dando a quel movimento un senso. Solo quando ho cominciato ad allenare ho capito questo, quale fosse la mia vera aspirazione e che cosa mi facesse sentire veramente realizzato. Purtroppo ad allenare ho cominciato tardi, però non penso di avere sprecato del tempo, semplicemente ho fatto altre cose, vissuto esperienze lavorative anche lontano dal calcio e questo non è un male. **La prima volta che mi sono trovato a dirigere un allenamento è avvenuto per caso, semplicemente perché quel giorno mancava l'allenatore della squadra dove giocava mio figlio e i dirigenti mi chiesero se per quell'occasione potevo sostituirlo, non lo avevo mai fatto, mi misi però a disposizione e tutto mi venne così naturale che io stesso ne rimasi meravigliato.** Io parlavo, spiegavo e i ragazzi eseguivano, non davo ordini, proponevo delle cose e a tutti sembrava piacere ciò che facevo fare, non capivo se mi stessero prendendo in giro o se fossero convinti. A fine di quell'allenamento che avrebbe dovuto rimanere unico, un genitore di un ragazzo che avevo allenato mi si avvicinò e mi disse: "Finalmente uno che sa spiegare". In quel momento colsi l'essenza di quell'attenzione dei ragazzi, non mi stavano prendendo in giro erano semplicemente sorpresi dal fatto che qualcuno gli spiegasse il "Perché" e li avesse messi al centro dell'attenzione, ma la cosa più sorprendente fu rendermi conto quanto naturale fosse per me farlo e quanto mi piacesse. Da quell'allenamento ne sono passati qualche migliaio, ho affinato le tecniche e migliorato le esercitazioni ma continuo come allora a mettere i giocatori al centro del progetto e vedendo realizzarsi i loro sogni si realizza anche il mio, rivedere con gli occhi da adulto e allenatore quello che quel giorno tanto piacque a quel bambino.





Io sono Dona Flor

A CURA DI MARCO CACCIANIGA

Io sono Dona Flor. Non ho gambe, ho gomme. Non ho braccia, ho manopole. Il mio cuore è il blocco motore, i miei polmoni, il carburatore. Osservo con gli specchietti. Penso con la centralina. Io esisto. Sono una Honda Africa Twin 650nata nel 1990. Io non sono una moto. Io sono LA moto. E vivo in simbiosi con il mio passeggero. Pura armonia, in pace con me stessa, nessuna cattiveria. All'inizio fu reciproco rispetto. Ci davamo del "lei", guardinghi, sospettosi, il minimo indispensabile. Il riguardo si trasformò in stima che divenne adorazione nel tempo, macinando migliaia di chilometri, affrontando insieme perturbazioni atmosferiche e stradali. È un pomeriggio di un giorno da cani. Il sole spacca l'asfalto. Attendo con la chiave inserita nel quadro. Non ho il bloccasterzo, un giogo, un collare d'altri tempi e sono libera di muovermi. Il parcheggio è semideserto, ho scambiato due parole con una BMW K 100, altezzosa, sprezzante, fin troppo pulita, guarda dall'alto in basso i miei tatuaggi e le firme di calciatori sul serbatoio. Gli anziani sono sempre così, giudicano la forma, mai la sostanza. Il caldo si fa insopportabile, è un'indiansummer. Eccolo. Percepisco agitazione, frenesia. Accensione, si parte. Muove con nervosismo la manopola del gas, frizione in massima sollecitazione, marce in continua variazione. Sono pronta ad ogni sfida, ormai sono di famiglia, ho assistito alla nascita dei suoi tre figli, ho cullato i loro trasferimenti da casa all'asilo e poi a scuola e al campo sportivo e in piscina... Ho gioito e pianto. Ho impennato e derapato. Mi sono commossa per le pacche sul serbatoio. Ho sofferto per gli inverni rigidi. Ma non l'ho mai tradito. E lui non ha mai tradito me. Lui in tuta o calzoncini, io incerottata, polverosa, selvaggia, ma meccanicamente perfetta. Il traffico ci rallenta, la guida è irrequieta. Slalom tra le auto. Come sempre, gli "scaldavolante" non mantengono una linea precisa, pensano di essere i padroni, si posizionano ovunque. Scarto un inutile SUV, mi allungo sul tratto di rettilineo, sobbalzo su una buca, mi arrampico per un attimo sul marciapiede, infilo al pelo un semaforo. Impegno tutta me stessa. È una trasferta importante, lo capisco. Sono tesa come una corda di violino. Freni, catena, corona e pignone, il mio apparato scheletrico è al massimo della sollecitazione. Ho capito, siamo in missione per conto di Dio... Piego in curva ed ecco l'autostrada. Non la amo particolarmente, tutta uguale, rettilinea, senza una logica, auto e mezzi pesanti ovunque. Telefonano, inviano messaggi, guardano i tablet, i conducenti fanno di tutto tranne che guidare... Divoro l'asfalto, attenta a preservare il mio pilota. **La sua vita è la mia. E devo rendergliela ancora più bella e felice. Lui mi parla, mi gratifica, mi fa sentire importante. Morirei per lui. Sì, lo amo. Di un amore meccanico, irrealista, che non mi consuma ma mi carica. Mi ha cresciuta, mi ha plasmata, mi ha cambiata in meglio.**

Essenziale, mi ha insegnato a vivere libera, fuori dagli schemi, senza dare importanza ai giudizi delle altre moto che mi vedono stantia, poco lucida, trasandata. Il contagiri sale, poche volte mi ha sollecitato così. Andiamo veloce, forse troppo, ma lui sa che si può fidare, la strada è mia, mangio le corsie. È troppo importante, rimango concentrata. Un lampeggio per avvisare un furgone, un saluto ad una Kawasaki in modalità passeggio ed eccoci al casello. Piccola coda, non si salta mai. Rispetto prima di tutto. La sosta mi fa salire la temperatura, febbre da asfalto, la ventola mi concede un poco di sollievo. Guida nervosa, sollecitazione massima, tesa come una corda di violino. Ricordo quando mi precipitai in Ospedale per la nascita del suo secondo figlio. Era una notte stellata di agosto, strade deserte, semafori lampeggianti. Percorsi il tragitto quasi impennando, tanta era la tensione. Come ora. Ne sono certa, è la genesi di qualcosa di importante. Batto in testa, pistone contro cilindro, lo sforzo è massimo. Bruciamo un semaforo all'ultimo secondo, ancora arancione, sul filo del rasoio. La frenata brusca mi conferma l'arrivo, brucia il pneumatico, mi scoppia il volano. Quasi in lacrime per lo sforzo, ho dolori ovunque. Ma anche stavolta l'ho condotto alla meta. Mi riposo, ansimante, sul cavalletto laterale, godendomi il bacio e la carezza sul serbatoio del mio amore impossibile. Mi accorgo di essere l'unica moto in un covo di autovetture. Vestite uguali, ingioiellate, impomatate, senza ritmo, nessuna armonia. Il parcheggio è semivuoto, sono auto di servizio. Una utilitaria informa che mi trovo presso la sede regionale della FIGC, mondo del Calcio. Trovo piacevole la conversazione, la piccola è simpatica ed invidia i miei colori, il giallo del sole, il verde del prato, il blu intenso del cielo. La sua vita è noia, sempre carica di documenti, riunioni ad ogni piè sospinto, integrata in un pianeta di formalismi. Si alternano alla guida piloti banali, vecchi dentro. Soliti discorsi, pettegolezzi, invidie, esattamente come i politici... con la differenza che pensano di essere migliori di altri. Provo un moto di compassione. Merita di meglio. Le nostre confidenze si interrompono all'arrivo del mio passeggero. Il mio albero motore trattiene il respiro, capirò subito se sarò stata all'altezza, se avrò portato a termine la missione, se l'avrò soddisfatto. Mi appoggia la mano sulla sella, una carezza intima che mi fa fremere. Calore, serenità, sicurezza. E poi mi parla. "Tesoro, ce l'abbiamo fatta. Hai contribuito alla nascita di ciò che per me è come fosse un figlio. Oggi mi hai permesso di consegnare in tempo le carte per l'iscrizione dell' A.S. Varese 1910, una squadra di Calcio. Vedrai che farà grandi cose. E anche per merito tuo." Il bacio che mi depone sul cupolino vale più di mille tagliandi. Brividi alle candele. Volgo lo sguardo all'utilitaria. Mi osserva con un pizzico di gelosia. Il suo saluto è un lampeggio di rimpianto. **Io sono Dona Flor. Io non sono una moto. Io sono LA moto. Io esisto.**





L' autunno del giardiniere

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Come un lampo anche l'autunno è arrivato: le scuole ricominciano, i campionati sportivi, la televisione con i nuovi palinsesti. **Con tutta la pioggia e i temporali dell'estate un po' nell'autunno ci siamo sempre stati qui a Varese, sembra quasi di essere passati dalla primavera all'autunno e - come già vi ho spiegato l'anno scorso - nel giardino la correlazione tra queste due stagioni è molto forte.** Che dire giardinieri, rimbocchiamoci le maniche e ricominciamo dopo il meritato riposo a risistemare il nostro giardino. Come prima cosa vi raccomando un giro dal vostro *Gardenista* di fiducia, quello appassionato che vi sa dare tutti i consigli e che vi racconta di come ha lottato in estate per mantenere tutte le sue piantine in forma nel vivaio e di come lui - invece - non faccia niente nel suo giardino di casa - non concima, non annaffia...- ma i suoi fiori, quasi per riconoscenza, fioriscono. E ringraziano il *Gardenista* per l'amore che riversa verso di loro. **In autunno è ora di rinnovare il giardino con nuove essenze e rimpiazzare le fioriture primaverili con le nuove piantine che colorano i nostri giardini:** le eriche callune, le viole, i calleocheplus, i ciclamini, le veroniche, gli aster e le tantissime perenni che fioriscono come le Rudbekie, le Pervoskie, l'Elenium, le Echinacee, gli Anemoni, il Liriope, l'Agastache, la Persicaria, il Chelone, le Crocosmie, la Lobelia fulgens... e tutti colori delle foglie come le Euchere, la Festuca glauca, la Stipa o il Miscanthus Zebrinus e tante altre che vi invito a venire a scoprire.

Questo periodo è pericoloso per i collezionisti del giardino perchè qualcosa nelle aiuole e negli angoli del giardino inizia a seccare e allora il giardiniere vede un posto libero e inizia a pensare in quell'angolo posso piantare qualcosa. E voi a che razza di giardinieri appartenete? a quella del collezionista che deve avere nel suo giardino e nel suo balcone tutte le piante appartenenti alle famiglie delle dicotiledoni, delle monocotiledoni, delle gimnosperme, delle felci e forse anche i licheni e i funghi...? oppure siete i mono-collezionisti che riempiono il giardino o solo di bulbi o solo di camelie o solo di rose?

Cosa fare nel giardino? Piantare le bulbose (ricordatevi che tulipani, crocus, scille, narcisi, giacinti, per essere fioriti in primavera vanno piantati ora nel giardino). Concimare tutti gli arbusti per prepararli alla primavera ben nutriti e più rinforzati contro il gelo. Dalla metà di ottobre iniziare a ricoverare le piante mediterranee (agrumi, oleandri, cycas) per preservarle dal freddo e coprire con cannicciati e tessuto non tessuto quelle più resistenti al freddo. Nel prato possiamo riseminare senza il problema che crescano infestanti (massimo fino alla metà del mese di ottobre) e concimiamo - se non l'abbiamo ancora fatto - con un concime ricco di fosforo e potassio. Nel frutteto fare il primo trattamento fungicida alla caduta delle foglie per uccidere le spore presenti nella corteccia delle piante. Ricordiamoci di cospargere sostanza organica nell'orto per poi vangarla e aspettare che arrivi la primavera. **Non si può più far finta di niente: l'autunno è arrivato, lo si capisce perchè gli aster sono fioriti, e anche i crisantemi autunnali. Sono fiori semplici e come noi giardinieri non fanno tante cerimonie. Questa fioritura in età matura sembra quasi più energica e appassionata delle inquiete e brevi giovani fioriture primaverili: c'è nascosta la ragionevolezza e la coerenza di un adulto: "se devo fiorire lo faccio in modo serio ed emozionante"** e allora non pensiamo all'autunno solo come un momento in cui cadono le foglie in cui gli alberi sembrano delle scope capovolte, con attaccato l'ultimo baluardo colorato che lotta contro il vento e contro il freddo fino alla fine, per poi mollare. Ma dire: ho dato tutta la mia forza, la mia energia perché questo albero visse e il mio colore rendesse onore alla primavera che sboccherà col nuovo anno. Amici, allora cosa sono tutti questi colori e questa forza se non energia? ... e allora, in natura come nell'uomo la stanchezza forse non esiste?

Ps: qui sotto ho scritto il mio indirizzo mail personale, se volete consigli, oppure scambiare opinioni, scrivere critiche o semplicemente lasciare un saluto, usiamo i moderni mezzi di comunicazione per tenerci in contatto giacomo@agricoladellago.it



LA SORPRENDENTE SCOPERTA DELLA NOBILE STORIA DI VARESE



VARESE LIBERTY TOUR

IL PRIMO ART & CULTURE CITY SIGHTSEEING DI VARESE PER RISCOPRIRE LE BELLEZZE LIBERTY E LE MERAVIGLIE DELLA CITTÀ GIARDINO

Su ogni bus una guida esperta illustrerà il liberty varesino e molto altro.



- 1 STAZIONE FFSS
- 2 PIAZZA MONTE GRAPPA
- 3 GIARDINI ESTENSI
- 4 VILLA RECALCATI
- 5 GRAND HOTEL PALACE
- 6 FUNICOLARE
- 7 BIRRIFICIO PORETTI
- 8 VILLA PANZA - FAI
- ★ LIBERTY POINT

OGNI DOMENICA DAL 20 GIUGNO AL 9 NOVEMBRE

PARTENZA DALLA STAZIONE FFSS
10.00 A.M. (tour fotografico) - 02.00 P.M. - 04.30 P.M.

Il tour completo dura circa 2 ore e 30 minuti con la possibilità di scendere e risalire ad ogni fermata sul prossimo bus. Prezzi: 20 euro adulti 10 euro bambini under 12

Eventi tematici, degustazioni, visite guidate arricchiranno il liberty tour ogni domenica

Prenotazioni Presso
Moranditour Varese via Dandolo 1 21100 Varese 0332 287146
Oppure direttamente su
www.vareselibrarytour.it www.moranditour.it




FOTO DI DONATO CARONE



È stata una grande soddisfazione per gli organizzatori vedere come molta gente abbia risposto positivamente al Varese Liberty Tour. Nonostante un'estate decisamente piovosa la partecipazione è stata superiore ad ogni più rosea previsione, tanto da arrivare in più di una occasione a dover raddoppiare i mezzi a disposizione.

Saranno stati gli eventi speciali quali le operette, dove una pianista, un soprano e una voce narrante ci facevano rivivere storie del primo novecento, o le degustazioni dei meravigliosi prodotti tipici che la nostra provincia offre, che siano miele, grappe o brutti e buoni e non guide selezionate per l'accompagnamento che fino ad oggi hanno ricevuto piacevoli elogi. Il fatto più sorprendente - e per un certo verso

inaspettato - è che il Varese Liberty Tour è piaciuto soprattutto a varesini e varesotti, che hanno riscoperto la particolare vocazione nobile del nostro capoluogo provinciale.

Partecipanti da Argentina, Belgio, Austria, Olanda, Stati Uniti, Germania, Svizzera e Francia da giugno a fine agosto hanno ascoltato appassionati i racconti delle guide, per l'occasione in inglese o francese, ma il 67% dei partecipanti proveniva dalla nostra provincia e questi due terzi del totale hanno riscoperto il sapore della storia di Varese: la funicolare che esisteva per raggiungere l'Hotel Palace dove un vero e proprio parco divertimenti, nel giardino antistante l'hotel, attendeva i nobili da tutta Europa. Oppure hanno riscoperto l'emozione di salire e scendere da una funicolare che invece oggi funziona perfettamente, dove le signore di inizio secolo facevano a gara per sfoggiare i loro sontuosi e ingombranti abiti, ma anche scoprire che per raggiungere l'Hotel Excelsior, oggi Villa Recalcati, era stata creata appositamente una fermata del treno, quella di Casbeno, e che adiacente allo stesso Hotel esisteva addirittura un ippodromo.

VARESE LIBERTY TOUR



E così via, potremmo citare gli innumerevoli aneddoti sulle splendide ville Liberty che decorano la salita al Sacro Monte, o la perfezione che si ammira nei processi produttivi di una fabbrica di birra, nata più di cento anni fa, che conserva un ambiente che più che un sito industriale sembra un'opera d'arte: ogni tappa, ogni tratto di strada, ogni scorcio è in grado di creare un'emozione, sia per chi vuole ricordare sia per chi vuole conoscere, per un tour che deve la gran parte del suo successo proprio al territorio che ci circonda e spesso non apprezziamo adeguatamente.

Proprio perché l'ambiente che abbiamo a disposizione è ricolmo di fascino e di storia, il Liberty Tour, che ha come leitmotiv il liberty ma è dedicato a tutto il territorio, si espanderà su tutta la provincia, sono già pronte infatti le proposte sulle bellezze di Busto Arsizio, dove gli architetti di inizio secolo hanno - nel vero senso della parola - Liberato la fantasia, ma anche su Gallarate, o sulla sorprendente Luino dove per gli amanti dell'arte ci sarà una sorpresa speciale durante tutto il periodo di Expo...

Le piacevoli sorprese e le scoperte inaspettate sono sempre dietro l'angolo e molto più vicine di quanto possiamo mai immaginarci, ogni domenica se vogliamo emozionarci con due ore della nostra storia e vogliamo amare il nostro territorio non dobbiamo fare altro che premere il pulsante "Liberty Tour".

La nostra nuova Boutique

OTTOBRE

- Domenica 5 **Milano: Il Monumentale, museo a cielo aperto**
- Dal 3 al 5 **Il Patrono d'Italia: San Francesco d'Assisi**
- Dal 4 al 5 **Tesori di Toscana: Pisa e Lucca, Così vicine così diverse**
- Dal 5 al 9 **Tour della costiera amalfitana**
- Dal 8 all'11 **Capitali d'Europa: Lisbona**
- Domenica 12 **Arte&Fede: La cappella degli Scrovegni e la Basilica del Santo**
- Domenica 12 **Festival Gaetano Donizetti a Bergamo: "Tosca"**
- Dal 13 al 20 **Azerbaijan: La terra del fuoco**
- Domenica 19 **Speciale Liberty Tour con spettacolo**
- Domenica 19 **Mostra a Genova "Frida Kahlo e Diego Rivera"**
- Domenica 19 **Grandi Capolavori dal passato: Il Cenacolo Vinciano**
- Domenica 26 **Alla scoperta della Varese insolita: Le Castellanze di Biumo**
- Dal 26 al 6/11 **Tour del Rajasthan con Agra e la Fiera di Pushkar**

NOVEMBRE

- Domenica 9 **Teatro Nazionale di Milano: "Dirty Dancing"**
- Domenica 15 **Teatro Strehler: Le voci di dentro di Edoardo de Filippo con Toni Servillo**
- Domenica 16 **Busseto, la città natale di Giuseppe Verdi**
- Dal 2 al 5 **Roma e l'udienza con Papa Francesco**
- Dal 13 al 27 **La Patagonia e il Perito Moreno**

MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - info@moranditour.it

CAVALLI DI RAZZA IN FIERA

Una giornata finalmente solare e calda, eccezione in una estate purtroppo da dimenticare, ha fatto da piacevole cornice alla kermesse inaugurativa della dodicesima edizione della Fiera di Varese come sempre tenutasi alla Schiranna sulle sponde del nostro bel lago dal 6 al 14 settembre.



SELFIE DI ROBERTO MARONI CON STEFANIA MORANDI IDEATRICE DEL LIBERTY TOUR



DAL TANGO AL DOLCE VARESE

La Fiera si è mossa come un festa di popolo, sostanzialmente rispettosa di un canone collaudato, quest'anno all'insegna della solidarietà, sicurezza e salute, e piacevolmente "alimentata" da eventi di ogni genere per grandi e piccini con vari percorsi ispirati alle eccellenze del territorio tra i quali quello dei sapori tipici. Proprio questi ultimi hanno avuto ampio risalto lungo "A tavola con Expo", articolato percorso con attività interattive e self-service dedicato ai prodotti e alle tradizioni culinarie del Varesotto, realizzato con la consulenza tecnica dell'ASL di Varese, il tutto con un occhio attento ai contenuti della prossima esposizione universale di Milano dedicata, com'è noto, alla nutrizione del pianeta.



AUTORITÀ AI MASSIMI LIVELLI

Folta e autorevole la presenza delle autorità istituzionali con al vertice il Governatore della Lombardia **Roberto Maroni** e i patrocinanti dell'evento quali il Sindaco di Varese **Attilio Fontana** e l'assessore al Marketing territoriale, turismo e commercio del

capoluogo **Sergio Ghiringhelli** assieme al testimonial d'eccezione, il nuotatore campione paralimpico **Federico Morlacchi**, il cui curriculum vanta ben 5 medaglie d'oro conquistate ultimamente ai campionati europei.



IL RITORNO DEL CAVALLO DI RAZZA

Novità assoluta, l'ospitalità resa a "Varese Cavalli" tradizionale manifestazione del nobile quadrupede riconosciuto da sempre protagonista delle brughiere disseminate tra i sette laghi con allevamenti, scuderie, maneggi che hanno sfornato campioni di razza debitori di un ambiente che si estende fino a lambire la sponda novarese del Lago Maggiore. A tal proposito, basti ricordare la cosiddetta "famigerata razza Dormello-Olgiata" che regalò al mondo quell'incredibile dominatore dell'ippica, il leggendario Ribot, che stupì pure la Regina Elisabetta. Dunque, una fiera storica quella del cavallo che mancava dal territorio da molti anni e che ha catturato il pubblico con la magia delle manifestazioni equestri organizzate negli ampi spazi da dressage della fiera.



Venga a prendere il caffè da noi

Grand Tour EXPO nelle prestigiose location della terra di Varese

Siate protagonisti del Grand Tour EXPO con incontri conviviali, tra gusto e sublime nella cerimonia del caffè, ammirando le prestigiose location alla loro cornice di gradevole armoniosa bellezza.

Comune di Varese
Assessorato al Turismo,
Commercio e Marketing Territoriale

VENGA A PRENDERE IL CAFFÈ DA NOI

Ampi spazi scenografici dedicati al turismo e alla cultura presso le strutture fieristiche della Manazza Gefra come "Venga a prendere il caffè da noi" dedicato a Piero Chiara.



"SONO QUI A CONFERMARE L'IMPEGNO DELLA REGIONE"

È l'impegno più volte rimarcato da **Roberto Maroni** nel suo indirizzo di saluto prima del taglio del nastro della dodicesima edizione della Fiera di Varese. Un'attenzione ricca di concretezza viste le cifre con molti zeri a sostegno finanziario per "Le iniziative e le necessità dei territori", in particolare quello del capoluogo Varesino che intende riconvertire l'ex caserma Garibaldi e ristrutturare Villa Mylius. La Regione onorerà gli impegni presi con la Federazione

Italiana Canottaggio, visto il discutibile declassamento delle Province, per realizzare i grandi appuntamenti che hanno come protagonista a livello ambientale e agonistico "Il nostro lago che sta diventando un luogo simbolo dello sport in Europa e nel mondo", chiaro riferimento da parte di Maroni a un'altra eccellenza riconosciuta alla **Land of Rowing** varesina reduce dai successi dei Master 2013, dei Mondiali under 23 del 2014 e che nel 2016 ospiterà la prima prova di Coppa del Mondo dello sport remiero.

“TEMPO E LUOGO. LA REALTÀ E IL MISTERO”



Mostra d'arte organizzata dal Circolo degli Artisti di Varese
Curatore della mostra: *Fabrizia Buzio Negri*

Per il Circolo degli Artisti il 2014 è iniziato con il successo della mostra “Paesaggio Natura Emozioni” presso una sede di prestigio come le antiche sale espositive dello storico Palazzo

presenta compatto per un evento importante e impegnativo a Castiglione Olona, Palazzo Branda, con un tema molto particolare e suggestivo che l'antico Palazzo e tutta Castiglione Olona suggeriscono. “Tempo e Luogo. La realtà e il mistero” (dal 20 settembre al 12 ottobre-inaugurazione: sabato 20 settembre – ore 16.30)

Municipale di Besozzo ma non solo. Infatti la centralissima sede dell'Associazione in via Rainoldi 14, a Varese ha visto un susseguirsi di esposizioni di artisti provenienti da Como, dall'Alto Milanese e della provincia di Varese. Ciliegina sulla torta...di compleanno, il festeggiamenti al nostro Presidente avv. Ferruccio Zuccaro che a giugno compiva brillantemente 90 anni. La “festa a sorpresa” si è svolta, in presenza di un folto pubblico di autorità, amici ed estimatori, nella Sala Conferenze al Castello di Masnago, Musei Civici. L'evento ha visto la consegna della grande opera che tutti i 56 artisti del Circolo degli Artisti di Varese hanno pensato di regalare: una composizione di 56 piccole tele che assommate fanno un'opera unica, un grande mosaico di arte, di amicizia e di affetto. In questo mese di settembre il Circolo degli Artisti di Varese si

Pittura, scultura, fotografia, installazioni: saranno 56 le opere che, nelle diversità delle intenzioni creative di ciascun artista, nella varietà dei materiali utilizzati, richiameranno il tema proposto dal curatore. Pur nei linguaggi differenti, si coglierà una profonda attenzione al fascino e alla storia dell'antico luogo, che Gabriele D'Annunzio definì “L'isola di Toscana in Lombardia”.



Il borgo racchiude come uno scrigno i preziosi tesori quattrocenteschi, conservando sapori e sentimenti della cultura del Rinascimento. Ancora oggi, i monumenti, le ripide strade verso la Collegiata, i portali in pietra, i cortili eleganti custodiscono storia, religione, arte e si amalgamo nel paesaggio urbano nella stessa autentica atmosfera di “città ideale” creata dal nulla per volere del cardinale Branda Castiglioni, uno degli uomini più celebrati della sua epoca, cultore delle arti e grande diplomatico, uomo di fiducia di diversi papi e dell'Imperatore Sigismondo di Ungheria.

Gli artisti, catturati da un tema non certamente facile, ma dinnanzi all'armonia perfetta del complesso architettonico di Castiglione Olona, con i palazzi dei Castiglioni, la Collegiata e l'attiguo Battistero, la Chiesa di Villa e gli edifici circostanti, hanno “sentito” vivamente quella sorta di Umanesimo *in fieri*, che va già oltre il Gotico ‘cortese’ lombardo.

Nel suo testo critico in catalogo **“Ritornare a Castiglione Olona. Senza essersene mai andati”** il curatore della mostra Fabrizia Buzio Negri ricorda come per ben tre volte negli anni passati, il Circolo degli Artisti di Varese ha allestito esposizioni importanti nello splendido Palazzo Branda, nel cuore del Borgo Antico e sempre con molto successo:

nell'ottobre 1993 con la mostra di scultura *“Nel segno di Tavernari. La sacralità del vivere”*; nel marzo 1995 con la mostra di pittura e scultura *“Sulle orme di Masolino”*. Ma ancora nel 2009 il Circolo è al Castello di Monteruzzo sovrastante Castiglione Olona con la mostra *“Il pensiero/ le immagini 50x50”*. I ritorni, sempre bellissimi, emozionanti.

“Tempo e Luogo. La realtà e il mistero” . PALAZZO BRANDA - da sabato 20 settembre a domenica 12 ottobre 2014

Nel titolo scelto dal curatore, è insito il senso del giudizio, per interrogarsi nel nostro incerto presente sui cicli storici che rimangono in un luogo pervaso dall'illusione che nulla sia cambiato. E gli artisti hanno sentito vivamente, sia il fascino dell'antico Borgo, sia il confronto con la modernità. Una testimonianza creativa delle più recenti generazioni.

Per volontà degli artisti, le opere a muro sono tutte realizzate su tondo ligneo del diametro di 60 cm.

La mostra. È di grande interesse verificare l'attualità di tali coordinate spazio/tempo attraverso la testimonianza creativa degli artisti delle più recenti generazioni.

È un'indagine sul campo da cui emergono contenuti espressi nella necessità di riconsiderare i fondamenti della realtà di Castiglione Olona in un vissuto individualizzato sul piano analitico e nella dimensione esistenziale.

Il cambiamento epocale in cui viviamo sembra consumare nella mediaticità anche l'arte. Così non è: la creatività ritorna in mille modi, anche i meno tradizionali, nelle acute singolarità delle espressioni artistiche con la **“Stimmung”** di un tempo interiore che accende non solo memorie, ma provoca riflessioni e confronti.

Ed è il **Cardinale** con l'immaginario che lo circonda a farla di padrone nelle opere pittoriche di Roberto Cozzi, Franco Mancuso, Michele Di Giovanni, Piera Limido, Flora Fumei, Liliana Farini, Nicoletta Fumagalli, mentre **la chiave del Mistero** che avvolge il Luogo è insita nei tondi di Gilberto Facchinetti, Franca Carra, 3RE (Trezza-Regidore), Mirko Cervini, Rita Bertrecchi, Giorgio Gessi, Giorgio Bongiorno, Milena Vanoli.

Il **paesaggio** con il fiume, il vecchio ponte, la strada in salita verso l'affascinante profilo della Collegiata, i dettagli antichi dei palazzi entrano delicatamente nei dipinti di Nicoletta Magnani, Vanni Bellea, Laura Pasquetti, Fabio Saletta, Massimo Ciavarella, Paola Carabelli, Raffaello Giunti, Giuseppe Sassi, Alida Novelli Drovandi, Giorgio Colombo, Simona Zonca, Marco Saporiti.

La **simbologia religiosa o profana** entra nelle opere scultoree o pittoriche di Raphael De Vittori Reizel, Antonio Franzetti, Elisabetta Pieroni, Gianpiero Castiglioni, Eduardo Brocca Toletti, Bruna Zanon, Agostina Carrara, Martina Goetze, Elio Rimoldi, Pierangela Cattini, Ernesto Saracchi.

Tra **astrazione e figurazione** allusiva con il colore a dominare la scena: Antonio Bandirali, Enrico Milesi, Alessia Tortoreto, Floriana Bolognese, Elsa Zantomio, Giulio Palamara, Giuseppe Orsenigo, Gladys Colmenares, mentre hanno sentito il **fascino dei dipinti antichi** Sergio Colombo, Alberto Nicora, Nicoletta Lunardi, Ezio Foglia, Patrizia Gosio.

Gli outsider della situazione: Ruggero Marrani con il suo Cavaliere Errante, il verde dollaro Peter Hide, l'originale Silvana Feroldi, la 'carta' di Luca Ghielmi, il 'ferro' di Elda Francesca Genghini.

Dunque: lavori artistici condotti in sottofondi ironici, in paradigmi esistenziali, su riflessioni letterarie, in dinamiche spazio-temporali che si dilatano o si contraggono, con forti interferenze di tecniche e di linguaggi, sul territorio dell'inaspettato, in indissolubili proiezioni verso l'imprevisto poetico. Quasi una forma di ridefinizione (im)possibile di una identità culturale più attuale.



Tradizione



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

Tecnologia



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



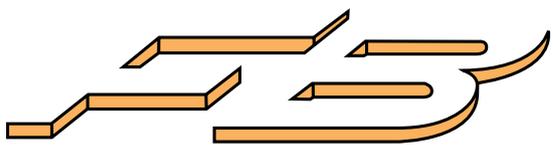
Finestre qualità CasaClima e posa certificata CasaClima.

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte.

La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

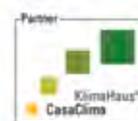
"...la passione per la **tradizione** unita alla più moderna **tecnologia**"...


Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

Sede

Showroom

Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Living
Azienda partner



Regione Lombardia
Industria Artigianato, Emittenti
& Cooperazione



Ambiente

GUGLIELMO MOZZONI

UNA VITA DA BATTITORE LIBERO



SCULTURA IN LEGNO - AUTORITRATTO DI GUGLIELMO MOZZONI

Se n'è andato uno degli ultimi grandi personaggi della storia varesina: Guglielmo Mozzoni, grande architetto, grande patriota e gran signore.

“Romano!, ci sei?” mi pare ancora di udire la sua voce energica dal tono perentorio quando, tornando da Milano per il week end nella sua amatissima dimora varesina, riuniva gli amici a pranzo, d'inverno nell'accogliente sala dal monumentale camino ove un immancabile bel fuoco scoppiettava allegramente. D'estate, invece, ci si riuniva all'ombra dell'olmo secolare, muto testimone delle sapienti elucubrazioni del signore di Biumo. Attorno al tavolo di queste epici censi si alternavano personaggi quali Luigi Zanzi, Franco Giannantoni, Vittorio Sgarbi e gli amici di sempre Lodovica Veratti e Giovanni Ravasi oltre, naturalmente, al nipote Gian Battista Litta Modignani con la moglie Cristina. Erano ore squisite durante le quali, grazie all'impulso vivace ed acuto del padrone di casa, si filosofeggiava rifacendo il mondo. Quel mondo che Guglielmo Mozzoni amava in maniera totale, viscerale, dalle più piccole cose fino alla sua tanto amata Città Ideale. Un progetto per il quale si battè senza sosta, confrontandosi con le grandi istanze, un progetto di città che sarebbe stato assolutamente centrato per questa Expo.



Guglielmo Mozzoni in
seconda Liceo Cairoli,
in una foto del 1932

Il nobiluomo Guglielmo Mozzoni viveva di passioni: per l'architettura certo, per la caccia, per le belle donne, per gli amati cani, per la sua villa dalle 40 colonne, per la sua Varese. E per l'Italia. Ufficiale nell'esercito durante la seconda guerra mondiale, il 25 luglio 1943 ricevette l'incarico dal Comandante del III Corpo d'armata di Milano di recarsi in piazza San Sepolcro al Comando dei Fasci per chiederne la resa che ottenne. Dopo l'8 settembre entrò nella Resistenza e diventò ufficiale di collegamento tra gli alleati e il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia rischiando più volte la vita; il giorno della liberazione fu lanciato in paracadute su Milano dalla "Special Force". Battitore libero, nella Resistenza rifiutò di integrarsi ad un partito; dopo aver ricevuto la medaglia di bronzo, venne contattato dai vari politici che gli chiedevano di aderire, ma lui non appartenne mai a nessuno. Il 25 aprile 1970 fu invitato dalla

regina Elisabetta II alla Corte d'Inghilterra per rappresentare l'Italia nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della Liberazione.

"Fin dall'inizio era convinto che la sua città ideale avrebbe trovato un posto privilegiato nel discorso di Expo.", spiega il Marchese Gibi Litta Modignani nipote di Guglielmo Mozzoni. "Numerosi furono i contatti con le alte sfere ma la cosa non andò in porto. L'unico ad apprezzarlo e ad appoggiarlo fu Sgarbi, forse anche solleticato dal suo carattere utopico e visionario. Per Guglielmo fu una grande delusione, teneva tantissimo a questo progetto, gli ultimi anni li trascorse provandone profonda amarezza. Battagliero, ma da spirito libero quale sempre fu, si era sempre rifiutato a scendere ai ben noti compromessi. Lui non apparteneva a nessuno, rifletteva nella vita personale ciò che faceva nella vita sportiva."

Gli ultimi anni furono penalizzati dalla perdita della vista, lui che tanto amava scrivere — innumerevoli le sue ironiche e pungenti pubblicazioni da Skira — e dipingere acquerelli, eppure riusciva a compensare questa menomazione con l'istinto: pur vedendo molto poco riusciva a capire se aveva al fianco una bella donna. Adorava la musica classica che ascoltava nello studio, circondato dalle sue sculture lignee. La caduta dell'olmo gigante, da lui tanto amato fu forse un segno premonitore che, a detta dei familiari, anche lui aveva percepito. "presto me ne andrò anch'io", pare avesse detto. Il nobiluomo Guglielmo Mozzoni se ne è andato in un tempestoso inizio d'agosto all'età di 99 anni laddove gli olmi sono eterni e la città è ideale...



Città ad architettura antisismica, elio termica, strutturata su 12 livelli tutti ad abitazioni, orti e giardini.

LA CITTÀ IDEALE PRESENTATA DA GUGLIELMO MOZZONI

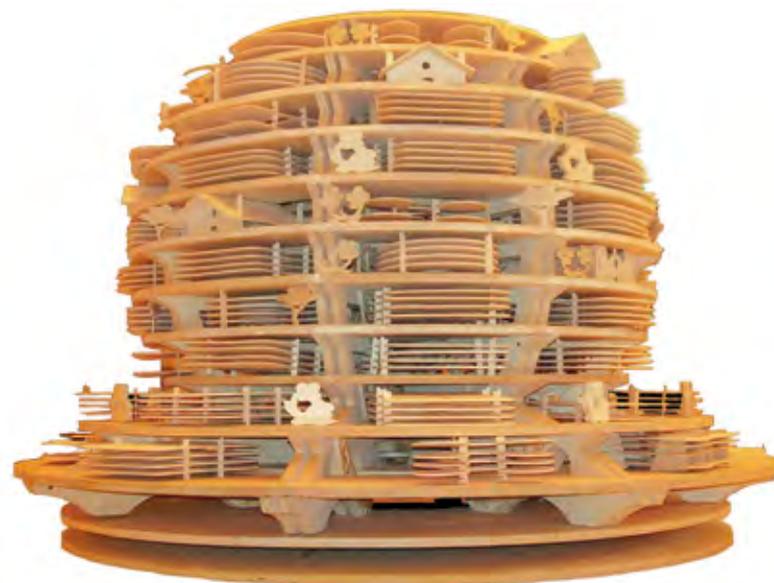
"Affascinante, specialmente per un architetto, dover ammettere che i progetti già esistenti a questo proposito siano da considerarsi non fantascientifici o utopici, ma realmente realizzabili. Mozzando le ali al fascino dell'impossibile e dell'inusuale, ho voluto tentare una volta ancora di stare sulla terra e progettare su basi assolutamente realistiche e concrete la mia Città Ideale."

"Una città dove 5.000 abitanti possono incontrarsi percorrendo al massimo soltanto 240 metri. Questa possibilità elimina la necessità di ricorrere ad autotrasporti perlopiù inquinanti: infatti, solo per chi non si sente di fare nemmeno 240 metri a piedi, funzioneranno scale mobili, tapis roulant e ascensori elettrici."

"Se Milano è giustificabile nel suo caos attuale perché il suo impianto risale a 3000 anni fa, Nuova York, impiantata nei giorni nostri, è giustificabile solo perché non si sa vedere più lontano del proprio naso; difatti, come si fa ancora oggi a insistere a concentrare gli abitanti in "verticale", lontanissimi dalla terra, quando gli abitanti stessi per raggiungere le loro abitazioni hanno bisogno di adoperare autotrasporti in "orizzontale"?"

"Oggi si calcola al minimo 1 auto ogni 2 abitanti: in un grattacielo esistente su 400 mq di terreno, ne abitano in media 3.000; calcolando approssimativamente appunto 1 auto ogni 2 abitanti risulta che per servire un grattacielo che occupa 400 mq ci vuole un parcheggio di 30.000 mq. Mi sembra che non abbia senso, a meno di accontentarsi di lasciare l'auto a 10 km dall'abitazione, trasbordandosi per altrettanti chilometri su mezzi pubblici, aspettando che arrivino."

"Ritornando, per avere un esempio concreto, alla città di Milano, dove abbiamo visto che in un ettaro di terreno vivono 500 cittadini nel caos, con una soluzione del tipo della Città Ideale G.M.2000, sullo stesso territorio di un ettaro, possono vivere 5000 abitanti in aria pulita e con tutti i conforti



che deve offrire una città sia nel campo della cultura, del divertimento, del lavoro e della sanità."

"Non è più utopia ma soltanto una realistica soluzione ai problemi della vita moderna. L'evoluzione della tecnologia, con tutte le possibilità che offre, porta a cancellarne il concetto in quanto tutto diventa possibile. Sta nell'intelligenza e nell'onestà dei progettisti di proporre soluzioni realistiche e non immaginarie."

"Le nuove città un giorno arriveranno conseguentemente a sostituire quelle oggi esistenti, delle quali le parti costruite irresponsabilmente finiranno per essere abbandonate e quindi fatalmente demolite, restituendo alle case storiche il loro ambiente originario necessario per vivere con piacere. Esse costituiranno dei rioni abitati e rappresenteranno una meta di svago, curiosità e cultura, ancora più interessanti, appunto perché vivi, di Pompei e del Palatino."

Occhi color fiordaliso, sorriso arguto, con il suo look particolare, giacca in tweed, pantaloni chiari e il leggendario cappello sulle ventitré Guglielmo Mozzoni era un vero dandy. Gourmand della vita e anche della tavola, amava il riso, il pollo, ed era ghiotto di gelato. Ogni suo pranzo si terminava con un bicchierino di Cynar o di Amaro del Sacro Monte.



Inizia la carriera di architetto, nel '39, aprendo uno studio a Milano e a Varese. Uno dei suoi primi progetti riguarda la "Casa di Casorate Sempione", pubblicato nel giugno 1946 su "Domus". Guglielmo Mozzoni ricorda che "rimase comunque una delle prime case moderne, fece testo solo per gli architetti d'avanguardia". Nel 1959-63 progetta la Ca' del Quacc a Bereguardo, ingegnoso esempio di casa "antanzare" su palafitta. Nel 1964 progetta l'insediamento di Villasimius; l'anno successivo sulla Costa d'Oro nei pressi di Istanbul progetta una casa di stile Vittoriano. Nel 1983 i Principi Doria Pamphilj donano al FAI la proprietà in San Fruttuoso, complesso abbaziale romanico con la cinquecentesca Torre dei Doria, alcune abitazioni di pescatori e 33 ettari di macchia mediterranea. Viene avviato il progetto di restauro e di valorizzazione dell'intero complesso monumentale affidando all'architetto Guglielmo Mozzoni l'incarico di progettare, conservare e dirigere gli interventi onde restituire l'ambiente originario pur mantenendo le strutture che si sono sovrapposte per evoluzione storica. Anche il restauro di Villa Bozzolo ha un grande successo tant'è che l'11 settembre 1991 La Repubblica con entusiasmo, scrive: "Torna a Splendere Villa Bozzolo Regina dei Giardini all'Italiana. Nel 1998 avvia un lavoro di recupero e restauro del Teatrino di Vetrano, portato a termine nel 2002: la parte originaria del teatrino è stata recuperata completamente mentre nuovi spazi accessori sono stati ricavati attraverso l'utilizzo di aree confinanti. Nel 1999 vince il primo Premio Nazionale di Architettura "Trevi Flash Art Museum" con un progetto per il salvataggio della torre di Pisa.



*Ti facciamo toccare con mano cosa vuol dire avere un'app che fa per te.

Se pensi che sia arrivato il momento di capirci qualcosa del mondo delle app. Se pensi che il tuo business ne abbia bisogno ma non sai nemmeno da che parte iniziare. Se pensi che sia ora di buttarsi nel mondo del mobile, chiamaci. **Abbiamo l'app che fa per te: la tua.**



The easy link to the web

CON GIORGIO CAPORASO VARESE È AL TOP DEL DESIGN MONDIALE

A'DESIGN AWARD A'DESIGN AWARD
WINNER 2014 WINNER 2014
SILVER BRONZE

Il Design internazionale si è dato appuntamento a Como per il premio "A' Design Award & Competition", una delle più grandi e diffuse competizioni internazionali del settore. I vincitori sono stati premiati nel corso del gala svoltosi a Villa Gallia mentre i loro prodotti sono stati esposti nella pittoresca cornice del Broletto, cuore della Città Murata.



Giorgio Caporaso e signora con Matteo Redaelli di Lessmore

Centinaia i partecipanti, provenienti da più di 70 Paesi. 75 le categorie del premio, pensato per mettere in luce i migliori progetti, prodotti e servizi, selezionati per il loro alto livello di design, tecnologia e innovazione.



More Light e X2Chair sono due classici della collezione ecosostenibile disegnata da Caporaso. Due icone che testimoniano quanto il fatto di sperimentare forme e materiali possa aprire strade simili a piccole rivoluzioni silenziose, che entrano in punta di piedi nella nostra casa e poi finiscono per cambiarci la vita. Un lungo percorso di ricerca progettuale che ha portato il designer varesino a ideare arredi amici dell'ambiente che, pur prediligendo questo materiale, si sono allontanati anni luce dalla solita immagine aleatoria dei mobili in cartone. Quello di Caporaso è infatti un design capace di ascoltare la natura assecondandone le peculiarità, in arredi pensati per trarre il massimo da molteplici funzioni e possibilità. Parliamo di arredi solidi, durevoli oltre che capaci di cambiare forma e pelle in favore dell'uomo e dell'ambiente. In fondo dunque, guardando More Light e X2Chair se ne percepisce un senso di equilibrio tra domande e risposte che ci spinge a osservare ancora una volta come, in questo terzo millennio, il design finisca per somigliare a madre natura nel suo cercare semplicità complesse

DO UT DO

IL DESIGN CHE FA BENE

Gli oggetti di design possono assumere un valore paragonabile a quello delle opere d'arte, tali da costituire un interessante complemento per collezioni pubbliche e private. Ideato da Alessandro Bergonzoni, il nome "do ut do" racchiude un'idea eccezionale con un obiettivo altrettanto straordinario: vendere opere d'arte a scopo benefico.

Un progetto biennale (e benefico, ci teniamo a precisarlo) promosso dall'Associazione Amici della Fondazione Hospice Seràgnoli, che, inaugurato nel 2012, racchiude al suo interno tutta una serie di eventi dedicati all'arte, alla musica, alla moda, al design, all'arte culinaria, coinvolgendo istituzioni, imprese, collezionisti al fine di raccogliere fondi a favore della Fondazione Hospice Seràgnoli Onlus, organizzazione non-profit che dal 2002 opera nel campo dell'assistenza, formazione, ricerca e divulgazione della cultura delle Cure Palliative.

Il progetto ha riscosso fin dalla prima edizione (2012) un enorme successo riuscendo a raccogliere ben 240.000 euro, grazie alle donazioni e alla compartecipazione delle più prestigiose gallerie, istituzioni e imprese insieme a **38 tra i più illustri personaggi del mondo dell'arte, quali Vanessa Beecroft, Bill Beckley, Sandro Chia, Pirro Cuniberti, Yumi Karasumaru, Igor Mitoraj, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto e a consegnarli alla Fondazione Hospice Seràgnoli Onlus per il sostegno delle attività degli Hospice Seràgnoli.**



L'edizione di quest'anno è invece completamente dedicata al Design. I designer, le aziende produttrici e gli artisti coinvolti hanno realizzato oggetti con valore d'uso, la cui forma è vista come veicolo di un'estetica e una poetica d'autore. **La motivazione per questi artisti è duplice: da una parte il riconoscimento della qualità espressiva e culturale della loro opera, dall'altra per ragioni di etica e umanità che sono, originariamente, anche le ragioni fondanti della cultura stessa del design.** Padri d'eccezione dopo Yoko Ono, che nel 2012 ha donato il suo Wish Tree, saranno i Masbedo, duo di video artisti che ha contribuito con la realizzazione di un video inedito dal titolo "Look Beyond", proiettato in anteprima durante la presentazione alla Collezione Peggy Guggenheim, il 15 ottobre scorso. Gli oggetti saranno donati alla Fondazione Hospice Seràgnoli e a loro volta attribuiti – con estrazione a sorte - a coloro che avranno effettuato una donazione per sostenere le attività della Fondazione (contributo minimo di 5000 euro). **Tra le donazioni ci sarà un pezzo di storia contemporanea, ovvero una delle 50 Crashocaster che Fender commissionò a John "Crash" Matos in seguito a una personale richiesta di Eric Clapton all'artista americano.**

Presentata lo scorso maggio al MAXXI di Roma e al MADRE di Napoli, l'esposizione è ancora visitabile dal 22 settembre al 19 ottobre presso il MAMbo di Bologna e sempre a Bologna, il 24 ottobre, avrà luogo anche la vera e propria estrazione presso il MAST, Manifattura di arti, sperimentazione e tecnologia, con conseguente assegnazione delle opere in palio.

Per maggiori informazioni www.doutdo.it



I PROTAGONISTI

DESIGNER

Emilio Ambasz, Archea, Centro Stile Leucos / Marcello Jori, Christian Balzano, Claudio Bellini, Mario Botta, Michel Boucquillon, Sergio Calatroni, Sandro Chia, Painè Cuadrelli e Francesca Rho, Riccardo Dalisi, Michele De Lucchi, Odile Decq, Flavio Favelli, Leo Fender / John "Crash" Matos, Jacopo Foggini, Doriana e Massimiliano Fuksas, Massimo Giaccon, Anna Gili, Stefano Giovannoni, Alessandro Guerriero, Maria Christina Hamel, Daniele Innamorato, Massimo Iosa Ghini, Daniel Libeskind, Donia Maaoui, Antonio Marras, Emiliana Martinelli, Richard Meier, Franco Mello, Alessandro Mendini, Angelo Micheli, Mario Nanni, Jean Nouvel, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Luca Pancrazzi, Francesco Patriarca, Fabio Rotella, Andrea Salvetti, William Sawaya, Luca Scacchetti, Claudio Silvestrin, Ettore Sottsass, Ettore Spalletti, Philippe Starck, Tarshito, Axel Vervoordt.

PRODUTTORI

Adamantx, Alessi, Archimede Falegnameria, Bisazza, Casale Bauer, Co.Modo, Danese, Genesia Perle, GoriLab, GVM, Kollmar 1921, Italcementi, Leucos, Margraf, Martinelli Luce, Mascagni, Memphis, Astor Mobili, Pampaloni, Riva 1920, Robot City, Sawaya & Moroni, S.E.C., Superego Editions, TE Collection, Tendentse.

WORKING IN THE NATURE



Il legno non è un materiale adatto a costruire solo le baite di montagna. Oggi con questo prodotto naturale è possibile realizzare qualsiasi tipo di edificio, in qualsiasi località, con risparmi, prestazioni ed estetica pari, se non addirittura superiori alle costruzioni tradizionali.

Costruire spazio, e farlo in maniera sostenibile. Due concetti semplici che nascondono però al loro interno un modo tutto nuovo di concepire gli spazi sempre più people-oriented utilizzando un approccio green che ormai supera il banale concetto di sostenibilità per diventare qualcosa di molto di più, in cui il benessere dell'uomo e del pianeta intero sono gli unici fattori ad essere al centro dell'attenzione.

Concetti base sui quali l'architetto Luca Compri ha impostato da sempre tutto il suo lavoro, come la nuova sede del suo studio di architettura, situato in Via Fratelli Bandiera a Varese, costruito in meno di 4 mesi e inaugurato lo scorso luglio. Circondato dal verde, in una zona quasi sconosciuta di Varese, l'edificio è davvero molto singolare non solo per il suo aspetto esteriore, ma soprattutto per gli spazi interni: appena varcata la porta d'ingresso quello che immediatamente colpisce l'occhio dell'ospite

**L'ARCHITETTO
LUCA COMPRI CON
IL SUO TEAM**



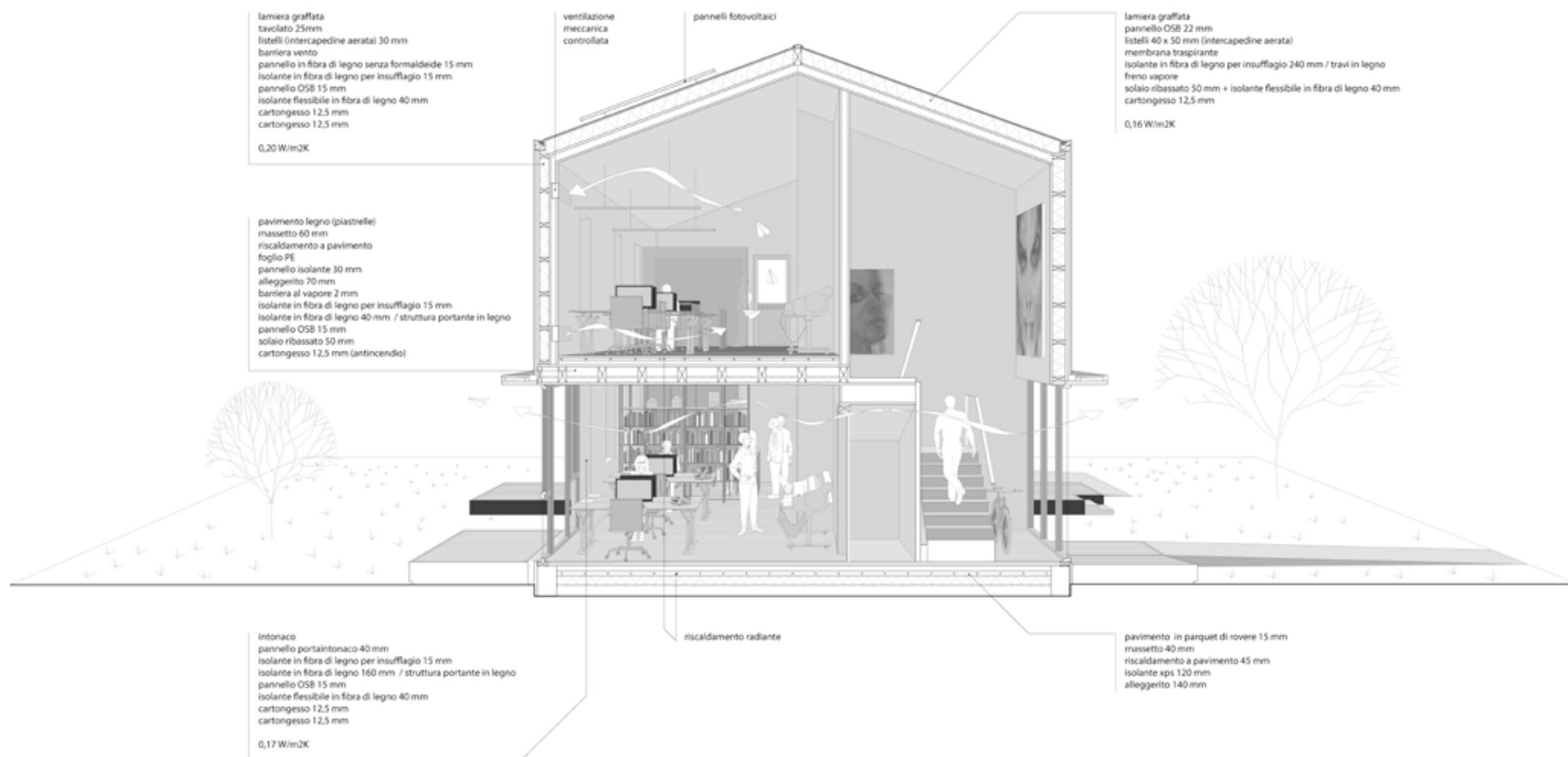
è la purezza e la semplicità del design che caratterizza gli ambienti, molto più simili a un'abitazione privata che a uno studio di architettura vero e proprio. Grandi open space, arredamenti minimal e tutti rigorosamente di legno e di color bianco, tanta tantissima luce e delle viste stupende sul garden esterno.

L'idea che sta alla base del progetto è molto semplice: un edificio prefabbricato di legno, edificato partendo da una riqualificazione di un capannone industriale dismesso, a pianta rettangolare e alto 8 metri.

Il piano terra è costituito da tre "scatole" intonacate, e quindi opache, alternate a due "box" trasparenti; le grandi superfici finestrate mettono in stretta relazione trasversale gli ambienti interni con il giardino che alterna aiuole a prato, bambù, aceri giapponesi, sassi neri e deck in legno utilizzati nella stagione più calda come ulteriori spazi di lavoro e relax.

Al piano primo la direzionalità è opposta, non più trasversale, ma longitudinale; l'edificio si apre sui lati corti ospitando a est l'ampia sala riunioni in aggetto e a ovest una loggia che guarda verso un piccolo parco. Il tetto, in parte integrato con pannelli fotovoltaici, è a due falde e richiama le case senza sporti di gronda disegnate dai bambini; il rivestimento della copertura è il medesimo delle pareti verticali del piano primo: si tratta di una lamiera graffiata color antracite; in questo modo, l'edificio acquista un aspetto estremamente contemporaneo pur mantenendo il suo carattere di casa-studio.

La struttura a telaio di legno, l'isolamento e il cappotto in fibra di legno, l'utilizzo di pochissime colle, l'impianto a ventilazione meccanica controllata (VMC), il pavimento radiante, l'illuminazione interna ed esterna a Led garantiscono un altissimo risparmio energetico e rendono questo edificio estremamente confortevole per chi vi lavora. **Tutti fattori che, grazie anche alla collaborazione con l'ingegner Alessandro Giuliani, hanno permesso all'edificio di ricevere il certificato Casa Clima Classe A.**



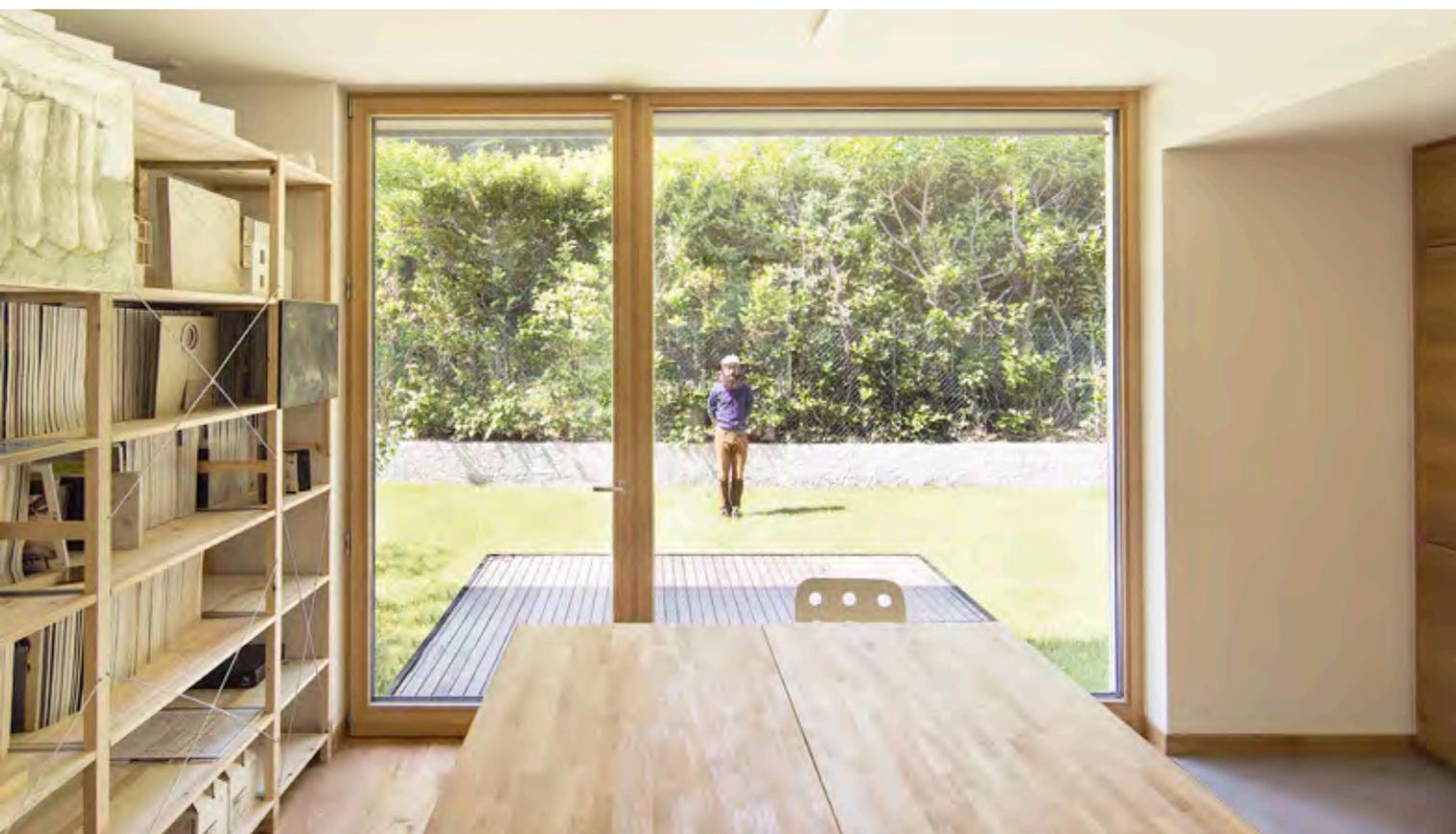
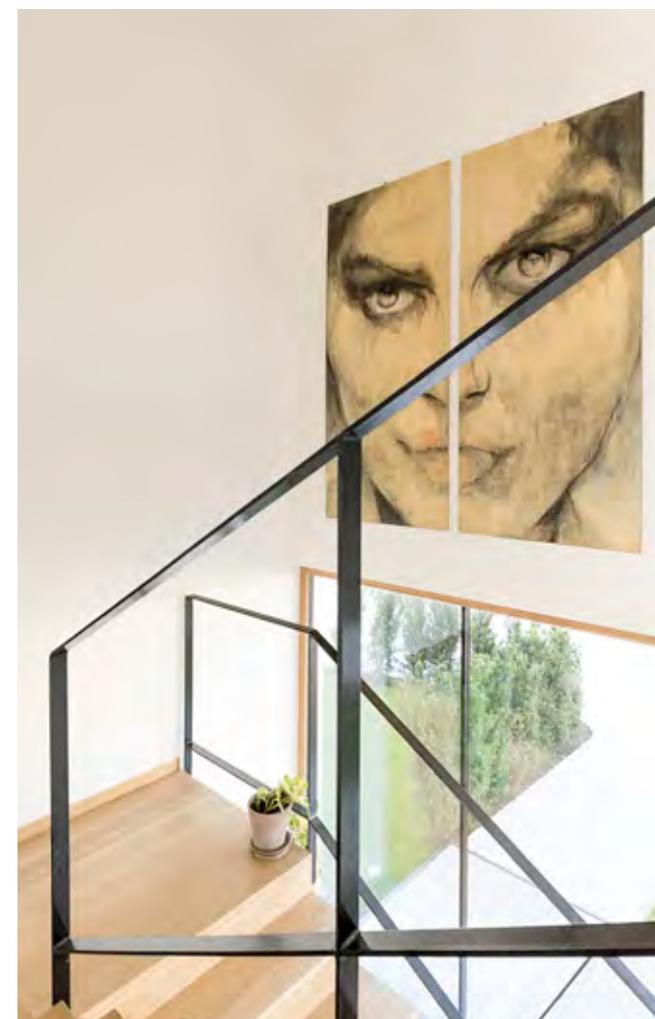
Un elemento che l'architetto Compri tiene moltissimo a precisare riguardo il suo progetto in primis, ma anche più in generale riferito all'architettura oggi, è il concetto di sostenibilità. "Occorre fare bene attenzione a non generare confusione. — precisa Compri - La sostenibilità è un dato oggettivo con il quale ognuno oggi si deve necessariamente confrontare. **Spesso si associa un edificio ecologico al solo risparmio energetico a prescindere dalle scelte costruttive intraprese e ai materiali scelti; un buon isolamento, il giusto rapporto tra superfici opache e vetrate e un corretto orientamento possono bastare da soli a ridurre i consumi in maniera drastica evitando la realizzazione di complessi e costosi impianti. La progettazione sostenibile è però anche molto altro: è un processo integrato e multidisciplinare che pone il benessere dell'uomo e del pianeta al centro.** Il nostro studio è il risultato del lavoro congiunto di diverse professionalità che hanno mirato all'ottenimento di un obiettivo comune: realizzare un fabbricato bioecologico dove lavorare e stare bene".



Oltre a lavorare molto nel territorio varesino e milanese, **lo studio LCA vanta moltissime realizzazioni anche in Senegal, Francia, ma soprattutto nella Repubblica del Ciad, in Africa Centrale.** Tantissime ovviamente le differenze per quanto riguarda le richieste dei committenti, poiché molto spesso le stesse non coincidono affatto con il vero senso di appartenenza al territorio in cui sono situati. “Lavorare in Ciad - afferma Luca - ci dà la possibilità di confrontarci con tematiche ed edifici di grande scala. L'aria che si respira in Africa è carica di entusiasmo, N'Djamena cambia radicalmente di anno in anno; purtroppo la necessità e la voglia di crescere rapidamente non si accordano con il cambio di prospettiva ambientale e culturale di cui il pianeta ha bisogno. **L'obiettivo mio e del mio studio è quello di mediare tra il gusto e la volontà di ostentare tipico dei paesi poveri con il tentativo di non ripetere gli errori commessi in Europa e, più in generale, nei paesi più sviluppati.** In Africa, a differenza che in Italia dove lavoriamo principalmente con i privati, ci relazioniamo con il pubblico oppure con grandi imprese di costruzione. Lo sforzo che dobbiamo compiere per ogni progetto è però il medesimo: **il confronto con la committenza è sicuramente uno degli aspetti più stimolanti della nostra professione; i migliori risultati si raggiungono solo quando al contributo del progettista si somma quello del cliente “illuminato”.**



OPERE DI SAMUELE ARCANGIOLI



LCARCHITETTI IN BREVE

L'attività di progettazione dello studio LCA accoglie e affronta tutte le possibili esperienze professionali dalla grande alla piccola scala; i progetti sviluppati dal team di lavoro spaziano dall'oggetto di design al piano paesistico, dalla fase di concept e preliminare a quella definitiva ed esecutiva. LCA è coordinato dallo studio TAU - Tecnologia Architettura Urbanistica, soprattutto per quanto riguarda i progetti realizzati nella Repubblica del Ciad.
www.lcarchitetti.com

"L'architettura per essere compresa non ha bisogno solo di letture e approfondimenti, ma di percezioni reali e di esperienze fisiche. I libri non possono esplicitare le componenti prime che caratterizzano il nostro lavoro: la terza dimensione, la quarta cioè il tempo e la luce; per capire cosa è un'architettura occorre visitare una stanza, un edificio, una piazza".

LUCA COMPRI

"Lo spazio determina in modo oggettivo le nostre azioni: visitando una chiesa gotica alziamo spontaneamente lo sguardo verso l'alto, nessuno ce lo suggerisce eppure facciamo tutti lo stesso movimento. Capire che lo spazio e gli strumenti che ne sono propri indirizzano le nostre azioni è fondamentale per progettare case, uffici e spazi pubblici che funzionino".



Urban Requalification, Rho, Milano (2009)

Civic Center in the Landscape, Travacò Siccomario, Milano (2014)



CONCORSI E PROGETTI ITALIANI



Sustainable Village Figino, Milano (2009-2011)

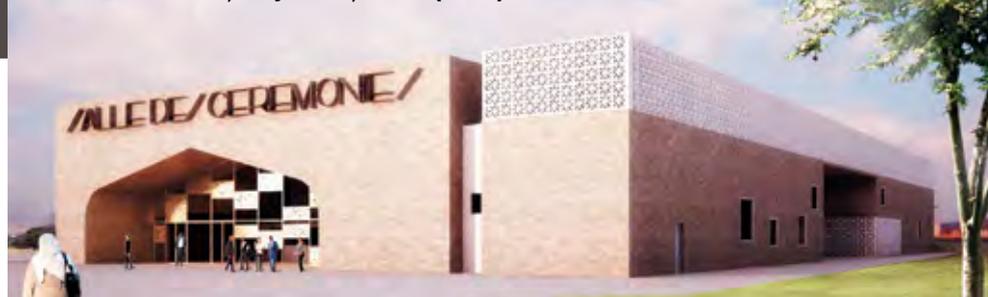
PROGETTI ESTERI

Grand Hotel and Political Center, N'Djamena, Tchad (2012)



Palazzo di Giustizia, N'Djamena, Tchad (2013)

Sala delle Cerimonie, N'Djamena, Tchad (2013)



COCKTAIL DI INAUGURAZIONE



FOTO DI DONATO CARONE

LA GRANDE BELLEZZA DEL CANOTTAGGIO VARESINO



Varese si riconferma capitale mondiale di canottaggio e il nostro lago, per lungo tempo ignorato dagli stessi abitanti, si rivela una preziosa fonte di appeal sportivo e turistico a livello internazionale. Questo grazie soprattutto ai rivieraschi, praticamente nati coi remi in mano, che da decenni ci glorificano di medaglie.





HANNO DETTO
ROBERTO MARONI, Presidente Regione Lombardia: *“La Regione ha voluto sostenere uno sport pulito, vero, dove si vince con l’onestà e senza colpi bassi. La Regione deve garantire il suo appoggio anche alle iniziative del prossimo anno. La Provincia di Varese non ci sarà più e io voglio evitare incertezze, e voglio impedire che qualche realtà europea ci possa portare via la manifestazione”.*

LA MEGLIO GIOVENTÙ

Una sana generazione, non c'è che dire, quella dei competitor under 23 nel mondiale di canottaggio svoltosi dal 23 al 27 luglio sul lago di Varese. Eravamo usciti molto soddisfatti l'anno scorso con i mondiali master dello sport remiero. Ma in quel caso erano sicuramente più distesi i volti dei tanti "ragazzi" che dall'alto della maturità delle loro seconde e soprattutto terze e anche quarte età si erano permessi di vivere l'agonismo con il disincanto di chi aveva già vinto la partita con la vita.



Ma per i **giovani atleti under 23** sono prevalse le ragioni dell'agonismo puro, del professionismo agli esordi di una carriera sportiva assai severa pur nella sua filante bellezza. Lo si è visto nei volti trasfigurati dalla vittoria, nella commozione degli abbracci con il vastissimo e multicolore pubblico, nella profonda e toccante tristezza di chi per un soffio non ce l'ha fatta, negli onori resi con il cuore a ciascuna bandiera che saliva sul pennone.

I NUMERI DEL MONDIALE

800 atleti Under 23

51 nazioni

286 ragazze

514 ragazzi

21 diverse specialità

309 imbarcazioni

Delle 51 nazioni, 8 rientravano nel progetto "Development Program" della Federazione Internazionale e sostenuto dal Comitato Organizzatore. Gli atleti di Cipro, Kazakistan, Repubblica di Moldova, Paraguay, Tunisia, Uganda, Vanuatu e Zambia (tutti Paesi in via di sviluppo) sono stati, infatti, ospitati a Varese a spese degli organizzatori. Questo ha permesso a 17 giovani atleti di prendere parte al Mondiale Under 23 di Canottaggio che altrimenti sarebbe stato loro precluso per motivi economici.



Questo avviene quando "Lo sport è pulito, vero e si vince con onestà e senza colpi bassi" come ha sottolineato il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Maroni**. Soprattutto quando è noto che i guadagni non saranno mai comparabili con quelli di altri sport più gettonati. Ecco perché una rigorosa "filosofia" sportiva come stile di vita oltre a richiedere pulizia rimane insuperabile.



IL MEDAGLIERE

Ottimo il risultato complessivo della nostra nazionale che ha vinto 7 medaglie iridate (2 d'oro, 3 d'argento, 2 di bronzo) che le hanno permesso di conquistare il terzo posto dietro agli USA (3 medaglie d'oro, 1 d'argento e 1 di bronzo) e alla Nuova Zelanda - vera e propria macchina da guerra sostenuta da molti supporter nella classica tenuta nera - prima con 3 medaglie d'oro, 2 d'argento e 1 di bronzo.



Raggiante in tutti i sensi l'argento conquistato dalla dolce ma agonisticamente grintosa Sara Magnani nel singolo femminile, portabandiera della nazionale nella cerimonia d'apertura ai Giardini Estensi di Varese.



I due oro sono stati vinti rispettivamente da Matteo Lodo e Giuseppe Vicino (Fiamme Gialle) nel due senza e dal quattro senza di Marco Di Costanzo (Fiamme Oro), Cesare Gabbia (SC Elpis), Giovanni Abbagnale e Vincenzo Abbagnale (Marina Militare). Le altre due medaglie d'argento dopo quella di Sara Magnani sono andate rispettivamente al quarto di coppia pesi leggeri di Paolo Ghidini (CC Saturnia), Matteo Mulas (CLT Terni), Edoardo Margheri (Sisport Fiat), Edoardo Buoli (SC Eridanea); il quattro di coppia pesi leggeri femminile di Valentina Rodini (SC Bissolati), Giorgia Lo Bue, Serena Lo Bue (SC Palermo), Greta Masserano (Cus Torino).

HANNO DETTO

ANTONIO ROSSI, assessore allo Sport Regione Lombardia:
"Varese è un bellissimo campo per gareggiare, acquistando credibilità internazionale e questo ci deve fare andare avanti nel 2015 e nel 2016".

LA CERIMONIA INAUGURALE

Molti e di buon livello gli eventi collaterali al mondiale. Particolarmente scenografica e affollata con il pubblico e le autorità internazionali la cerimonia di apertura ai Giardini Estensi con la sfilata delle bandiere delle varie nazioni e il concerto dell'Ars Cantus.



HANNO DETTO
ATTILIO FONTANA, Sindaco di Varese:
"Siamo orgogliosi di ospitare il Mondiale alla Schiranna, riprendendo una tradizione varesina che affonda nel passato le sue radici. E' la ripresa di una tradizione di cui andiamo fieri".

LO STAFF



Cuore dell'intera manifestazione il centro d'accoglienza dell'Agenzia del Turismo arredata dal designer varesino Giorgio Caporaso con la sua linea Lessmore.



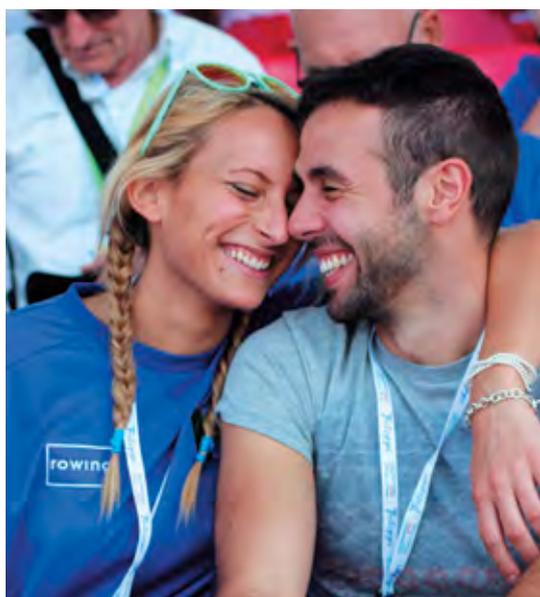
- 28** team operativi.
- 116** i volontari "adulti" soci e atleti delle società remiere del nostro territorio, in particolare della Canottieri Varese, Canottieri Luino e Canottieri Gavirate.
- 40** "volontari spontanei".
- 26** gli studenti della Scuola Europea che hanno presidiato l'Info Point gestito dall'Agenzia del Turismo in grado di parlare più lingue.

Su tutta questa organizzazione, decisamente complessa, ha vegliato l'occhio vigile dell'instancabile e dinamica Paola Della Chiesa, Direttore dell'Agenzia del Turismo di Varese con tutto il suo staff.



IL CAMPO DI GARA

Nei giorni salienti del Mondiale Under 23 l'area attrezzata della Schiranna di Varese ha assorbito **più di 10.000 persone** tra atleti, membri delle federazioni, famigliari, amici, tifosi e turisti.



Il campo di gara ha coperto un'area complessiva di **100.000 metri quadrati** dei quali 40.000 dedicati agli atleti e 30.000 agli spettatori che hanno avuto a disposizione **1.700 posti a sedere** tenendo ovviamente in considerazione le agevolazioni per le persone con disabilità.



CASA ROWING ITALIA

Nel verde del village, Casa Italia è stata un punto di incontro del canottaggio Italiano in tutte le sue componenti (atleti, tecnici, dirigenti federali, società e giudici arbitri) nonché una presentazione della Federazione per gli sponsor, i media, le autorità locali, nazionali e internazionali. E' stato un vero e proprio salotto del canottaggio Italiano e un melting pot di razze, etnie e culture diverse in un contesto mondiale.



SPONSOR E VIP

Interessante è stato il dato delle sponsorizzazioni ad indicare come Varese continui ad affermarsi capitale internazionale del Canottaggio, capace di attirare l'attenzione anche dal punto di vista degli investimenti economici. Infatti, 26 sono state le aziende partner del Mondiale Under 23, 9 in più rispetto ai mondiali Master dello scorso anno. Grande affluenza di personaggi politici, sponsor e notabili del territorio alla tribuna VIP, ove gli ospiti sono stati viziati dall'estrosa cucina di Marco Chef.

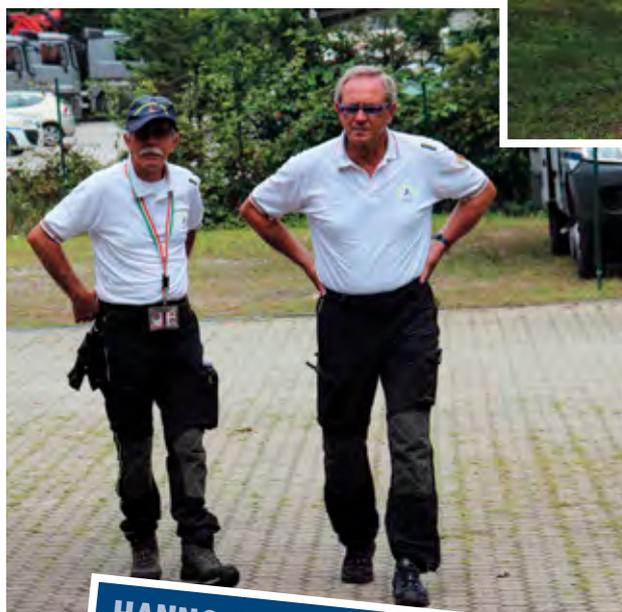
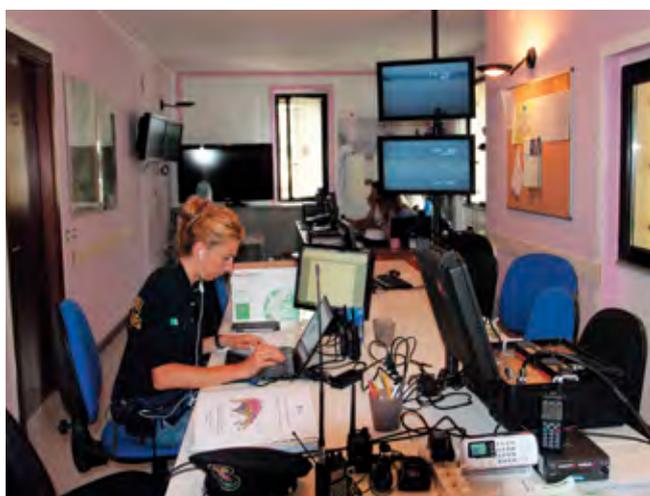


GLI UNDER 23 DI DOMANI

Evento nell'evento quello colorato da 150 bambini del campus estivo Arcoiris che hanno incitato gli azzurri a perdersi, spettatori speciali di uno sport che non ha nel proprio DNA la bestialità delle curve.



LA SICUREZZA



La sede della Protezione Civile ha funzionato come centrale di supporto per la sicurezza coordinando 8 punti operativi sul campo di gara tra corpi di pubblica sicurezza, medici, addetti al salvamento, ecc. Le forze impegnate quotidianamente sul campo sono state imponenti avendo schierato ogni giorno 12 uomini della Polizia di Stato, 12 militari dell'arma dei Carabinieri, 22 operatori della Polizia Provinciale, 25 uomini della Polizia Locale, 55 volontari e 4 disaster manager della Protezione Civile, 10 guardie ecologiche volontarie del Comune di Varese, 25 operatori della Croce Rossa Italiana e 10 volontari ARI (Associazione Radioamatori Italiani). I mezzi a disposizione: 2 natanti della Polizia Provinciale Nautica, 2 auto e 2 moto della Polizia Provinciale Stradale, 3 fuoristrada della Polizia Provinciale Faunistica, 3 fuoristrada e 1 pulmino della Protezione Civile Provinciale, 5 mezzi della Polizia Locale di Varese.

HANNO DETTO
PAOLA DELLA CHIESA, Direttore dell'Agenzia del Turismo della provincia di Varese: *"Tutto questo ha avuto origine a Villa Recalcati e poi si è sviluppato grazie all'impegno del comitato organizzatore facendo di Varese una importante location per manifestazioni di portata internazionale che hanno prodotto un aumento del 15% di arrivi e del 10% di presenze soprattutto straniere".*

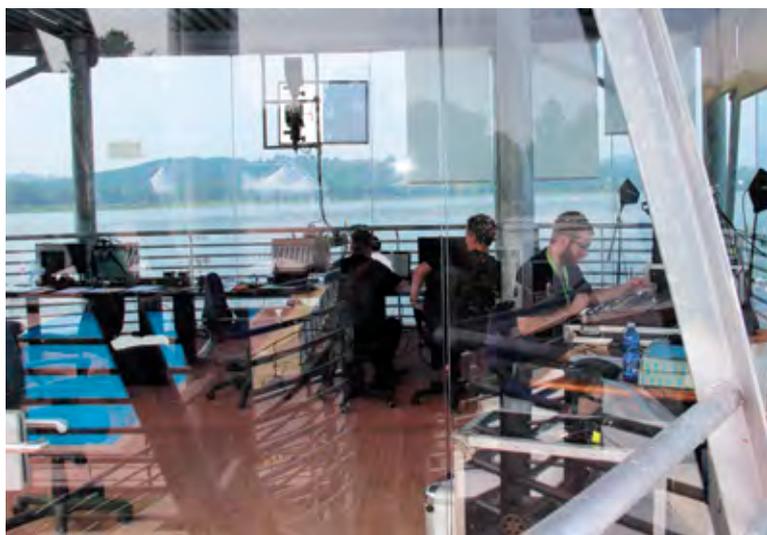
PRESS

Numerosa, come sempre, la stampa dei grandi appuntamenti. Suo punto di riferimento la brava Benedetta Frattini dell'Ufficio Stampa dei Mondiali.



HANNO DETTO
DARIO GALLI, Commissario Straordinario della Provincia di Varese: *"Sono i primi Mondiali Under 23 che vengono ospitati sulle acque del nostro lago e molti degli atleti che gareggeranno quest'anno li incontreremo alle Olimpiadi di Rio 2016. Sarà, quindi, un evento estremamente importante sia dal punto di vista sportivo che una grande vetrina per il nostro territorio".*





Speakers di casa dalla torretta del mondiale gli agguerriti Luca Brogginì e Fabio Marcellini. Da encomio i fotoreporter: attrezzatissimi, onnipresenti, veloci e incuranti dell'incudine del sole.



PRESENTAZIONE MONDIALE A PALAZZO LOMBARDIA

Roberto Maroni (Presidente Regione Lombardia)
 Antonio Rossi (Assessore allo Sport Regione Lombardia)
 Attilio Fontana (Sindaco di Varese)
 Giuseppe Abbagnale (Presidente Federazione Italiana di Canottaggio)
 Giuseppe La Mura (Direttore Tecnico FIC)

COMITATO ORGANIZZATIVO

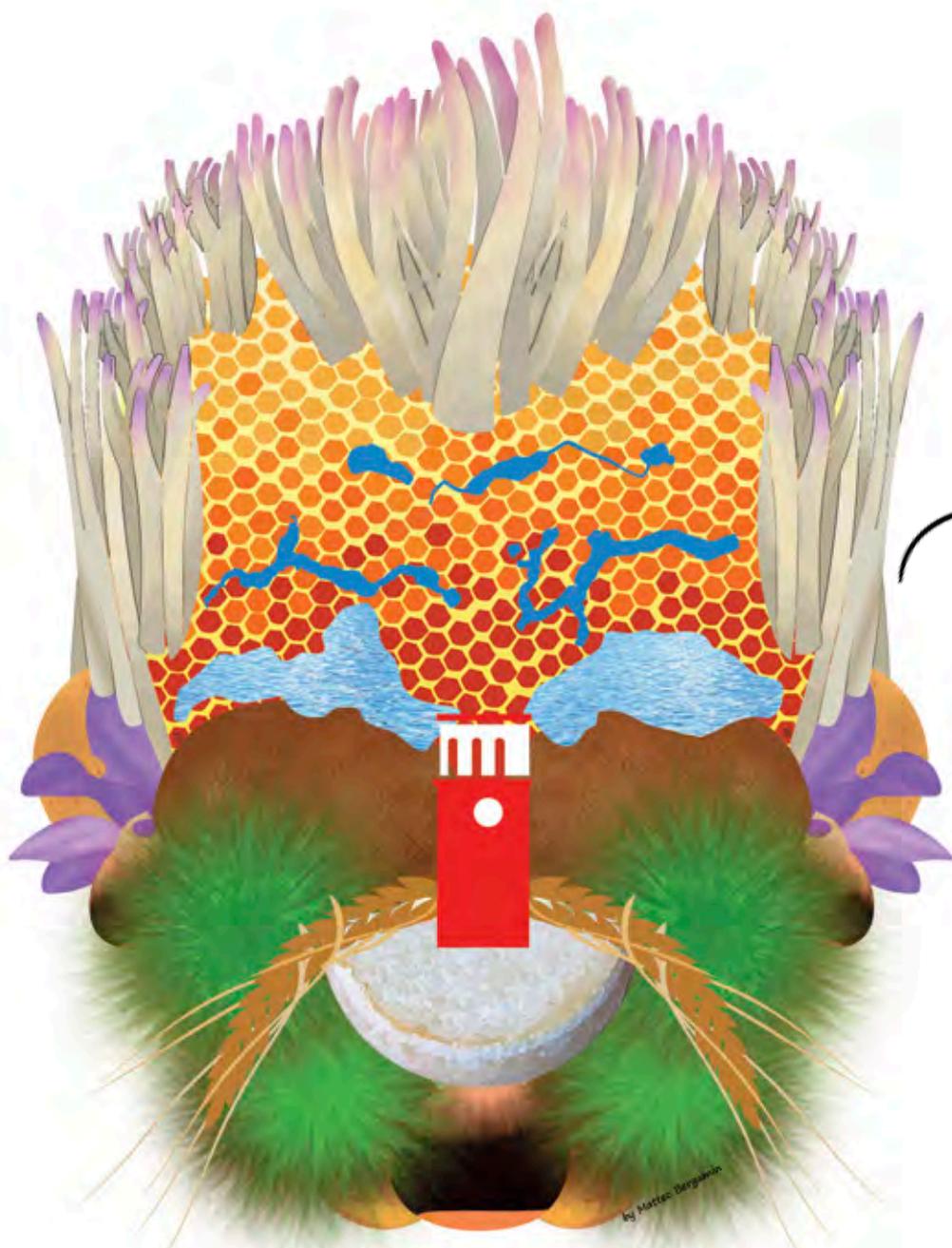
Luigi Manzo (Direttore Generale del Comitato)
 Catriona Cameron (Assistente di direzione)
 Sonia Premazzi (Responsabile della logistica)
 Valentina Castelli (Regatta Office)
 Gabriele Salvitti (Development Programm).
 Alessandro Franzetti (responsabile delle risorse umane)
 Silvio Landonio (Tutela dell'ambiente)
 Paola Grizzetti, (esperta Para-Rowing)
 Paola Della Chiesa (Marketing, sponsorizzazioni e Promozione del territorio, da quest'anno anche responsabile delle relazioni internazionali con FISA).

HANNO DETTO

LUIGI MANZO, Direttore Generale del Comitato Organizzatore: *"Si potrebbe paragonare il modo di lavorare del comitato ad un otto con. Non è possibile vincere una gara in sette, è necessario remare tutti assieme e dare tutti il massimo. È così che funziona il comitato organizzatore che, sono sicuro, supererà con successo anche le sfide dei prossimi eventi internazionali".*

VARESE È MONDIALE! ARRIVEDERCI AL 2015!





LIVING FOR EXPO VARESE

Il logo creato per Living dall' "arcimboldo" bosino **Mattia Bergamin**, **illustratore di Livingyoung**, che accompagnerà le pagine dedicate all'Expo con un focus particolare sugli eventi del nostro territorio. Dopo aver eseguito un'accurata ricerca l'autore, rispettando il tema dell'alimentazione, ha ripreso alcuni fra i più noti doni che Madre Natura ha profuso in terra prealpina.

CAPELLI: asparagi di Cantello

FRONTE: alveare

ORECCHIE: patate, castagne e ciclamini

OCCHI: lago di Varese e lago di Comabbio

RUGHE SU FRONTE: laghi di Monate, Ghirla, Ganna, Maggiore, Ceresio

GUANCE: kiwi

NASO: Torre civica di Varese

BARBA: ricci di castagne

BAFFI: spighe d'orzo

MENTO: pesche di Monate e castagna

BOCCA: Formaggella del Luinese

L'Expo si avvicina a grandi passi e Living intende dare il suo contributo promuovendo una migliore conoscenza della lingua inglese al fine di aiutare i varesini a comunicare agevolmente con i visitatori stranieri il cui numero è destinato a conoscere una forte impennata durante i sei mesi di svolgimento di EXPO Milano 2015 e non solo: le preziosità del nostro territorio esercitano un grande appeal presso i forestieri che sempre più numerosi amano soggiornarvi. L'inglese è ormai l'unica lingua che ci permette di comunicare a livello universale e noi di Living, attraverso le lezioni chiare ed esplicite pensate apposta per i nostri fedeli lettori da **Little Lord**

Byron, vuole essere un valido aiuto per districarsi nella foresta di espressioni idiomatiche e modi di dire non sempre interpretati a dovere. La logica implicita nel modo di dire inglese "*practice makes perfect*" è che di norma, si è avvezzi a prendere un modello di riferimento sicuri che sia valido e affidabile. In realtà, e senza saperlo, molte persone hanno passato gli anni a consolidare modi di dire inesatti che cercheremo di focalizzare insieme per accogliere il mondo in maniera *fluent*, al proprio e al figurato.

Buona prima lezione!



Imparare bene una lingua straniera implica acquisire gran parte del modo di pensare dell'altro, accettare che l'impostazione della frase nella lingua studiata non è subordinata alle regole della grammatica della lingua italiana, apprezzare che ogni lingua possiede frasi idiomatiche che non trovano riscontro diretto nelle altre e, infine, che le usanze linguistiche variano tantissimo fra le diverse culture, dettate più che altro da fattori di tipo squisitamente storico-locale. E la conversazione di tutti i giorni è irta di trappole linguistiche fra le più perniciose. ALT, quindi, alle "traduzioni" affrettate o forzate. Iniziando dalle presentazioni, alcuni degli errori più frequenti riguardano il modo di gestire il concetto di "Signore/a".

1: Non è detto...

Quando, in un contesto formale, ci si rivolge ad un Signore di cui non si conosce il cognome (es. in un negozio), non si dice "Mister". La formula corretta è "Sir". "Mister" si usa solo se abbinato al cognome dell'interessato. Riferendosi al Signore, ma nell'ambito di una frase rivolta ad altri, si dice "the gentleman".

Es. "Thank you, Sir"; oppure "Thank you, Mr. Smith"; ma "The gentleman on the phone".

Rivolgendosi, in circostanze analoghe, ad una Signora, si dice "Madam", e, per parlare dell'interessata rivolgendosi ad altri, si dice "the lady".

Es. "Good morning, Madam"; "Good-bye, Ms. Jones"; ma "The lady with the red umbrella"; Considerate "Sir" e "Madam" come equivalenti della forma cortese "Lei" dell'italiano.

In italiano, si fa uso abbondante delle forme onorifiche "Avvocato", "Architetto", "Direttore", ecc..

In inglese, non lo facciamo. Quindi non si dice "Hello, Director", ma solo "Hello". Usiamo la forma in "you".

2: Le finte amicizie...

L'intento è quello di sgomberare il nostro lessico di quelle "traduzioni" derivate, per errore, dalle sembianze ammiccanti tra alcune coppie di parole che, pur spesso imparentate, ingannano lo straniero incauto in quanto celano un significato assai diverso rispetto a ciò che uno possa pensare: le tanto famigerate False Friends...

Facciamo quindi piazza pulita di alcuni esemplari fra i più ricorrenti:

Argomento non si dice Argument, ma "topic". Argument significa "lite". Attualmente non si dice Actually, ma "at present", "currently".

Actually significa "in realtà".

Educazione non è Education, ma "good manners", oppure "upbringing". Education significa "istruzione".

Eventualmente non si dice Eventually, ma "if necessary", "possibly". Eventually significa "alla fine".

Noioso non si dice Noisy, ma "boring" oppure "annoying". Noisy significa "rumoroso".

3: Frasi fatte,...male?

Non vedo l'ora! = I can't wait!

Puoi dirlo forte! = You can say that again!

Per farla breve = To make a long story short

Ad ogni morte di papa = Once in a blue moon

Paese che vai, usanza che trovi = When in Rome, do as the Romans do

Fare alla romana = Go Dutch (ognuno paga per sé)

Non c'è fumo senza arrosto = There's no smoke without fire

Dalla padella nella brace = Out of the frying-pan into the fire

La goccia che fa traboccare il vaso = The straw that broke the camel's back

4: Word for Word

Presentandosi, e presentando qualcun'altro, in circostanze formali, potete usare le formule seguenti:

Mi scusi, volevo presentarmi; sono... May I? I just wanted to introduce myself.

I'm...

I don't believe we've met before; I'm...

Marta, ti vorrei presentare Paul Marta, I'd like you to meet Paul.

Paul, ti vorrei presentare Marta... Paul, I'd like to introduce you to Marta.

C'è un/a Signore/a che Le vorrei far conoscere. There's someone I'd like you to meet.

Conosci/e già l'Avvocato Rossi...? Have you met Marta Rossi? She's a lawyer.

Piacere di conoscerLa/Ti Pleased to meet you; Nice to meet you;

It's a pleasure to meet you.

Piacere mio; oppure Altrettanto My pleasure; Likewise.

PIÙ SCELTA. STESSA SEDE.
PIÙ SERVIZI. STESSA PROFESSIONALITÀ.
PIÙ BRAND. STESSA PASSIONE.

teamwork.eu.it



Marelli & Pozzi



Concessionaria Esclusiva
per Varese e Provincia



VARESE Viale Borri, 211 - T 0332 260338 | GAVIRATE Viale Ticino, 79 - T 0332 743707



LIVING YOUNG



LA VOCE DEI GIOVANI VARESINI



Sasha Cataldo



Sara Carollo



Umberto Sprocati



Deborah Iannello



Mattia Bergamin



Jessica Vivona



Gianluca Rota



Giulia Sfrisi

ARIA DI NOVITÀ

Ora, dopo aver tirato un sospiro di sollievo scoprendo che non ce ne siamo andati per davvero, dimostrandovi così nostri fedeli lettori, vi chiediamo di concentrarvi per l'ennesima volta, perché abbiamo in serbo per voi qualcosa di nuovo!

Focalizzatevi su quest'articolo, lasciate perdere tutto il resto, dateci tutta quanta la vostra attenzione e di certo non ve ne pentirete. Sarà la cosa più interessante mai letta. Sentite l'adrenalina in corpo? Vi sentite abbastanza pronti da affrontare un altro passo insieme?

Vi è mai capitato di leggere un articolo e di voler dire la vostra o intervenire riguardo qualcosa che, ahimè, è scritto? Di certo in quell'occasione vi siete, ovviamente, dovuti rassegnare all'evidenza di non poter cambiare la carta stampata.

Bene! Provate a immaginare la vostra rivista preferita, Living is Life, pronta a svelarvi che la vostra redazione preferita, quella di Living Young, è pronta a inserire una grande novità: una fantastica, strabiliante, incredibile, eccezionale, sorprendente, meravigliosa, sbalorditiva rubrica che vi offrirà la possibilità di dialogare con noi. Forte, no?

Potrete intervenire, commentare, dire la vostra e perfino proporre argomenti e temi che non avete trovato nelle nostre pagine e dei quali vi piacerebbe leggere. Che si tratti di un nostro vecchio articolo o di qualche vostra curiosità, non esitate a contattarci. Tutto questo semplicemente inviando un' email all'indirizzo: rubricalivingyoung@gmail.com

Ti è piaciuto l'articolo sulla nostra esperienza alla mostra "percorso al buio" e vuoi saperne di più? Desideri un articolo che tratti in modo particolare un tema sul quale non ci siamo ancora cimentati? Hai qualche osservazione in merito a quanto abbiamo scritto nei numeri precedenti? Scrivicelo! Contento tu e soddisfatti noi!

La Redazione



C'era una volta... La SCUOLA!

La cultura ha un valore primo e infinitamente prezioso all'interno dello sviluppo umano, essa infatti è il primo strumento di nobilitazione e la prima via verso la libertà, che non è altro che la capacità di pensare, analizzare e scegliere con la propria testa. Lo stesso Mandela definiva l'istruzione come "la porta d'ingresso alla libertà, alla democrazia e allo sviluppo". Cultura e istruzione sono tra le cose più importanti della vita perché senza istruzione non si può dare il proprio contributo alla società e si è privi di conoscenza. Ciò è un problema, perché la conoscenza è potere, infatti se si è perfettamente consapevoli delle proprie capacità, ci si può migliorare e superare se stessi.

La scuola italiana nasce convenzionalmente nel 1859 da quella che chiamiamo Legge Casati, la quale mira soprattutto alla creazione di un'élite dirigente estratta dalle classi sociali "alte". Significativi furono i provvedimenti del ministro Coppino che portò a 5 le classi della scuola elementare. Ai tempi di Mussolini si ha la riforma Gentile, che il duce definì "la più fascista delle riforme". La scuola era caratterizzata da un forte senso antidemo-

cratico, la diffusione d'idee e principi dei partiti di regime stava alla base della creazione del consenso. I maestri erano obbligati al giuramento di fedeltà al regime e l'educazione paramilitare costituiva una parte fondamentale della pedagogia fascista: divise, marce, esercitazioni e disciplina erano gli strumenti per la formazione "dell'italiano nuovo" voluto da Mussolini.

In seguito all'influenza fascista, nell'Italia repubblicana, vi fu la necessità di riformare la scuola elementare. Le due più importanti riforme scolastiche della Repubblica furono la creazione della Scuola media unica e della Scuola materna statale.

Col XXI secolo, dopo anni di riforme, si giunge alla riforma Berlinguer, travolta dalla protesta a causa della volontà di introdurre la valutazione dei docenti e, in seguito, alla riforma Moratti-Bertagna che riorganizza le secondarie superiori (tutti Licei). Si assume poi il compito di richiamare la scuola alla disciplina il successore Fioroni (cattolico), seguito a sua volta da Mariastella Gelmini.

Queste sono state, a grandi linee, le principali tappe del sistema scolastico, ma noi vogliamo soffermarci su come si viveva la scuola e su quello che era in grado di offrire, una volta conclusa, nell'ottica volta al mondo del lavoro. Com'è cambiata l'istruzione oggi, rispetto ai tempi dei nostri nonni? Grazie ad alcune testimonianze dirette, è stato più facile catapultarci nel passato e cercare di capire meglio le differenze.

A quei tempi la scuola era diversa da quella di oggi, e di certo non era obbligatoria. Ci si recava a scuola a piedi, perché non c'erano autobus di linea e i treni di cui oggi lamentiamo così spesso il ritardo, erano un lusso per pochi. I nonni raccontano volentieri ai loro nipoti, non sempre così volenterosi di ascoltarli, che la loro scuola era la stanza di una casa abbastanza grande da contenere 30 o 40 bambini, che i proprietari avevano affittato al comune. Maschi e femmine erano separati: c'erano classi femminili e classi maschili. I banchi erano alti, di legno e a due posti; avevano un buco per il calamaio, dove si trovava l'inchiostro per bagnare il pennino con cui si scriveva. Dentro la cartella di cartone c'erano due quaderni, uno a righe e uno a quadretti,

un astuccio, che era una scatoletta di legno in cui si metteva il pennino, la matita, la gomma, sei pastelli e un temperino; come libro si usava il sussidiario. Nella stanza c'era una lavagna, la

cattedra, un grande abaco, la mappa dell'Italia e i più fortunati avevano una stufa a legna di terracotta. Non si studiavano tante discipline come oggi: si imparava la matematica, l'italiano, scienze,

storia e geometria. Solitamente c'era un solo maestro per tutti i cinque anni delle elementari e questi sono famosi per la loro severità, qualsiasi nonno, infatti, ricorda le "bacchettate" sulle dita. Poiché ancora non vigeva la scuola dell'obbligo, molti bambini non andavano a scuola perché i maschi dovevano lavorare per portare qualche soldo extra a casa e aiutare così le famiglie a sopravvivere; le ragazze, invece, restavano a casa per aiutare la mamma a sbrigare le faccende e per accudire i fratellini più piccoli.



C'era una volta... La SCUOLA!



La valutazione degli alunni era in decimi, dunque niente a che vedere con i "più che distinto", "quasi buono" o "appena sufficiente" che i bambini di oggi portano a casa sulle loro verifiche. L'insegnante correggeva usando il "lapis", una matita per metà rossa (colore usato per correggere gli errori più lievi) e per metà blu (per gli errori più gravi). Quella che oggi è la pagella un tempo si chiamava "scheda di valutazione" e veniva consegnata alle famiglie ogni tre mesi. Il diploma si conseguiva al termine dei cinque anni di studio, dopo di che si era già pronti per il mondo del lavoro; alcuni arrivavano fino alla sesta elementare, anno di transizione per poi compiere altri due anni di studi più professionali per poter poi avere il "libretto di lavoro". A 14 anni, comunque, per la maggior parte degli studenti, la scuola finiva e banchi, sussidiari, calamai e bacchettate sulle mani era già un ricordo pronto per essere tramandato ai futuri nipoti.

Quasi tutti i bambini di allora terminavano il percorso scolastico alla fine della quinta elementare, anche se coloro che appartenevano a famiglie povere e disagiate terminavano gli studi già alla terza, proprio per iniziare a contribuire al sostentamento della famiglia il prima possibile. Il mondo che si apriva davanti a loro innanzitutto richiedeva il trasferimento dalla campagna alla città, ove ad attenderli c'erano cotonifici, ricamifici tessili, officine, grandi stabilimenti meccanici, fonderie e botteghe di artigiani. I più fortunati guadagnavano anche 600 lire alla settimana, una cifra che bastava per dar da mangiare alla famiglia e tenersi da parte qualcosa per i propri "divertimenti".

Possiamo concludere dicendo che allora come ora, la strada dello studio e di una possibile carriera ha sempre affascinato tutti. Se prima era più difficile permettersi di imboccare questa strada, oggi quest'ultima è, per così dire, addirittura trafficata. Questo aspetto non può che essere positivo perché l'istruzione e la cultura sono le uniche armi che abbiamo per salvare il mondo dall'ignoranza e dalle barbarie. Ciò di-



mostra che noi giovani ci "prendiamo cura" di noi stessi e del mondo, desideriamo solamente

INTERVISTA A NONNA ROSINA

"Io e la maggior parte delle mie compagne di classe, la mattina andavamo a scuola a piedi; la scuola era molto distante da casa quindi bisognava alzarsi presto.

Eravamo in classi molto numerose. La nostra maestra era severissima e se non ci comportavamo bene ci picchiava il righello sulle mani o ci puniva facendoci inginocchiare sui chicchi di granoturco. Sì, ho detto "maestra", al singolare, perché le materie erano poche, quelle principali, e la maestra era una sola.

La divisa era più o meno come oggi: le femminucce avevano il grembiule bianco mentre i maschietti quello nero.

Prima di iniziare la lezione si recitava una preghiera guardando il Crocifisso posto in alto, sul muro di fronte a noi.

Quando entrava in classe il Direttore, l'insegnante o il bidello, senza nessuna distinzione di ruolo, ci si alzava in piedi e si salutava dicendo "Buongiorno".

Portavamo a scuola pochissime cose, giusto l'essenziale. Pochi avevano lo zainetto di pezza perché bastava un quadernetto e il pennino per scrivere, che veniva intinto nell'inchiostro che c'era nel calamaio, infilato in un buco del banco. I banchi erano di legno e belli robusti.

La scuola terminava verso mezzogiorno, poi si tornava a casa e nel pomeriggio si dovevano fare i compiti. Oltre a dedicarci allo studio dovevamo aiutare i genitori in casa e in campagna, soprattutto per chi, come me, ha avuto una famiglia numerosa. Eravamo 7 fratelli e il maggiore, ovvero io, doveva tenere a bada i più piccoli. Quante volte mi è capitato di fare i compiti di notte a lume di candela ..."

che il nostro impegno e la nostra voglia di fare venga premiata e non stroncata sul nascere.

Labas visiems, mieli draugai!



Scommetto che in questo momento starete domandando “cosa mai vorrà dire?”, i più fedeli, probabilmente, penseranno all’ennesima burla, posso però assicurarvi che non è così! Non vi tengo sulle spine, si tratta di un’espressione lituana che significa “Ciao a tutti, cari amici!”.

Vedo già formulato nelle vostre teste il pensiero seguente: “ma che diavolo c’entra adesso il lituano?”

Sarò breve, ma allo stesso tempo esauriente. Vi sto scrivendo dalla Lituania cari lettori, per essere più precisi, da Vilnius, la capitale, città da cui continuerò a tediarvi durante i prossimi mesi che ho deciso di trascorrere qui per i miei studi.

Dopo tutto, a differenza di quanto avete letto nell’articolo precedente, le possibilità che ci offre la modernità sono tra le più svariate e basterebbe chiedere ad un genitore, senza importunare nuovamente la cara nonna Rosina, se mai avrebbe pensato che nell’arco di una manciata di anni tutto sarebbe cambiato in modo così radicale.

Certo, fino a vent’anni fa, le prospettive erano ben diverse e, probabilmente, nessuno attribuiva ampia importanza a un’esperienza all’estero sapendo che, una volta terminati i propri studi, la richiesta di lavoratori era tale che, quasi, non serviva stampare svariati curriculum per cercarlo e, tantomeno, non vi era la necessità di andare di azienda in azienda per ottenere un colloquio.

Le cose, ahimè, sono cambiate, e le motivazioni di questi spostamenti non sono più attribuibili soltanto alle compagnie di viaggio low cost, bensì, molto probabilmente, alle maggiori possibilità che offre un panorama internazionale rispetto a quelle che da (davvero?) il caro Bel Paese.

Tornando all’attualità... Credo sia giusto condividere con voi quelle che sono state le prime impressioni una volta arrivato.

Sicuramente, per quanto la nostra estate varesina mi ha in parte aiutato, scen-

dere dall’aereo il giorno 26 agosto, alle 23.20 locali, col termometro che segna 8°C, non sembra il modo migliore di iniziare quello che dovrebbe essere un’anno di studi.

Ma, come ci viene insegnato fin da piccoli, è meglio non limitarsi, esclusivamente, alla prima impressione, tant’è che bastano un paio di giorni per dimenticarsene quasi completamente (in alternativa... È sufficiente coprirsi).

Ciò che affascina, in primo luogo, è come la stragrande maggioranza delle persone sia in grado di comunicare utilizzando l’inglese, cosa che, ahimè, in Italia non è poi così scontata. Un altro aspetto che mi ha lasciato letteralmente senza parole è lo spirito di solidarietà che ho potuto sperimentare in prima persona. Il giorno seguente al mio arrivo, avevo un disperato bisogno di cambiare i soldi nella valuta locale (litas), purtroppo, un po’ per la novità, un po’ per sbadattaggine, mi accorgo che le banche son già chiuse e vado in un centro informazioni per chiedere come posso rimediare. La risposte risulterebbero abbastanza ovvie: “prelevi con la carta”, “torni domani quando riaprirà la banca”, per non citare un ipotetico “affari suoi...”, invece, nel mio stupore più totale, senza fare una piega, il dipendente mi dice: “purtroppo le banche riaprono domattina, mi dispiace di non poterle cambiare l’intera cifra, per venirle incontro, però, posso cambiarle una piccola parte, così che, se dovesse averne bisogno prima di domani, non dovrebbe aver problemi”. Incredulo nel notare che il ragazzo mi ha cambiato i soldi senza spese e mantenendo il tasso di cambio esatto, ringrazio e mi sento rispondere: “si figuri, è un piacere poterla aiutare”.

Credo che lo spazio a mia disposizione sia finito, non proseguirò, quindi, con le classiche e spesso noiose osservazioni, vi invito, però, a ragionare su questa breve esperienza per trarne le vostre conclusioni.



Come avrete avuto modo di leggere nel primo articolo, abbiamo aperto una casella mail per voi lettori. Molto probabilmente potremo limitarci a rispondere

a un paio di domande per numero. Per qualsiasi curiosità, delucidazione o suggerimento, però, attendo vostre mail allo stesso indirizzo. Cercherò di rispondere a tutti nel più breve tempo possibile!

Arrivederci! Anzi, credo sia più sensato chiudere come ho iniziato...quindi: viso gero!





PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



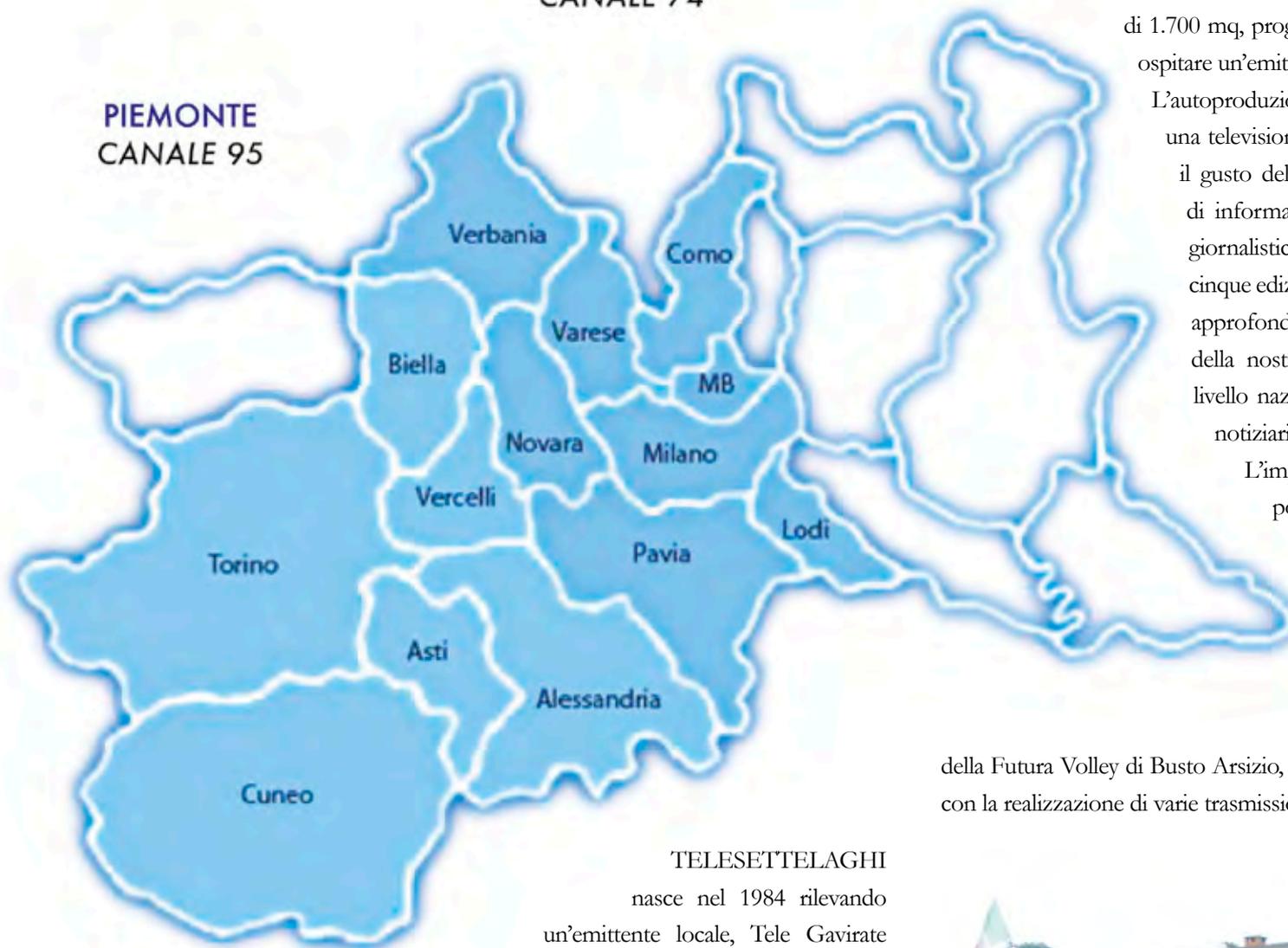
NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

WWW.PRIVITERA-SAS.IT

TELESETTELAGHI

LOMBARDIA
CANALE 74

PIEMONTE
CANALE 95



TELESETTELAGHI nasce nel 1984 rilevando un'emittente locale, Tele Gavirate Riviera già operante dal 1979. Il potenziamento dell'alta frequenza tramite

l'acquisizione di nuovi impianti di irradiazione, ha determinato l'ampliamento dell'area di copertura, ed oggi, TELESETTELAGHI diffonde il proprio segnale in 6 province nella Regione Lombardia e in tutta la Regione Piemonte.

La sede commerciale ed operativa si trova a Gavirate in provincia di Varese, facilmente raggiungibile tramite la SP1 Del Chiostro, a poca distanza dall'uscita per i laghi dell'Autostrada A8. Gli studi si trovano all'interno di una nuova e modernissima struttura

di 1.700 mq, progettata ad hoc con tutti gli accorgimenti tecnici per ospitare un'emittente televisiva.

L'autoproduzione è il biglietto da visita di TELESETTELAGHI, una televisione generalista e di qualità, che ha sempre rispettato il gusto del pubblico. Il palinsesto presenta un'ampia offerta di informazione e cultura; grazie ad una quotata redazione giornalistica. TELESETTELAGHI trasmette quotidianamente cinque edizioni del Telegiornale oltre a numerosi programmi di approfondimento a carattere socio-culturale. La professionalità della nostra redazione giornalistica è riconosciuta anche a livello nazionale grazie alle collaborazioni con Sky TG 24, i notiziari Mediaset e LA7 oltre che con altre realtà regionali.

L'importanza della propria funzione informativa è poi confermata dai telespettatori che considerano la nostra informazione un punto di riferimento importante grazie alla qualità e imparzialità dei servizi giornalistici.

Grande spazio è poi riservato allo sport con la trasmissione in esclusiva degli incontri di Campionato di Pallavolo Femminile di serie A1 della Futura Volley di Busto Arsizio, dei campionati di Basket e di Calcio dilettantistici e con la realizzazione di varie trasmissioni sportive di approfondimento. La collaborazione





con numerosi Enti Locali e Regionali, con i quali vengono realizzati programmi istituzionali, conferisce a TELESSETTELAGHI un'importanza strategica rilevante nel panorama dell'Emittenza Locale. Gli investimenti si direzionano ora allo sviluppo delle infrastrutture quale condizione per favorire la competitività del sistema delle comunicazioni e per garantire il più ampio accesso ai contenuti.



TELESSETTELAGHI è visibile sul canale 74 del telecomando nelle province di Varese, Como, Milano, MonzaBrianza, Pavia, Lodi, Novara e VCO e sul canale 95 nelle restanti province del Piemonte.

I nostri programmi

TG7: cinque edizioni giornaliere. In onda alle 17.00- 18.00-19.00-22.00-24.00. Direttore di testata: Monica Terzaghi.

SETTE PIÙ: settimanale di approfondimento del TG7. Cronaca, attualità, economia, inchieste, dibattiti, musica, teatro, storia. Ideatore e conduttore Mauro Cento. In onda Giovedì alle 21.00 e in replica Lunedì alle 13.00

IL COCCIO: rubrica di opinione. Ideata e condotta dal Prof. Robertino Ghiringhelli. In onda Sabato alle 20.30 e in replica Domenica alle 14.00.

CUNTA SU: usi, costumi, tradizioni, poesia, letteratura e arte della Lombardia. Conduce Mauro Cento. In onda Mercoledì alle 21.30 e in replica Giovedì alle 12.00.

LOMBARDIA EUROPA: programma di informazione politica in collaborazione con la Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia. In onda Lunedì alle 19.30 e in replica Giovedì 13.30.

PORTE APERTE A PALAZZO LASCARIS: periodico di informazione dell'attività istituzionale del Consiglio Regionale del Piemonte a cura della Direzione e Comunicazione ufficio stampa. In onda Domenica alle 20.00.

TG LIS: informazione del consiglio regionale realizzato nel linguaggio per i sordomuti. In onda Mercoledì alle 19.35.

PROVINCIA DI VARESE INFORMA: trasmissione istituzionale di informazione della Provincia di Varese. In onda Venerdì alle 19.30 e in replica Lunedì alle 12.30.

COMUNEWVS: trasmissione istituzionale di informazione del Comune di Varese. In onda Lunedì alle 21.50 e in replica Mercoledì alle 13.30.

AGRIPREALPI: rubrica televisiva a cura dell'Unione Provinciale Agricoltori Varese. Conduce Giorgio Stabilini. In onda Sabato alle 20.00 e Domenica alle 12.00.

PREALPI SERVIZI: ACQUA E AMBIENTE: settimanale di informazione per la tutela dell'ambiente, il risanamento e la depurazione dell'acqua della Provincia di Varese. In onda Sabato alle 20.15.

TRE MINUTI CON: settimanale di medicina. In studio Dott. Maurizio Ciotti. In onda Lunedì, Martedì e Mercoledì alle 19.30.

CALCIO VARESE 1910: trasmissione settimanale degli incontri di Campionato di Serie B del Varese 1910. In onda Martedì alle 20.00 sul canale sportivo Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due canale 215 DDT. Commento Claudio Ossola.

PALLAVOLO UNENDO YAMAMAY: trasmissione settimanale degli incontri di Campionato di Serie A della Futura Volley Busto Arsizio. In onda Martedì alle 20.15 e in replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Mercoledì alle 21.00.

BASKET SERIE A1 MASCHILE: trasmissione settimanale degli incontri di Campionato di Serie A1 della Chebolletta Cantù. Diretta gare in trasferta e in onda Lunedì alle 20.15. In replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Martedì alle 21.00.

BASKET MINORE: trasmissione di partite di Basket dei Campionati Minori maschili. In onda Domenica 12.30. In replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Giovedì alle 21.00.

CALCIO DILETTANTI: trasmissione integrale di partite di Calcio dei Campionati Minori. In onda Mercoledì 20.00. In replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Lunedì alle 21.00.

BASKETBALL: rubrica settimanale di Basket condotta in studio da Davide Gardini e Giuseppe Sciascia, con la partecipazione di Gianni Corsolini. In onda Venerdì alle 20.30 e in replica sabato alle 13.00. In onda su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Venerdì alle 21.00.

L'ORA DEL GOOL: rubrica settimanale di Calcio condotta in studio da Claudio Ossola. In onda Giovedì alle 20.00 e in replica sabato alle 12.00. In onda su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Venerdì alle 20.00.

JUST SPORT NOTHIN' MORE: settimanale di informazione sportiva e "nothin' more". Risultati, servizi e interviste delle gare disputate nel fine settimana. In onda Martedì alle 19.30 e in replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Mercoledì alle 12.30.

TELESSETTELAGHI s r l

Viale Ticino N.3 21026 Gavirate (Va) - Via Rovera N.26 21026 Gavirate (Va)

TEL. 0332 747888 - 0332 745199 - 0332 742559 - 0332 742560

FAX 0332 747970 - 0332 734753

info@telesettelaghi.it - www.telesettelaghi.it



foto di Donato Carone

intervista di Nicoletta Romano

.....

ESCLUSIVO

L'ELEGANZA DEL SEGNO

MINA SALOMÈ - 1981



MINA CATENE - 1984



MINA TI CONOSCO MASCHERINA - 1990



COURTESY MARIO BALLETTI



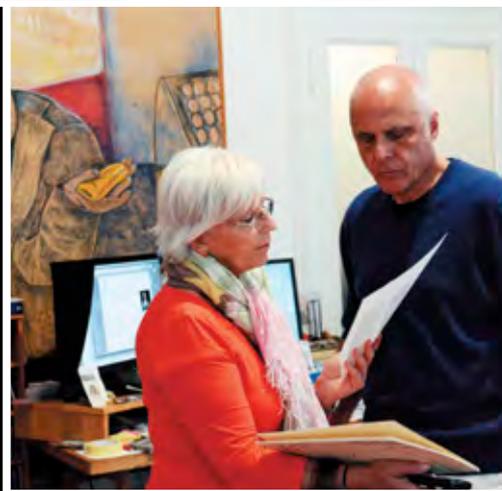
Le sue opere sono invadenti, provocatorie, ironiche. Mauro Balletti, poliedrico artista pittore, scultore, regista nonché fotografo e art director di Mina da ben quarant'anni, ha scelto la Città Giardino per la sua prossima mostra personale, 50 opere su carta e tela suddivise tra la Sala Tosi nella sede dell'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese e gli spazi della Galleria d'Arte Studio Arteidea di Varese.

È sempre curioso pensare all'immagine che ci si crea mentalmente di una persona prima di incontrarla: solitamente non corrisponde mai al vero, come riconfermato anche in questo caso. Accedo ad un antico palazzo milanese scortata da Max Frattini che da anni mi parla di colui che è fra i rari, anzi rarissimi happy few riusciti a far breccia nel cuore della mitica Mina. Mauro Balletti ci accoglie nel suo vasto appartamento inondato di luce. L'effetto sorpresa è assicurato, dall'impatto emotivo della tela che troneggia sulla parete a quello sensitivo nel conoscere l'artista. Che non ha un look d'artista. Viso dai lineamenti classici, un che di aristocratico nel porgersi, voce pacata, anzi pacatissima. La gentilezza un po' blasée, la brevità delle risposte che hanno caratterizzato i primi momenti si liquefano come neve al sole nel momento in cui confessa che non ama parlare di sé. "Mi annoia" dice. Dov'è il super-ego sindrome di molti artisti? Bene, qui non c'è, probabilmente perché lui è davvero un grande. Di origine emiliana, nipote e figlio di pittori, frequenta la scuola di nudo a Brera e nel '72, una sera alla Bussola di Viareggio, non ancora ventenne, fa la conoscenza di Mina. Attratta da un suo disegno gli chiede di fotografarla. "Mi feci prestare una Nikon da un amico che oggi ha una galleria in via Torino, e da incosciente come si può essere a quell'età cominciai a scattare. Le foto le piacquero. Ricordo che nel '74, durante il servizio militare, mi chiesero cosa facessi nella vita. Ma, faccio dei ritratti, delle foto a Mina, rispondo, "ah sì, e poi a Liz Taylor, a B.B!", esclamarono, convinti che li prendessi in giro.. Da allora curo la sua immagine, una collaborazione artistica che dura da 42 anni, fra noi vi è una grande amicizia, un'affinità di testa e di cuore".





Sbircio verso il vasto locale che ospita il suo atelier. Una folla di donne giunoniche, sembrano in procinto di uscire dai grandi cartoni da disegno, figure tracciate con un gesto deciso, opulento, estremamente dinamico. Femmine che mi sembra di riconoscere, alcune arroganti, provocanti, altre vezzose, altre ancora dall'attitudine sprezzante. In effetti tutte sono una parte di me, ecco perché mi pare di conoscerle, perché Balletti sa distillare le peculiarità insite in ogni donna scavando nell'animo. Una delle prerogative di questo grande artista, le cui opere mi riconducono vagamente a Picasso, o Sironi. Dietro il tratto ampio e determinato i suoi ritratti, pur nobilitandone con una fedeltà quasi platonica l'autenticità ed il risveglio estetico dell'arte, svelano quell'io davanti a cui Balletti non si genuflette anzi, lo provoca, lo deride.



"Amo le forme scultoree, il linguaggio del corpo umano, i visi e le mani, io godo disegnando le mani, sono le più narrative. La gestualità ha qualcosa di esoterico, di sacro, di metafisico...e metà no, come disse una volta de Chirico in una trasmissione televisiva, lui era scorbutico e ironico, due aggettivi che abbinati mi piacciono molto."

Rimango incantata di fronte alla "Vezzosa", "Non amo svelarmi", si schermisce l'autore. Ma l'occhio è profondo, da radiografia. Dietro il suo sguardo mite si cela un'ironia mordente, un'indipendenza intellettuale difesa con le unghie e coi denti.

Tutte queste donne, cosa sono per te?

Sono muse estetiche, molto meglio degli uomini. Sono più forti, più serie, più avanti, mentre a livello maschile vi è una grande decadenza. Dovranno passare cinquant'anni prima che si riequilibri il dinamismo intellettuale ed emotivo fra uomo e donna.

I tuoi ritratti si ispirano a persone che conosci?

Non ne ho la consapevolezza, nemmeno di quel che sto facendo quando lavoro. La maggior parte dei miei disegni avvengono come per la scrittura automatica, è il movimento della mano che guida ma è l'inconscio che agisce.

Non sei dunque una persona razionale..

Sono un istintivo, la vita me la faccio scivolare addosso, non la dirigo.

Oltre che in Italia hai esposto in giro per l'Europa, hai partecipato al Festival di Venezia come fotografo-regista, e non parliamo di ciò che fai per Mina, video, cover, la sua immagine in continua geniale metamorfosi, eppure tutto questo sembra non toccarti, non sei un malato di protagonismo...

Balletti mi fissa con uno sguardo che pare una muta interrogazione a sé stesso. "Non sono un arrivista, non sento la frustrazione di coloro che anelano a farsi conoscere ad ogni costo, è una mia scelta ed inoltre sono un pigro per natura, forse è anche una sorta di paura..."

Ma tu ti vuoi bene ?

No, da piccolo mi insegnavano che volersi bene è peccaminoso, sono stato condizionato dalla religione, esiste in me una grande dualità, la parte imposta e il lato selvaggio, libertario. Diciamo che sono un calmo frenetico.



In ogni caso sei dotato di una sensibilità a fior di pelle che si ritrova nei tuoi dipinti, nei disegni, certamente una delle qualità che Mina apprezza particolarmente in te”.

Il mio rapporto con gli altri è epidermico. Anche da bambino quando camminavo per strada a volte trattenevo il respiro per non respirare l'aria di certe persone.

Cittadino o campagnolo?

Cittadino, non amo viaggiare, sono stanziale, non mi piaceva nemmeno da piccolo, l'unica ragione per farmi muovere era il cibo. E infatti l'unico posto dove amo recarmi è il supermercato, è un luogo che mi fa sentire bene, mi rilassa. Faccio benissimo la maionese”.

Già, un artista che sa fare la maionese senza farla impazzire è degno di rispetto... Il mio sguardo non fa che ritornare sui dipinti, sui disegni, come calamitato da queste figure dal tratto ellenico, essenziale, senza surplus di sorta, dalla comunicazione immediata.

Che ne pensi dello stato attuale dell'arte?

Da un lato è stimolante e libertario, dall'altra abbastanza confusionario con l'avvento dell'arte concettuale. Come le installazioni, certo se si pensa a Bill Viola, lui è davvero fantastico ma vi è anche molta banalità”.

Il tuo rapporto con il mondo dei galleristi?

“Non ho rapporti, gli unici che apprezzo sono Antonella e Italo, conosciuti tramite Max che esporranno alcune mie opere nella loro galleria varesina Arteidea subito dopo la mostra all'Agenzia del Turismo.”



Max Frattini con Mauro Balletti e Antonella Piccardi proprietaria della Galleria varesina Arteidea.



Ritratto di Manon Balletti – Jean-Marc Nattier 1757 – attualmente alla National Gallery di Londra.

Vi è anche una forte ereditarietà nello spiccato senso artistico che pervade ogni suo spazio vitale. I Balletti possiedono infatti talento e bellezza sin da metà Settecento, quando si recarono a Parigi come saltimbanchi. Allora, dall'unione dell'antenato Balletti con Silvia, attrice della Comédie Italienne, nacque **Manon Balletti** (1740–1776), celebre per due ragioni: essere stata un amore di Casanova ed aver ispirato un celebre ritratto del pittore Nattier. Manon conobbe il *tombeur de femmes* veneziano a soli dieci anni, essendo sua madre amica intima della sorella più giovane di Casanova. Manon aveva 17 anni e lui 32 quando iniziò la loro storia d'amore. Intrattennero una copiosa relazione epistolare, lei scrisse ben 42 lettere in cui lo definisce *amante, marito, amico*. La loro love story ebbe alti e bassi, visto la leggendaria infedeltà del Casanova. Più tardi, nelle sue “Memorie”, egli esprimerà il dispiacere per averle fatto così male con i suoi tradimenti. Quando venne imprigionato, Manon arrivò a vendere un paio di orecchini di diamanti per pagargli la cauzione. Ma un bel giorno Casanova ricevette indietro il suo ritratto e tutte le lettere d'amore: Manon aveva deciso di sposarsi con l'architetto Jacques-François Blondel, cosa che addolorò molto il Veneziano che si immaginava finire i suoi giorni con lei. Nel pieno del suo splendore Manon venne ritratta dal celebre pittore Jean-Marc Nattier cui si deve il cosiddetto “bleu Nattier”, tutt'ora molto in uso in Francia nella decorazione e nelle collezioni moda per bambini. Coincidenza o no, il colore favorito di Mauro Balletti è anch'esso un blu, il blu di Prussia...



in alto: Uomo sdraiato
in basso a sinistra: Bagnante
in basso a destra: La zia Valeria



in alto a sinistra: Nudo del frigorifero
in alto a destra: Shampoo
a sinistra: Donna vezzosa

L'ELEGANZA DEL SEGNO DAL 2 AL 18 OTTOBRE 2014

Mostra personale di Mauro Balletti 50 opere su carta e tela suddivise tra la Sala TOSI nella sede dell'Agencia del Turismo della Provincia di Varese e gli spazi della Galleria d'Arte STUDIO ARTEIDEA di Varese.

VERNISSAGE IL 2 OTTOBRE ore 18.30

presso la sede dell'Agencia del Turismo della Provincia di Varese Sala TOSI - Viale Ippodromo 9 - Varese

Orari: lun- ven dalle 9 alle 17

VERNISSAGE SABATO 4 OTTOBRE ore 11

presso la sede della galleria STUDIO ARTEIDEA Galleria d'Arte

Via Giuseppe Ferrari 5 - Varese

Orari: mar/ven dalle 15 alle 19. sab e dom dalle 11 alle 19

Curatori della mostra e del catalogo:

Max Frattini - Antonella Piccardi - Italo Magnaguagno

Edizione Grafiche Quirici Barasso

Il catalogo sarà disponibile nelle due sedi della mostra.

SUL LAGO D'ORTA



SENSAZIONI GALEOTTE

L'indicibile fascino di un'antica casa di pescatori divenuta il buen retiro di famiglia per un grande uomo d'affari milanese. Un'attrazione fatale dettata dalla *douceur de vivre* in questa atmosfera preguata di poesia aleggiante nell'incontaminato paesaggio lacustre che da sempre ispira romantici amori, come quello tra il filosofo Nietzsche e Lou Salomé.



Di epoca settecentesca una delle ultime case con darsena rimaste in Orta, anticamente appartenuta ad un pescatore con accanto uno stallazzo per il cambio dei cavalli provenienti dal Sempione e diretti a Novara. I locali d'accesso allo spazio d'attracco delle spingarde si è tramutato, per volere dell'attuale proprietario, in una sorta di salone per incontri culturali e mondani nonché *recueil* di collezioni.



Attraverso questa volata di scale ricavate dal famoso granito estratto dalle cave dei monti circostanti, si accede alla dimora vera e propria come si addice alle case borghesi delle città sull'acqua, che prediligono il cosiddetto piano nobile risparmiato dall'umidità che invece è benefica per il giardino lacustre ove crescono sontuosi massicci di ortensie e romantici salici piangenti.



Lo spazio living in stile eclettico ospita pezzi e oggetti provenienti dalla residenza milanese e altri appartenuti al castello della madre del padrone di casa. Un locale vasto e luminoso dall'atmosfera calda e accogliente, che conduce all'ampio terrazzo soleggiato a picco sull'acqua ove nuotano arditi germani dando la caccia a grossi pesci che affiorano dalle limpide acque.

Una dimora preta di fascino, dai muri che conservano antiche memorie. *“Era una casa di vacanze appartenuta a mio padre, a capo di un'importante industria tessile distrutta durante le guerra”*, illustra con raro talento di narratore l'Ingegnere Giorgio Biancardi, signore del luogo e cittadino del mondo ante litteram. *“Malgrado l'opportunità di trasferirsi in Svizzera, - mia madre, Baronessa Anna de Castelmour, apparteneva ad una antica famiglia elvetica – egli preferì rifugiarsi qui a Orta, in quella che allora era una casa modesta e semi abbandonata nel timore di venire confinato in terra rossocrociata. Era infatti stata promulgata dal governo di Berna una legge per cui uomini o donne sposati con stranieri avevano l'obbligo di rimanervi oppure di uscire definitivamente dal Paese. Il problema opposto a quello degli ebrei insomma. Fu qui che nacqui nel 1942 frequentando le scuole elementari del posto, quindi il Collegio Rosmini e proseguendo i miei studi in Germania.”*

L'ingegnere con Birgit la sua giovane moglie tedesca, germanista reputata. *“Ci siamo sposati molto tardi. La conobbi a casa di amici. Nostro figlio Leonardo frequenta come feci le scuole locali. Abbiamo infatti deciso di cedere la nostra residenza di Milano perché la città non riflette più il mondo che conoscevo. A Lugano ho la mia sede lavorativa e logistica ma continuo ad andare in giro per il mondo. Oggi è indispensabile essere mobili. Perché se hai sempre vissuto a Milano ed ogni estate vai a Santa Margherita il mare è quello, mentre quando hai viaggiato non ti basta più!”*



La sala da pranzo con servizio di piatti di famiglia, *“per far capire che è la salle à manger”*, aggiunge argutamente l'ing Giorgio Biancardi.



L'angolo dedicato alla musica, altra passione dei proprietari. *“Mio padre era un grande melomane e voleva fare di Orta una sorta di piccola Spoleto come riuscì a Giancarlo Menotti. E in effetti questo è un luogo che attira gli artisti, e i direttori d'orchestra. Qui risiedono una buona trentina di persone del mondo dell'arte che, innamorati del lago, hanno deciso di viverci. Eravamo riusciti ad organizzare un ciclo di concerti e le serate solevano concludersi da noi nel salone al pianterreno ove invitavo a bere un bicchiere di champagne.”*



L'angolo studio del padrone di casa. *“Amo conoscere in prima linea ciò che succede nel mondo. Per continuare a farlo, negli ultimi trent'anni mi sono inventato delle attività commerciali”*. Globe trotter impenitente, temibile uomo d'affari, il Dottor Biancardi, a capo di una società che esporta macchinari in tutto il mondo, può vantarsi di avere una vita invidiabile e avventurosa come pochi. Fondatore delle vendite per corrispondenza, tramontate con l'avvento delle nuove tecnologie, si mise a girare il mondo, cosa che fece per ben 12 anni, scoprendo le isole Seychelles e facendo conoscere quel paradiso allora ignoto lanciandolo sul mercato del turismo. *“Sono tornato dopo il colpo di stato ma il mio cuore è rimasto là” sottolinea. “Vi andai negli anni 70, avevo deciso di andare a vivere coi neri a Mombasa e da lì approdai alle Seychelles ove rimasi fino al 79”*.



La camera da letto padronale, in stile neo classico. Alle pareti una collezione di crocifissi e molti souvenirs d'Afrique, come un ferma capelli scovato in Etiopia alla vigilia dell'assassinio del Negus. In primo piano un cassone da matrimonio tardo gotico del 1400.



Un angolo dedicato a preziosità giapponesi, pezzi di valore ereditati dal bisnonno che fu per anni attachè militare in Giappone.

La stanza degli ospiti dai romantici letti in ferro battuto inizio '900



I signori Biancardi in compagnia dell'amico Carlo Foderati Valdelsa che mi fa notare una serie di acquerelli dalle tonalità delicate. "Li dipinse mio padre. Quando venne a trovarmi alle Seychelles fu talmente colpito dai colori che alla sua visita seguente arrivò armato di tele, colori e pennelli. Una coppia tedesca vide una raccolta di questi piccoli pannelli, e me li comprò tutti. Sei mesi dopo ricevo un biglietto aereo prepagato per Colonia con allegato l'invito all'inaugurazione della mostra delle opere paterne in un'importante galleria d'arte. Mi recai con papà, talmente scioccato nel vedere commercializzare i dipinti di uno che sapeva appena maneggiare il pennello che da quel giorno non ne prese più uno in mano!" I personaggi degni di nota si sprecano in famiglia, fra questi il Comandante Biancardi fra i pionieri italiani della navigazione. "Mio nonno firmò il progetto di due navi a fondo piatto finanziate dal Cornaglia Medici e ne progettò altre tre destinate a collegare Milano a Venezia ma senza successo a causa della scarsità d'acqua e delle banchine di sabbia che si muovono continuamente".

In quello che fu la stazione di posta per i cavalli i padroni di casa hanno ricavato una guest house ove ospitare amici e conoscenti che possono godere di una privacy totale. Anche in questo interno grande eclettismo con una dominante di tessuti di allure sudamericana che riconfermano la passione dei viaggi dell'Ingegnere Biancardi.



Uno scorcio dell'esterno della dimora ricoperta di vite del Canada fiancheggiata dalla stradina in ciottolato che sfocia nel lago.



LA VISTA IMPAGABILE CHE SI GODE DAL TERRAZZO DI CASA BIANCARDI.



Ad Orta si respira un vento di misticismo che sicuramente spira dal Convento delle suore benedettine presenti a San Giulio fin dal 1845, uno dei più importanti centri europei per il restauro degli arazzi. Eppure sulle rive di questo magico lago il sacro si mescola al profano e spesso e volentieri Cupido si diverte a scagliare le sue frecce. Un lago galeotto, come ci conferma l'ingegnere Biancardi. *"Anni fa mi trovai per ragioni di lavoro a bordo di una nave ad Haifa per incontrare il presidente di un'azienda israeliana. Ad un certo punto la conversazione verge sull'Italia: un Paese che ho sempre amato molto, quando mi sposai avevo pochi mezzi ma vi trascorsi un indimenticabile*

viaggio di nozze, la prima notte d'amore fu in un luogo indimenticabile, a Orta..." A Istanbul incontro un signore armeno nella sua casa sul Bosforo. Era presente anche un americano d'origine brasiliana di Nadal ove io stesso possiedo una proprietà. Questi viveva in Usa e aveva sposato una tedesca. Le coincidenze erano davvero curiose ma il colmo fu quando ci mettemmo a parlare del nostro Paese: c'è un posto che adoro, vi andai con mia moglie, in un albergo favoloso, con la luna piena, "how romantic" ... l'Hotel San Rocco a Orta? mi azzardai. Lo vidi spalancare gli occhi dalla sorpresa, avevo indovinato".

Astrazione newyork 1985 by Maria Mulas



Per gentile concessione dell'artista

VISIONI OLTRE IL REALE ATTRAVERSO L'OCCHIO MAGICO DI MARIA MULAS



Maria l'indomita, Maria l'intramontabile... L'emblematica fotografa rimane una delle ormai rare protagoniste del mondo culturale milanese e non solo. È lei che fa l'ago della bilancia del successo di vernissages o altri eventi degni di nota: il fatto di intravedere il guizzo della sua leggendaria chioma fulva tra la folla è la garanzia della buona riuscita della serata. Celebre a livello internazionale, la Mulas usa l'obiettivo come un pittore dipinge la tela e la sua ultima mostra personale *Ritratti-Architetture* alla Galleria milanese Francesco Zanuso ha dato una botta d'adrenalina al letargico universo artistico metropolitano.

La rivedo nel suo studio dietro le Colonne di San Lorenzo dopo cinque anni, dal giorno in cui mi recai con il fotografo varesino Alberto Bortoluzzi ad intervistarla e fotografare la sua casa pubblicata nel numero 37 di *Living*. Da allora nulla è mutato. La sua folta criniera di un rosso Mulas, la sua allure di elfo, la sua voce energica, squillante. La linea diretta che si era allora instaurata fra noi non si è interrotta e riprendiamo da dove ci eravamo lasciate.



LO STUDIO MILANESE DI MARIA MULAS

Maria capisci quanto la tua mostra con tue foto di architetture mi ha abbia messo l'acquilina in bocca...

Colei che ha sfondato nel difficile ed esclusivo mondo dei fotografi nella metà degli anni '60 ritraendo i grandi del mondo da De Chirico a Borges, da Gae Aulenti a Inge Feltrinelli, da Andy Warhol a Paloma Picasso, mi scruta con i suoi occhi vispi che sanno così bene catturare l'anima.

"Io adoro l'architettura, sono stata la prima ad usare il metodo speculare, con la differenza che allora non vi erano i mezzi tecnologici odierni, si dovevano scattare più foto e poi assemblarle, si faceva tutto in camera oscura con differenti acidi, perché Photoshop non esisteva ancora. Era molto più laborioso di oggi ma anche molto più sentito, più artistico".



"SIGNORA A PALAZZO REALE", FOTOGRAFIA ESPOSTA ALLA MOSTRA "I BORGHESI" A PALAZZO REALE NEL '76. NEI SUOI RITRATTI MARIA MULAS SFIDA LA BUONA BORGHESIA CON SOTTILE IRONIA, SQUARCIANDO IL VELO DEI CODICI DI QUESTA NARCISISTICA FASCIA SOCIALE.

Hai una lunga carriera alle spalle ma continui a brulicare di idee, di progetti...

È vero. Conduco la stessa vita di prima, forse anche di più, e osservando tutte queste brutture mi arrabbio: questo mi rende più vitale. Gli occhi che ho usato tanto per il mio lavoro ora mi mostrano un mondo molto squallido. E allora mi permetto di criticare. Sono irritata dalla maleducazione imperante e vorrei che la giustizia fosse ancora più giusta di quanto crede di essere.



IL VERNISSAGE DELLA MOSTRA PERSONALE "MARIA MULAS ARCHITETTURE-RITRATTI" ALLA GALLERIA ZANUSO

Da molto tempo sei una regina pressoché incontrastata in un mondo molto competitivo e impietoso, non deve essere stato facile...

Ho fatto una grandissima fatica, anche fisicamente. Io non ero un colosso e le macchine pesavano. Mi buttavo a terra per fotografare le architetture, da stesi si ha quasi sempre una visione più centrata. Da notare che io non sono una fotografa razionalista, è una questione d'immaginazione, mi sorgono delle idee e poi vado avanti, al di fuori della realtà che per me è troppo limitata e non dà spazio all'immaginario. Non sono della stessa pasta di Cartier Bresson che aspettava che accadesse qualcosa, sono io che la faccio accadere. Ma in verità io non amo le macchine fotografiche, all'inizio volevo dipingere, ecco perché non mi considero un'autentica fotografa seppur abbia lavorato molto con Interni, Uomo Vogue e Vogue, per il quale andai a Cannes nel '78.

Come sei trattata nel mondo dei fotografi in quanto donna?

Malissimo ancora adesso, tranne Mimmo Jodice, delizioso. Io sono un'outsider, non mi sono mai iscritta a nessuna associazione di categoria, voglio essere libera, sono incapace di stare in gruppo, ma di brave donne fotografe ce ne sono.

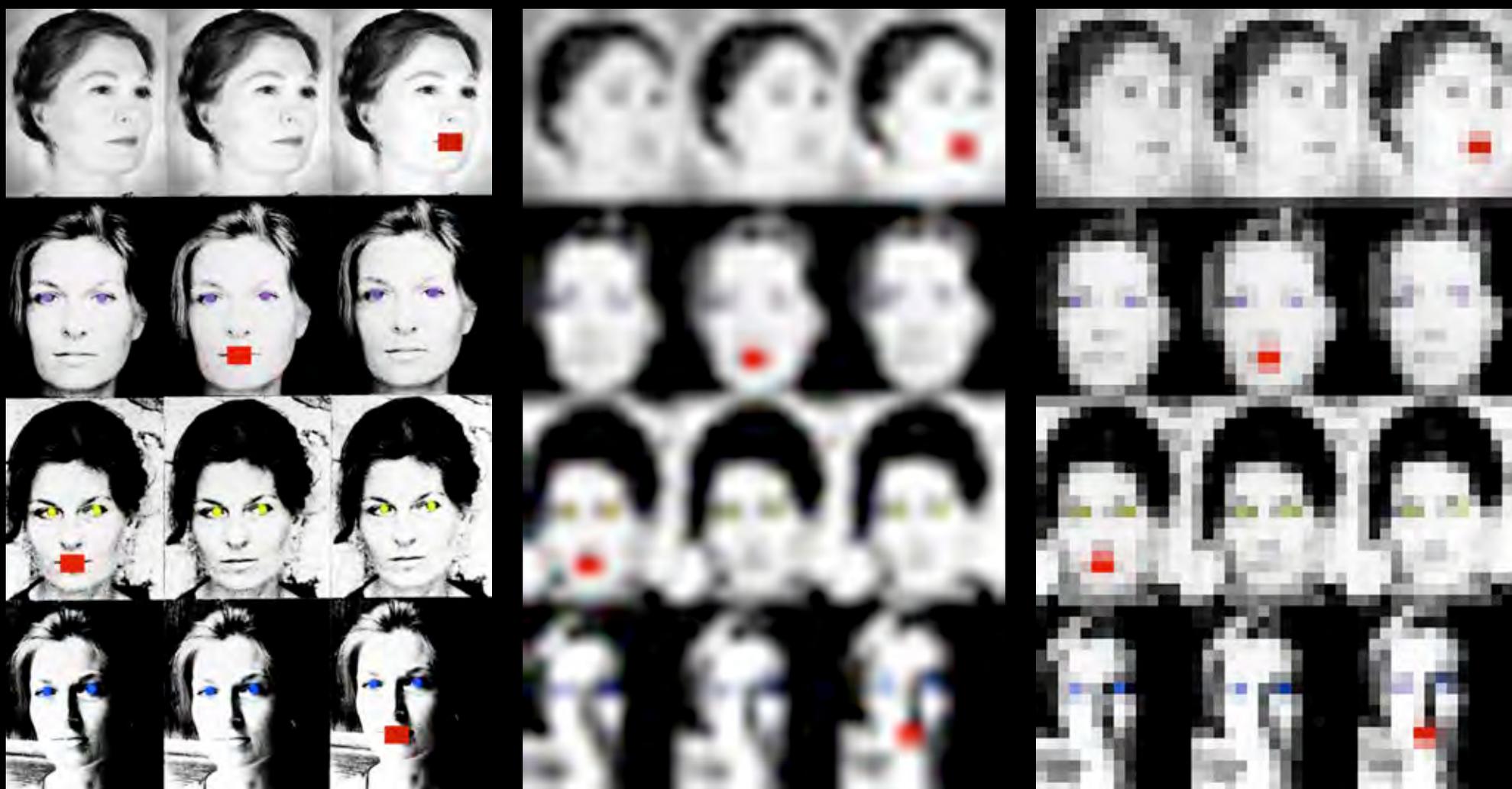


Chissà quanti giovani hanno desiderato apprendere l'arte fotografica lavorando nel tuo studio...

Hai detto bene, io lavoro solo per fare arte, faccio ciò che voglio, ciò che mi soddisfa, posso permettermelo... Io amavo prendere i ragazzi come apprendisti. Da me lavorò anche Giovanni Gastel che venne a farmi da assistente, fui io a dirigerlo verso il mondo della moda.

Cosa pensi dello stato della fotografia attuale?

Penso malissimo. Oggi è tutto finto, regna una tale mania di protagonismo, dire egocentrismo è poco, bisognerebbe inventare un termine giusto. Vi è degrado in ogni campo, dalla scrittura alla fotografia, e già si sentiva negli Anni '80. I fotografi di oggi non hanno sensi di colpa come me. Devo dire che non hanno torto visto che nessuno si oppone, noi italiani non ci ribelliamo, non ne abbiamo più la forza, guarda il '68, è finito in nulla. E poi tutti quegli indumenti straccioni, pantaloni rotti, i furbi borghesi... Il fatto è che ai giovani manca l'autocritica e non hanno ancora capito che le cose bisogna farle per passione, non perché va di moda.



MARIA MULAS, AUTORITRATTO – 1969-1979. SAPIENTE E SOFISTICATA RIELABORAZIONE, QUEST’OPERA INEDITA IN FORMATO TRITTICO. È PARTICOLARMENTE CARA ALL’ARTISTA CHE AMEREBBE VEDERLA ACQUISITA DA UN MUSEO

LO SCORSO GIUGNO MARIA MULAS ERA PRESENTE A NAPOLI ALLA GALLERIA AL BLU DI PRUSSIA, CON LA MOSTRA PERSONALE OSTRANENJE ED È STATA INSIGNITA DEL PREMIO FONDAZIONE MANNAJUOLO INSIEME A LINO FIORITO SET DESIGNER DELLA “GRANDE BELLEZZA”.

OLTRE OGNI FIDO IMMAGINAZIONE...

Tra le tantissime qualità che una persona deve avere per lavorare a stretto contatto con gli animali c'è sicuramente la passione, un sentimento indispensabile e per niente scontato.



Che i nostri fedelissimi amici a 4 zampe avessero tanto da insegnarci questo lo sapevamo già. Che potessero però “addestrarci” anche in fatto di eleganza e comportamento questo non ce lo potevamo proprio immaginare. È bastato qualche click in internet, alcuni contatti su

facebook, qualche passaparola tra amici per scoprire un mondo davvero sorprendente e inimmaginabile di aziende, ma non solo, che hanno saputo osare e proporre qualcosa di veramente innovativo e originale in grado di regalare momenti magici anche ai nostri amici più cari.

Un esempio per veri snob (nel senso positivo del termine ovviamente) sono gli abiti disegnati dalla designer **Giuliettadog Chihuahua**; vestiti unici creati appositamente per taglie extrasmall con stoffe ricercate, peluche e tanto sfarzo in grado di far invidia anche alla Regina d'Inghilterra! Un'altra sfida interessante è stata lanciata dalla mamma Maria Grazia con **"La Bottega dei Capricci"**; non un negozio, ma un vero hobby nato dalla passione sfrenata per il taglio e il cucito. Da prima praticato solo a livello casalingo, si è trasformato in brevissimo tempo in un vero e proprio passatempo divertente e piacevole grazie all'arrivo di Lapo, un cagnolino di razza Carlino. Non trovando in commercio abitini adatti a lui, Maria Grazia decise di provare a confezionarglieli personalmente, appassionandosi talmente da realizzarli anche per amici, e amici di amici, fino ad arrivare, oggi, a creare delle vere opere d'arte, in formato Carlino (ma non solo), realizzate con tessuti ricercati e rigorosamente fatti a mano e su misura.

Se però il mondo "fashion & style" non vi appassiona, un'alternativa gradevolissima potrebbe essere qualche oretta di pura coccola e relax in qualche centro specializzato, ma soprattutto autorizzato (prima di affidargli il vostro cucciolo verificate sempre competenza e pulizia del posto!). Il negozio **"Le terme di Fido"**, presente dal 2002 a Besozzo, è l'unico su tutto il territorio varesino a essere specializzato nella toelettatura professionale per cani e gatti, con attrezzature all'avanguardia e prodotti di alta qualità. Oltre alla toelettatura, Chety, la proprietaria del negozio, dispone anche di una serie di chicche davvero curiose, come ad esempio lo shampoo colorato, l'arte del taglio-tattoo o ancora la nail art per la cura delle unghie.

Infinite sono anche le proposte per portare il vostro Fido in vacanza al mare. **Il Bagno Tamerici DOG** a Rosolina Mare in provincia di Rovigo è stato appositamente creato per accogliere i cani di qualsiasi taglia con postazioni composte da ombrellone, 2 lettini e 1 lettino per il cane; a disposizione ci sono anche ciotole per l'acqua, sacchetti igienici, area agility dog, lavaggio cani self service. I cani hanno la possibilità di entrare in acqua per tutto l'orario di apertura del Bagno. Oppure ancora, **Dog Beach San Vincenzo** con i suoi 200 metri di litorale Toscano è dedicato completamente al divertimento e alla voglia di libertà dei nostri quadrupedi, offrendo loro servizi dedicati come uno shop attrezzato con giochi e accessori per cani, il veterinario la domenica, le doccette, l'acqua per farli bere, i corsi di educazione cinofila, 3200 metri quadrati di parco ombreggiato, percorso di mobility e addirittura il gelato slurpy appositamente creato per loro.

Se invece avete in programma di farvi una bella vacanza all'estero, un albergo davvero sorprendente è il **D Pet Hotel**, esclusiva catena di resort di lusso per cani nata a Hollywood, che dispone di suite deluxe con tanto di doggy bed a due piazze, morbidi cuscini in seta e tv a schermo piatto per guardare film e programmi a tema. La struttura mette a loro disposizione anche un personal dog-trainer con tanto di tapis roulant ed esercizi ginnici con spa annessa. Per gli amanti dei gatti invece c'è il **Longcroft Cat Hotel** a Welwyn Garden City, Hertfordshire (Inghilterra). La struttura dispone di 6 villette a tema, riscaldate, con un **menu "A La Cat"** che comprende dell'ottimo salmone, gamberi al vapore e anche pesce bianco, il tutto servito su finissima argenteria e porcellane, con tanto di musica. Il soggiorno costa da 23 ai 29 dollari circa a notte.

Ultima chicca dedicata ai nostri amici è il servizio di dogsitting durante i matrimoni. **Wedding Dog Sitter®** di Viterbo è stato il primo servizio professionale di dogsitting per matrimoni ed eventi nato in Italia. Si occupano del cane degli sposi a 360°. Lo curano e gli fanno compagnia dall'inizio alla fine della cerimonia, facendogli vivere attivamente la giornata accanto ai suoi amati umani il matrimonio, diventando a tutti gli effetti l'ospite d'onore! Coccolato e seguito in tutte le sue esigenze, viene anche immortalato dal fotografo e reso partecipe con uno speciale servizio fotografico "dal punto di vista del cane".

Nelle fotografie che accompagnano questo articolo vi mostriamo tante altre curiose realtà che hanno però un unico file rouge, ovvero quello di essere dog&cat friendly!



LET'S TRAVEL "DOGETHER" è il nuovo progetto editoriale pensato da Massimiliano Morengo, già ideatore del blog www.dogfather.it, nato 15 anni fa grazie alla sua passione sfrenata per il suo amico a 4 zampe Pablo. LET'S TRAVEL "DOGETHER" è una guida interattiva (testo, audio, immagini e video), in lingua inglese, in formato digitale (web site, social, mobile) destinata al turista straniero in visita a Milano con il proprio amato cane (una versione "customizzata" in lingua italiana verrà realizzata successivamente). Un percorso inedito alla scoperta di una Milano diversa e "pet-friendly", dal contenuto informativo ed educativo: mangiare, bere, dormire, shopping, cultura, eventi, vita notturna, parchi, servizi pubblici... tutto dalla prospettiva del cane, ma senza dimenticare le esigenze del suo accompagnatore a "2 zampe". Ogni informazione riportata avrà natura discrezionale, basata semplicemente sul gusto personale e sull'esperienza diretta di Massimiliano e Pablo. I contenuti verranno distribuiti attraverso un network esteso di contatti (social network, siti, blog, mailing list, forum, media) che ha quasi raggiunto l'ambito traguardo di 1 milione di followers. La fruizione della guida da parte dell'utente finale sarà completamente gratuita. Il progetto è patrocinato dal Comune di Milano e verrà presentato alla Camera di Commercio di Milano nel contesto dei progetti orientati ad Expo (in particolare, Tavoli Tematici ed Expo in Città). Al momento la guida non è ancora online, verrà resa disponibile qualche mese prima dell'apertura di Expo 2015 direttamente al sito www.traveltogether.com



6BIRBA

www.6birba.com

Originalissima cuccia "Tintoretto" che all'occorrenza si trasforma in una pratica ed elegante sacca con tracolla e maniglia. La borsa è realizzata in tessuto similpelle doppiata con microfibra. Al suo interno racchiude un morbido cuscino, sfoderabile, realizzato in tessuto di cotone o microfibra, con all'interno una morbida ovatta, interamente lavabile.



Saper capire e relazionarsi con il proprio cane non è un “mestiere” semplice. Per questo motivo, **DOGS’CITYPARK**, in collaborazione con il Comune di Varese e con Ciac - Centro Istruzione Amici del Cane, ha organizzato lo scorso 6 settembre presso il Parco di Villa Mirabello a Varese una giornata dedicata completamente al benessere e al relax del proprio amico quadrupede. Dal titolo “**MASSAGGIA AMO I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE**” l’evento ha visto la partecipazione di Sabrina Brusa e Barbara Galli e ha permesso di capire in che modo si può trasmettere al proprio animale benessere, serenità e sicurezza attraverso il semplice tocco delle nostre dita. Dogs’CityPark è un progetto dedicato agli amici a quattro zampe, nato a Varese che si occupa di gestire e migliorare la relazione uomo-animale da affezione, in particolare nei contesti familiari laddove l’animale può risultare fonte di trasformazione, equilibrio e gioia. Obiettivo di tutti gli incontri organizzati è quello di riabilitare i cani timidi, con paure, arrivati da maltrattamenti umani o detenzione in canili lager a entrare in un contesto familiare e quindi all’adozione. Sono giornate rivolte a professionisti, ma anche a privati, ovvero a tutti coloro che nella relazione col proprio animale riconoscono il coinvolgimento, la sensibilità, i bisogni affettivi e vogliono migliorare questo magico rapporto di reciproco aiuto. Per conoscere tutti gli eventi in programma consultare il sito www.dogscitypark.it

SPIAGGIA COMUNALE DI TRAVEDONA MONATE

Anche Varese si è attrezzata. Si tratta di una piccola spiaggia di proprietà pubblica situata in via Mascagni a Travedona Monate. È uno spazio riservato esclusivamente ai nostri amici quadrupedi, dove poter giocare e divertirsi in tutta tranquillità. L’area, organizzata con una serie di cartelli indicativi e dispenser per i sacchetti igienici, è stata ben ripulita e mantenuta il più possibile al naturale. L’accesso è libero.



AGRICOLA DEL LAGO DI VARESE, oltre a essere un grande garden specializzato nelle attività di giardinaggio e affini, organizza anche momenti ludici e divertenti da passare insieme ai nostri amici a quattro zampe. Un calendario fittissimo quello del 2014 che si chiuderà con la giornata di sabato 4 ottobre (mese del santo patrono degli animali, San Francesco) attraverso un Party esclusivo, riservato ai clienti, in cui saranno organizzate attività di Agility, ma non solo. www.agricoladellago.it

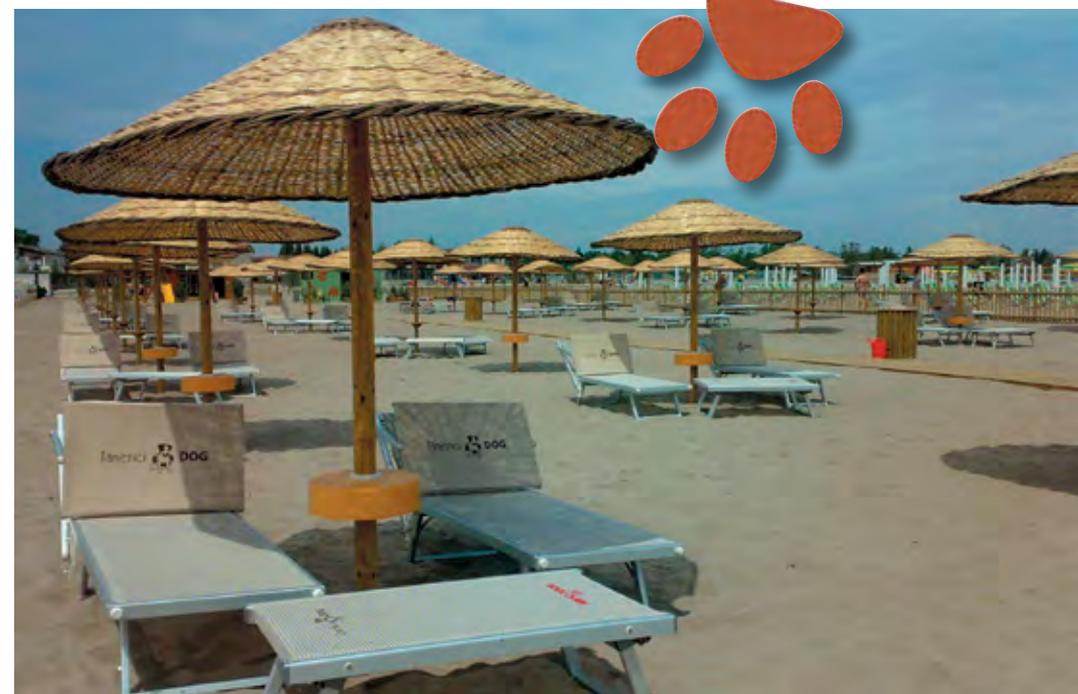
AKITA

Akita di Concorezzo (MB) è il primo locale con un’anima dog friendly. È dotato di una Dog Lounge, una stanza riservata dove padroni e cani potranno scattarsi foto ricordo e scoprire utili informazioni inerenti al mondo canino. Il locale offre gratuitamente a tutti i clienti un menù per il cane contenente una selezione di alimenti di qualità specifici per razza, età e abitudini del cane, con una proposta enogastronomica che spazia dalle prime colazioni fino alla cena e al dopo cena. www.akitalounge.it



BAGNO TAMERICI DOG

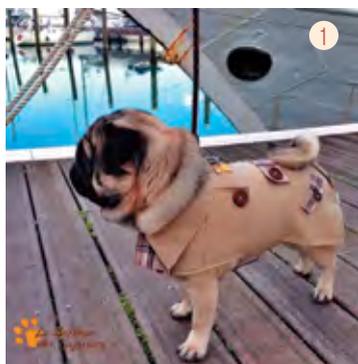
Il Bagno Tamerici DOG a Rosolina Mare (RO) con postazioni composte da ombrellone, 2 lettini e 1 lettino per il cane; a disposizione ci sono anche ciotole per l’acqua, sacchetti igienici, area agility dog, lavaggio cani self service. www.bagniferro.it





BAU PER MIAO
www.baupermio.it

Boutique di lusso situata in via Solferino a Milano al cui interno c'è davvero di tutto! Dalle pappe, selezionate tra i marchi più genuini, gustosi e nutrienti, al reparto abbigliamento con cappottini, berrettini, collarini, babbucce, ma anche cucce, ciotole e tantissimi giochi di ogni colore e forma.



LA BOTTEGA DEI CAPRICCI
www.labottegadeicapricci.com



1) Elegante cappottino impermeabile primaverile. All'interno è foderato in tessuto tartan, con cui vengono fatti anche tutti gli altri particolari: martingala, retro del colletto a vista e le taschine decorative in basso. I bottoni decorativi possono essere di legno ed è prevista una comoda asola per la pettorina. Le chiusure sono a strappo per una migliore regolazione. Il trench è un modello unisex: per le femminucce è possibile applicare un fiocco tartan sulla schiena. Completamente fatto a mano e su misura.

2) Il modello Camouffluo è un resistente impermeabile color camouflage foderato all'interno con un morbido trapuntino per essere usato anche in inverno. Sul dorso è presente una grande zip fluorescente (verde per i maschietti o fucsia per le femminucce) che se chiusa, nasconde l'asola per il guinzaglio. Anche il cappuccio (removibile) è foderato all'interno e ha il cordoncino fluorescente come la cerniera. Il cappottino ha doppia chiusura a strappo. L'impermeabile è fatto a mano su misura.

3) Una t-shirt bianca con interno cappuccio e giromanica arancione fluorescente. Sul retro è possibile applicare una simpatica stampa "iPug". È realizzata a mano su misura.

DOG BEACH SAN VINCENZO
www.dog-beach.it

Dog Beach San Vincenzo (San Vincenzo Livorno, Toscana) offre servizi dedicati come uno shop attrezzato con giochi e accessori, il veterinario la domenica, le doccette, l'acqua per farli bere, i corsi di educazione cinofila, percorso di mobility e addirittura il gelato slurpy.



WEDDING DOG SITTER®
www.weddingdogsitter.com

Wedding Dog Sitter crea un legame con il cane davvero unico, di fiducia e rispetto reciproco. Lavora sulla loro emotività facendo sì che siano felici e sereni accanto ai loro padroncini durante il girone più importante della loro vita. Collane che riproducono il Brand Wedding Dog Sitter. Il cui ricavato della vendita è destinato ai cani abbandonati o ai canili.





THE PAW SEASONS

www.thepawseasons.co.uk

Situato a Bristol (Inghilterra), questa struttura offre vacanze di lusso per cani con un servizio personalizzato che comprende anche il trasporto in una station wagon con aria condizionata, con la possibilità di scegliere la destinazione a seconda dell'età del cane, dell'abilità fisica e della socialità. In questa struttura non ci sono gabbie, il cane è libero di giocare e divertirsi in tutta libertà. I soggiorni costano da 40 a 60 £ a notte, a seconda del periodo dell'anno. I proprietari condividono con i relativi padroni le abitudini dei cani attraverso Facebook e Twitter.



GIULIETTADOG SRL

www.giuliettadog.com

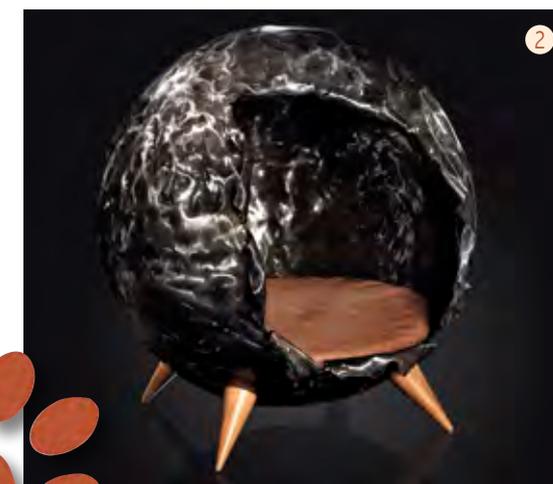
- 1) "All Night Long" è l'abito realizzato con tulle glitterato, damascato e taffetas brillantato ideale per essere indossato a feste di gala in grado di fare invidia anche alla più glamour delle invitate.
- 2) "Natale" è l'abito appositamente realizzato per le feste natalizie. Bianco e rosso è davvero un accessorio immancabile per apparire fashion e glamour anche a Natale.
- 3) Cappotto "La bella Vita" realizzato con gli interni in peluche, ideale per fare passeggiate invernali.



PRINCE E PRINCESS

www.princeandprincess.it

Boutique situata a Milano oppure a Porto Cervo che tra i tantissimi accessori, propone la linea "Princess Summer Bag", borse shopping con bustina interna per la padrona, un fresco sacco nanna interno per il cagnolino, un tappetino per il mare e per la macchina in coordinato, oltre alle utilissime ciotoline da viaggio e all'imperdibile t-shirt "Baby Princess".



SUPERFINE

www.petsuperfine.com

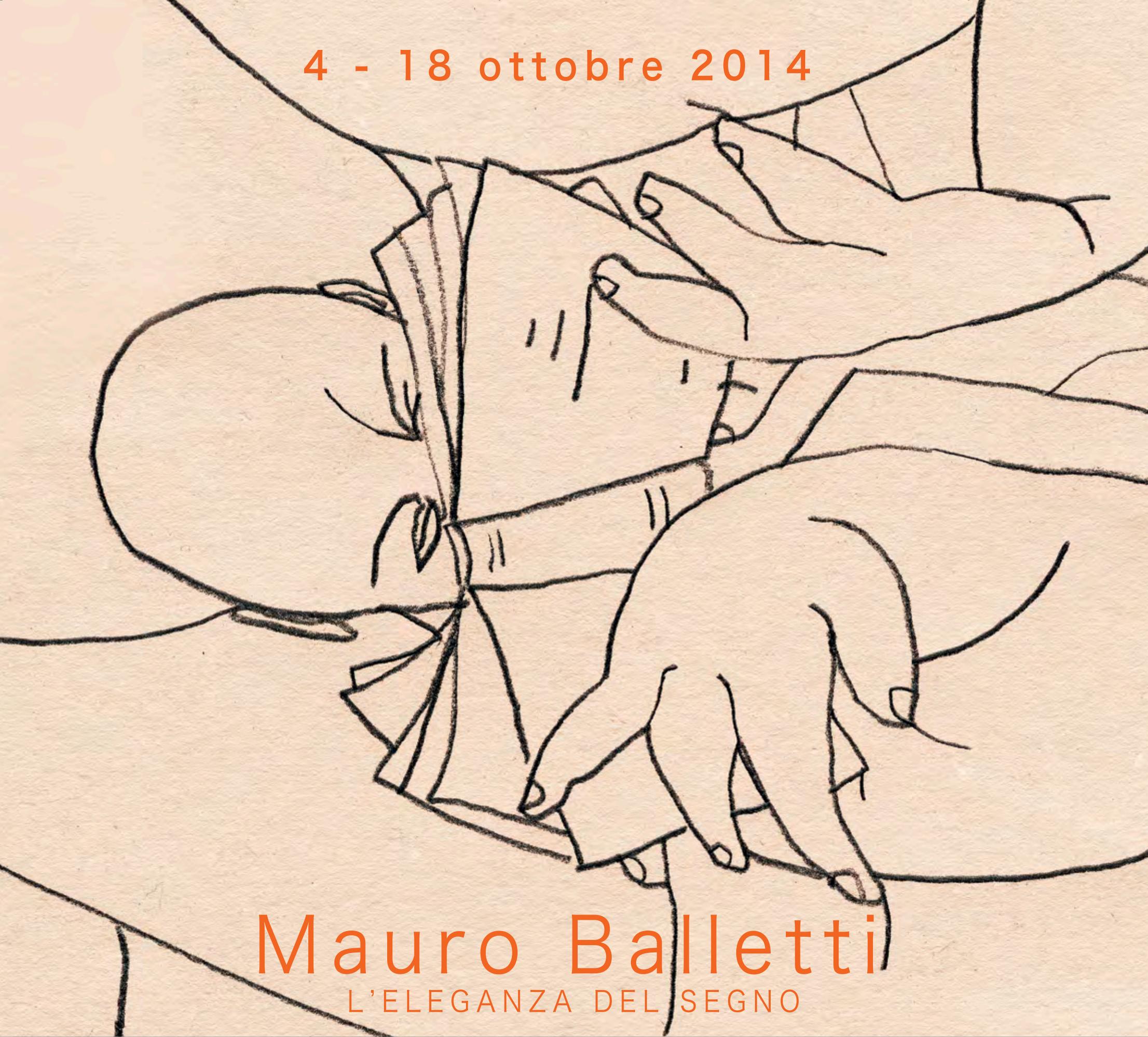
- 1) "Apollo" è un elemento di design creato con l'unione di due mezze sfere di acciaio tornite, sapientemente tagliate da una forma irregolare per un comodo accesso del cane e bordata da una bacchetta tonda di acciaio. Il tutto decorato con particolare applicazione manuale di foglia dorata/argentata e sostenuto da gambe di legno. Cuscineria in microfibra antimacchia, sfoderabile.
- 2) "Ira" è una cuccia sferica di acciaio grezzo, saldato a fiamma e deformato in maniera irregolare con apertura battuta a mano con effetti smerigliatura, sostenuta da gambe di legno. Cuscineria in microfibra antimacchia.
- 3) "Dedalo" è un oggetto sferico formato da più fasce di acciaio sormontata fra loro e curvate a freddo con inserto di legno curvato e sostenuto da gambe di legno. Cuscineria in microfibra antimacchia.

VP WEDDING E EVENTS

www.vpweddingplanner.com

VP Wedding e Events si interessa che il cane sia a suo agio e perfettamente in ordine durante il matrimonio dei loro padroncini. Studiano attentamente ogni particolare del vestitino che dovrà indossare il cane, non solo nella foggia, nello stile, nel colore e nei fregi, ma anche nella vestibilità. Raso, tulle, pizzo, tessuti pregiati. Ogni pezzo può essere confezionato su misura.

4 - 18 ottobre 2014



Mauro Ballezzi

L'ELEGANZA DEL SEGNO

STUDIO ARTEIDEA
galleria d'arte

via G. Ferrari 5 - 21100 Varese
+39 0332 232224 +39 328 8982043
info@studioarteidea.it

orario: martedì - venerdì 15⁰⁰/19⁰⁰ · sabato - domenica 11⁰⁰/19⁰⁰ · chiusa lunedì



Nata a Milano nel 1968, si laurea con una tesi sulla storia dell'anello presso la scuola di scultura della NABA (Nuova Accademia Belle Arti Milano) nel 1994. Dopo un lungo percorso di formazione professionale nel settore del design, esprime tutt'ora, presso il negozio in cui lavora,

la sua conoscenza nel settore gemmologico e storico dell'oggetto ornamentale, tenendo fede a quel sogno che cullava sin da bambina, quando guardava con occhi incantati i preziosi gioielli che completavano gli abiti delle nobildonne milanesi confezionati da una zia.

Chicche d'oro, piccoli aneddoti di storia del gioiello

VALENTINA BENEDETTO GRASSI

I gioielli, sfarzosi, antichi, eclettici che siano, raccontano una, cento, mille storie, spesso legate alla vita sociale di chi li ha indossati, al popolo cui sono appartenuti, o per la scienza per le tecniche con cui sono stati realizzati e per le gemme che li ornano.

Quelli più affascinanti però, sono appartenuti alle Regine e alle principesse, poichè oltre al grande valore economico che hanno acquisito, raccontano i segreti più intimi di ognuna di loro, dei legami d'amore, delle guerre tra regni, delle cadute di grandiosi imperi o del potenziamento di altri. Narrano, in ogni singolo segmento, in ogni pietra, forma, colore tutto ciò che noi dimentichiamo di osservare guardando un antico affresco, dipinti, ritratti, fotografie e, perchè no, chi ci sta intorno. Lo sguardo cade sempre sulla tecnica di esecuzione, sulla bellezza, sull'abbigliamento, ma omettiamo di guardare sino in fondo, di scoprire con la curiosità di un bambino quanto di una persona un gioiello possa dirci. Lo scopriremo insieme, partendo con il raccontarvi una chicca sulla corona di un'Imperatrice che ha fatto una lunga strada.....la principessa SISSI.



In questo magnifico ritratto **Elisabetta indossa una parure di diamanti e rubini appartenuta alla regina Maria Antonietta di Francia (cui si presume appartenesse anche il famoso diamante blu su cui si è basata la recente storia cinematografica del Titanic)**, inviata a Bruxelles con altri gioielli dalla stessa regina alla sorella Maria Cristina che a sua volta li affidò all'Imperatrice Madre Maria Teresa durante la rivoluzione francese. Un ritratto, questo, di "protocollo" che alla principessa Elisabetta Aurelia Eugenia di Baviera andava molto stretto poichè contrario allo stile di vita ricevuto attraverso

l'educazione dei genitori Max e Ludovica di Wittelsbach, cosa che spesso la mise in forte contrasto con la suocera che pretendeva rigore e disciplina.

Innamoratasi follemente ricambiata del cugino Francesco Giuseppe (Franz), lo sposerà nel 1854 a soli 16 anni, dandogli poi nel tempo quattro figli: Sofia, che morirà durante un viaggio in tenera età lasciando un vuoto incalcolabile nel cuore di Elisabetta, Gisella, Rodolfo e Maria Valeria. Schiacciata dalla propria notissima bellezza e dall'etichetta che doveva mantenere, iniziò a prendersi cura di se stessa in maniera quasi ossessiva, con diete ferree, ginnastica estenuante e **il lavaggio continuo dei suoi bellissimi capelli che richiedevano a volte 14 ore di lavoro di asciugatura e piega.** Ripresasi dopo due anni passati lontano da corte, Sissi si decise a sostenere il marito nelle sue battaglie politiche e militari, anche non condividendo sempre il suo pensiero. **Fuggì da Vienna assediata per rifugiarsi in Ungheria, dove sarà incoronata Regina con il consorte Francesco Giuseppe nel 1867.** Ma il suo animo non si placò, e riprese a viaggiare freneticamente, entrando in contatto con una visione del mondo ben diversa da quella imposta nella sua corte.

Dal 1888 fu perseguitata dalla sventura, poichè vide morire il suo amatissimo amico Ludwig, il figlio Rodolfo, il padre e la sorella Nenè.

Consapevole della relazione di Franz con un'attrice, riprese gli studi delle lingue e i suoi viaggi: Corfù, Lisbona, Gibilterra, Algeri, Tunisi, Aiaccio, Napoli, Pompei, Firenze, Atene, Granada, Siviglia, Genova e Milano, tornando a Vienna solo nel 1896, dove cercò di trovare finalmente un po' di serenità. Sollecitata dall'amica baronessa di Rothschild a fare un viaggio a Ginevra, troverà la morte per mano di un rivoluzionario italiano, **Luigi Lucheni, che la colpirà al cuore** (proprio il suo punto "debole" di tutta una vita!) e verrà sepolta a Vienna, e accanto a lei il marito che la seguì nel 1916.

Dissero di lei, riprendendo un vecchio detto, che la sua vita fu quasi un inganno della sorte: "non tutto è oro ciò che luccica!"





La Caporetto del parlar bene

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Che fine ha fatto la nostra amata e purissima lingua italiana? Sparita nel nulla, o quasi, vinta da insopportabili strafalcioni, che, a volte, anzi spesso, rendono coloro che sono costretti ad ascoltarli (e che, evidentemente, l'italiano lo sanno) affranti, in modo straziante. Come se avessero ricevuto una cartella delle tasse. Come se fosse loro caduto in testa un vaso di fiori, mentre passeggiavano ignari dell'appuntamento cui il destino li aveva condannati. Come se improvvisamente avessero visto atterrare un ufo sul terrazzo di casa. Come se ... Beh, mi pare di aver reso l'idea.

-Mi sembri esagerata! – mi apostrofa l'amica Franca – Si potrà sbagliare qualche volta...

-QUALCHE VOLTA?! Apriamo un libro (nel senso metaforico dell'espressione), meglio, apriamo la televisione, che sta diventando la causa della mia ulcera. Sì, perché questo mezzo di comunicazione dovrebbe essere PERFETTO dal punto di vista della lingua italiana. Proprio come l'Enciclopedia Treccani, tanto per citarne una attendibile. Invece, vorrei riportarti qualche frase, qualche citazione detta a casaccio o per assonanza, tipo **“prendere il rischio” ??? il rischio si corre, accidenti, “in onore della nostra vecchia amicizia” ??? ma quale onore, in nome!! E sapevate che il Nasdaq ha avuto una variazione “del zero virgola che ne so per cento”!!! DEL ZERO??** Ma chi chiamano a leggere, e, soprattutto, il direttore della rete dov'è? Probabilmente anche lui dice il zero, altrimenti avrebbe dovuto dimettersi **“in onore della sua incapacità”**. **“Sui gnocchi” stendiamo un pietoso velo, battaglia persa. C'è poi il simpatico “vicino Roma”, VICINO A, per pietà, “entrare dentro e uscire fuori”, mi duole constatare che non ho mai visto qualcuno entrare fuori e uscire dentro.**

E che dire del cartello ai giardini che intima **“Chi calpesta le aiuole sarà perseguitato ??? PERSEGUITO! E non commento. Passando alla lirica, una volta per tutte, si dice IL SOPRANO, anche se il termine si riferisce SEMPRE ad una donna, perché è il registro della voce che ha un tono soprano.**

Inserisco qui volentieri quanto mi ha raccontato un'amica, cantante lirica: qualcuno le aveva chiesto che cosa facesse nella vita e alla risposta “sono mezzo soprano” l'astuto le aveva domandato “e

quanto ti manca per diventare soprano?”!!!!!!

C'è poi la novità che si va “a studio”, in studio, maledizione, e, a seguire, **non si passeggia “a via Condotti” ma IN via Condotti, ovviamente, e si va in bagno, non “al bagno”.**

L'amico professore di lettere, sempre più avvilito per l'avanzata dell'ignoranza tra i giovani alunni, è costretto a sentire “Vuole che dico?” no, non vorrebbe, preferirebbe di gran lunga che tu usassi il congiuntivo, “Ero dietro a ...” a che cosa, ad un tavolo, ad una finestra, ad un paravento? “Sebbene sono” **sebbene tu sia incolto, sei arrivato fino al ginnasio!**

Ci sono poi coloro che parlano di “prostitute d'alto borgo” ma quanto deve essere alto il borgo, oltre i 300 metri sul livello del mare o di più??

C'è chi si domanda con un po' di rammarico **“Quanto mai ho fatto quella cosa..” QUANTO? QUANDO!!!**

Piccola deviazione nel campo della pubblicità, dove un tizio chiede ad un gruppo di donne: **“Qual è la macchia peggiore?” E di fronte alla titubanza delle stesse, proclama: “L'odore di sudore!”. L'odore dunque è una macchia? Lo ignoravo. Una signora raccontava a due amiche di essere andata da un luminario (persino il mio computer si rifiuta di accettare questa parola che lui ritiene, a ragione, sbagliata! Ho dovuto impormi per fargliela lasciare così!) del cuore. Spero che il luminario non sbagli la diagnosi, altrimenti verrà cacciato dall'album. Quello delle foto o quello delle figurine dei calciatori. Si può scegliere.**

Discorso a parte, ma non meno doloroso, quello di GLI e LE.

Il primo riferito a persone o cose di genere maschile e il secondo a persone o cose di genere femminile. Tipo: “Ho incontrato tuo marito e LE ho detto ... che al mio orecchio e al mio cervello suonano come il gessetto sulla lavagna.

Ma, tanto, chi sa ancora che cosa siano i gessetti? Pochi. E chi sa che cosa siano le lavagne, dietro le quali venivano messi gli scolari, che dicevano: “La mia maestra è bella e io GLI ho dato un bacio”. Nessuno o quasi.

Una Caporetto, si diceva. Speriamo nel Piave.

XXL : GRANDE É MEGLIO

Ultime tendenze in fatto di cappotti



Ci sono delle cose che non cambiano. E come la moda che torna anche settembre arriva sempre con tutti i buoni propositi del capodanno. Cambio i capelli, rinnovo il guardaroba, compro una crema nuova.

Poi lo sappiamo i capelli si taglieranno solo di un centimetro, il guardaroba lo sistemo domani, la crema nuova ma perchè cambiarla.

Perchè cambiare? Perchè rinnovarsi richiede una spinta in più ma poi olalà come mi sento bene. O perchè richiede quel pizzico di coraggio in più, l'osare che ti fa sentire una pazza o semplicemente più carina.



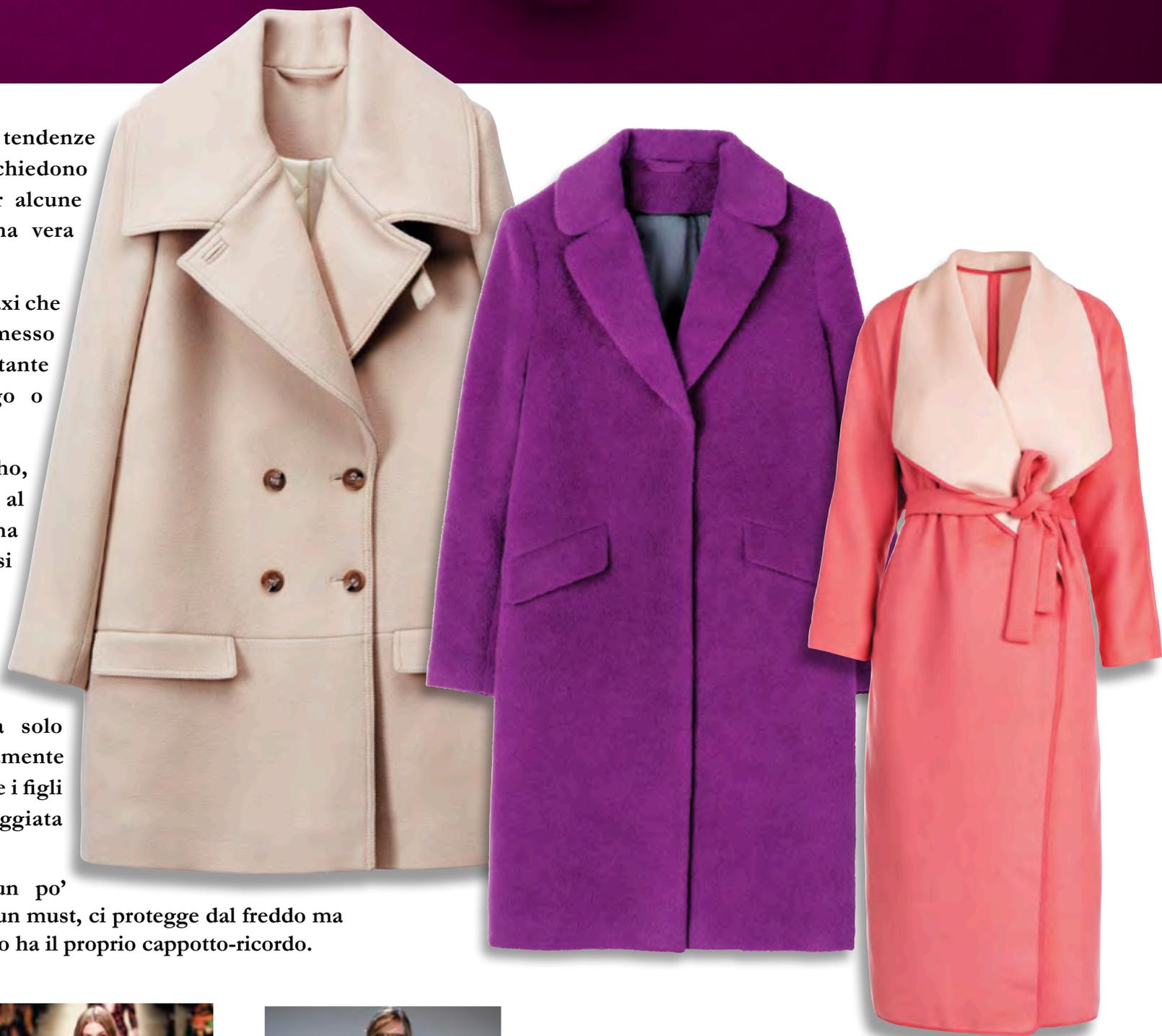
I cappotti delle ultime tendenze mettiamocelo in testa richiedono questo processo mentale per alcune del tutto nuovo, per altre una vera sfida: cambiare.

Il taglio è oversize, cappotto maxi che cade a pennello. Un compromesso difficile ma possibile, importante che sia rigorosamente lungo o corto, senza mezze misure.

Ritorna anche l'adorato poncho, che ti permette di andare al supermercato anche in pigiama tanto è bello ciò che indossi sopra.

È soprattutto il modo di portare il cappotto il vero cambiamento; non completamente indossato ma solo appoggiato sulle spalle. Ovviamente non se dovete andare a prendere i figli a scuola, ma per fare una passeggiata romantica assolutamente sì.

Insomma: un po' vestaglia un po' coperta di Linus questo capo è un must, ci protegge dal freddo ma ci ricorda anche che ogni inverno ha il proprio cappotto-ricordo.



1



2



3

- 1 **Oversize Dolce & Gabbana.**
Un po' Cappuccetto un po' lupo.
- 2 **Blumarine.**
Ispirazione nipponica decisamente chic.
- 3 **La donna Gucci.**
Tinte pastello, cappotto maschile per una donna metropolitana.

MATRIMONIO DA TIFFANY



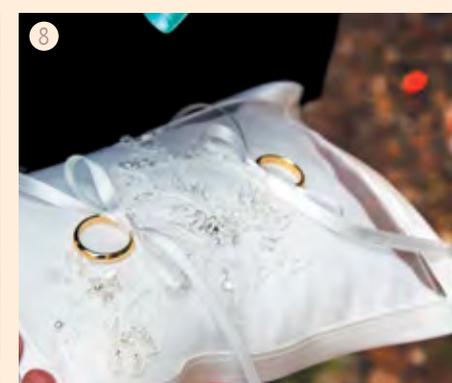
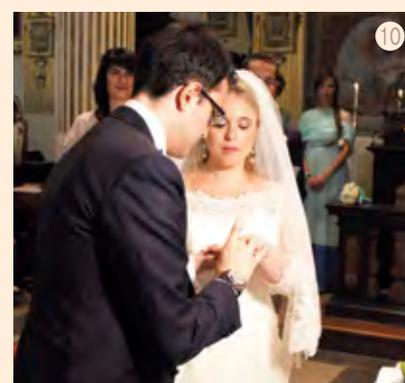
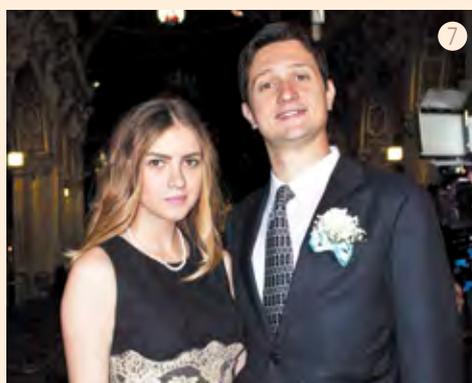
Un'Assessore così dolce non lo si vedeva da molto tempo. Sempre sorridente, pacata, pronta ad affrontare ogni problema spinoso con tenacia, dispiegandola con una grazia tutta femminile. È nel medesimo spirito che Ida Piazza ha affrontato il giorno più importante della vita. *Something old, something new, something borrowed, something blue...* una cosa vecchia, una cosa nuova, una prestata, una azzurra, è il diktat anglosassone che garantisce un'unione felice. Ida Piazza l'ha applicato alla lettera per la sua giornata sotto il segno di Tiffany, la leggendaria maison newyorkese.



Ida Piazza accompagnata dal padre. Romanticissimo, col pizzo abbinato per bolero e velo, l'abito firmato Nicole Spose di Milano, scelto nell'ottobre 2013. Lo sposo era in Cornelianani cerimonia. I regali dei testimoni, indovinate da dove provenivano, da Tiffany of course!



“La scelta del Sacro Monte è stata per la Madonna Nera, che rammenta la Madonna della Sacra Lettera patrona di Palmi, in Calabria, città natale di mio marito”, ha precisato l'Assessore.



Il cane di famiglia, uno Yorkshire di nome Slash con il papillon in Tiffany style



1 LO SPOSO E SUA MAMMA

2 INGRESSO IN CHIESA DELLA SPOSA CON IL PAPÀ

3 LE DAMIGELLE DESIRÈE ORSINI E DANIELA GALLO

4 ANTONIO PIAZZA IL FRATELLO DELLA SPOSA

5 BEATRICE BINDA LA CANTANTE

6 ARIANNA BONALDO E GIANLUCA MUSOLINO I TESTIMONI DELLA SPOSA

7 IL TESTIMONE DELLO SPOSO PAOLO VALIGI E LA FIDANZATA

8 LE FEDI

9 IL PAGETTO

10 IL MOMENTO DELLO SCAMBIO DEGLI ANELLI

11 LA FAMIGLIA DELLA SPOSA

12 BARTOLOMEO E KATIA CATALANO

13 PAOLA DELLA CHIESA, STEFANIA E MORANDI CON IL MARITO MICHELE SARTORIS

14 SERGIO GHIRINGHELLI, MATTEO BIANCHI, ENRICO ANGELINI E ATTILIO FONTANA

15 FABIO BINELLI E LA MOGLIE

16 FOTO CANE SLASH

17 IL LANCIO DEL RISO

18 FOTO DI GRUPPO

19 FOTO TAGLIO DELLA TORTA

Il pranzo di nozze svoltosi alle Ristorante Due Lanterne di Induno Olona ha visto il culmine con il taglio della torta, un wedding cake a tre piani a forma di pacchetti Tiffany.



BELLEZZE IN FIORE



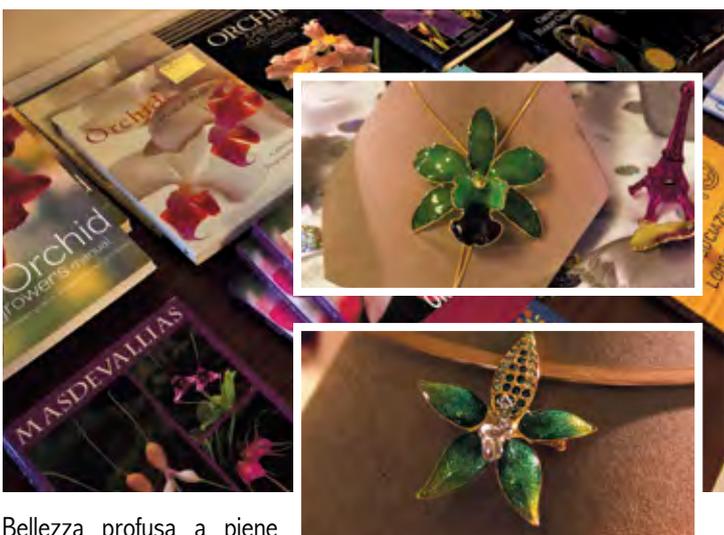
“...Teneva fra le mani un bouquet di catleya e Swann vide, sotto la sua mantiglia di pizzo, che aveva dei fiori di questa stessa orchidea fra i capelli, attaccati a una aigrette di piume di cigno...” Marcel Proust – Alla Ricerca del tempo perduto.



IN CAMERA DI COMMERCIO



La Sala Campiotti, trasformata per tre giorni in bellezza allo stato puro per Varese Orchidea, la manifestazione firmata dalla Camera di Commercio varesina che ha nuovamente riscosso un grande successo di pubblico.



Bellezza profusa a piene mani da Varese ove la regina orchidea si è presentata sotto vari aspetti, da fiore a gioiello, a francobolli sofisticati fino alle numerose pubblicazioni.

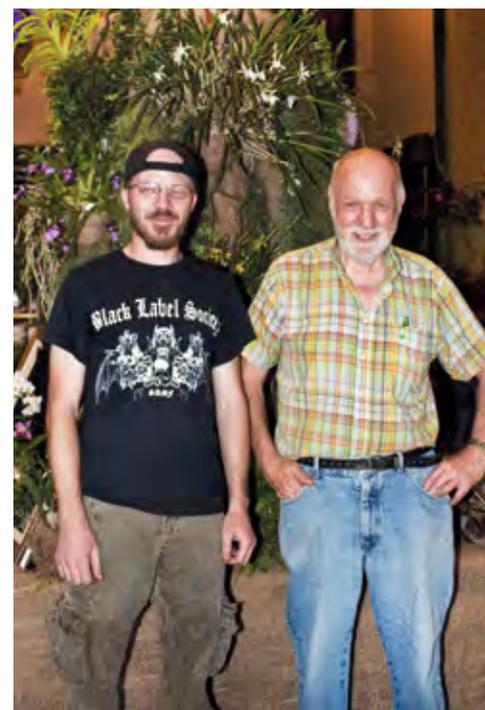


Capolavori floreali giunti da **Francia e Belgio** si sono aggiunti a quelli made in Varese, **Riboni Orchidee e Orchideria di Morosolo**.

“Pur rimanendo un fiore d'élite, le orchidee oggi presenti anche nei super mercati, godono di una popolarità inaspettata”, ha dichiarato **Sandro Sartorio**, presidente dell'**Alao**, mentre **Fernando Fiori**, presidente di **Coldiretti** ha tenuto a ribadire che “in agricoltura si possono fare cose davvero belle, il ritorno alla terra di questi ultimi anni è il segno di un nuovo approccio culturale che non considera più degradante il lavoro nei campi. Consiglio ai giovani di avvicinarsi all'agricoltura, nonostante la redditività non sia esaltante.”



“Noi non vendiamo solo un fiore tra i più belli che esistano, non facciamo bene solo agli occhi ma anche allo spirito”, assicura **Giancarlo Pozzi, il produttore di Morosolo dall'animo da poeta** “Molti clienti mi hanno scritto frasi meravigliose del tipo: quando sto con le mie orchidee mi rassereno, e la mia serenità si trasmette a chi mi sta vicino, e anche: nei momenti difficili della vita è curando le mie orchidee che riesco a lasciare da parte ogni pensiero negativo e ricominciare a sorridere”. Dostoevskij scrisse “la bellezza salverà il mondo”, nelle nostre orchidee avrebbe trovato delle splendide alleate...



Pasticceria Oliver

FOTO DI DONATO CARONE



Pasticceria
★
Oliver

Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937



Un gesto d'amore

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

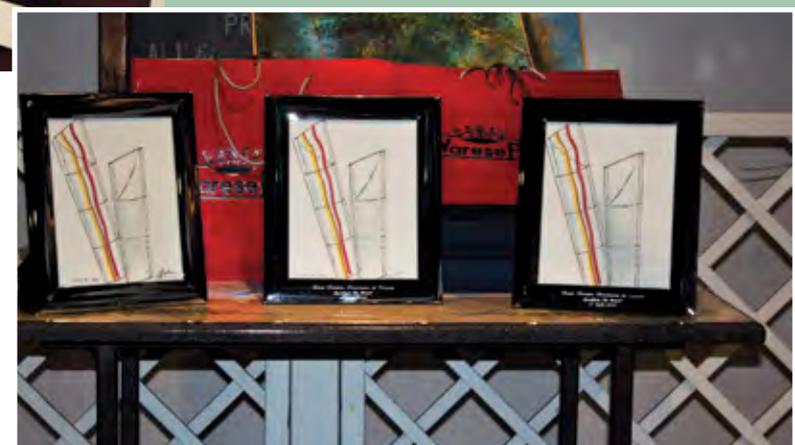
C'è quello piccolo di statura, quello che ha il naso un po' grosso, chi, invece è troppo alto, chi è stempiato e perde i capelli, o quella che ha il seno un po' piccolo o, al contrario troppo grosso, e via di questo passo. Chissà quante volte sarà capitato di pensare che un difetto fisico (o presunto tale) fosse all'origine della nostra sfortuna in amore o nel lavoro con conseguente voglia di rivalsa per ciò che la natura gli aveva dato con parsimonia. Eppure, spesso, il successo nasce proprio da un nostro difetto fisico o da un limite psicologico. **Una ferita, infatti, ci mette nella condizione di andare in cerca di soluzioni che non avremmo cercato senza quella lacuna. Quella che una volta ci era apparsa come una mancanza, può rivelarsi la vera arma vincente, a patto di riconciliarsi con quel difetto.** La tartaruga potrebbe raccontare, delle strade, più di quanto non potrebbe la lepre. **Quando scopriamo che molto del nostro "fascino", del nostro carisma o della nostra simpatia sta proprio nell'accettarsi, e che questo dipende da quel tratto che all'inizio avevamo così disprezzato, allora sentiamo di valere.** Lo stesso discorso possiamo applicarlo alle nostre colpe, alle mancanze o agli errori che fatalmente ci portiamo appresso, molte volte come un peso difficile da superare e che pensiamo essere qualcosa di insormontabile che intralcia e intralcerà la vita. Gli esseri umani sono capaci di fare tante cose, ma una, sicuramente, non riescono a farla: tornare indietro. **La regola ferrea di questo mondo non è quella di guardare indietro, ma avanti. Non voglio dire che dobbiamo scusare ogni nostra mancanza, anche perché sappiamo che siamo bravissimi nel trovare attenuanti anche dove non ce ne sono. Ma è anche vero che molte volte non ci diamo pace per uno sbaglio, un errore o un'imprudenza che condiziona negativamente l'esistenza sentendo la colpa bruciare inesorabilmente e senza possibilità di recupero.** C'è poi da fare i conti con il senso di colpa indotto da chi ci dovrebbe o potrebbe perdonare, ma non riesce o non vuole e che sottolinea di continuo la nostra pecca, la nostra macchia. Non c'è detersivo che tenga, non esiste smacchiatore per certe colpe! E così continuiamo

a vivere male, un po' per causa nostra, un po' perché l'altro ci ricorda senza sosta che non siamo stati all'altezza o che non abbiamo studiato abbastanza, che avremmo dovuto fare in un altro modo, e così di questo passo. Ci sono madri che rinfacciano ai figli errori commessi molti anni prima (un brutto voto preso alle medie anche se ora il figlio è laureato), mariti che non perdono occasione di ricordare alla moglie "quell'incontro galante" risalente al periodo del fidanzamento o addirittura prima di conoscersi, quasi ci fosse una sorta di diritto di prelazione (mi scuso con gli esperti di diritto nel caso avessi usato impropriamente il termine); insomma, voglio dire che **ci sono casi nei quali, se si vuole mantenere viva e vegeta una relazione, non serve rinvangare all'infinito senza mai seminare qualcosa, ma, al contrario è utile rinnovare le risposte superando la rabbia o il dolore per un torto subito. Perdonare e perdonarsi non è facile, lo so; il sentirsi incapaci di fare ammenda o di ricevere un gesto di comprensione e clemenza sono tra le sofferenze più diffuse e difficili da superare.** C'è una frase di Oscar Wilde che sintetizza bene ciò di cui sto parlando: "Nessun essere umano è così ricco da poter riscattare il proprio passato". In certe occasioni il riscatto sembra venire dall'attesa dal rimedio naturale che è il tempo, da cui deriva il detto. "Il tempo è galantuomo". **Ma per quanto il tempo aiuti a sciogliere e stemperare il dolore, ad aggiustare le cose, non sempre si riesce a trovare un sollievo duraturo.** Allora che fare? Come far pace con le parti di noi che non ci piacciono o con le colpe che ci tormentano? Forse un rimedio utile può essere quello di non guardare più troppo da vicino noi stessi, ma di prendere, come dire, le distanze da noi e iniziare a fare qualche gesto d'amore per gli altri. La sofferenza è non uscire da se stessi, è essere troppo vicini, attaccati a se stessi. La troppa vicinanza non permette la giusta visuale: se un oggetto è troppo vicino all'occhio non lo si vede, se ne perdono i contorni. Anche perché come ha ben detto R. Gomez de la Serna: "Se uno conosce troppo se stesso, smette di salutarsi".



7 GP di Galoppo Living e GP Provincia di Varese: insieme per l'ippodromo

Grazie a tutti gli splendidi whiteman & whitegirl che martedì sera 15 luglio hanno affollato con grande entusiasmo l'esclusiva terrazza panoramica dell'ippodromo di Varese per festeggiare il 7° GP di Galoppo dedicato alla nostra rivista LIVING IS LIFE e per il GP dedicato alla Provincia di Varese. È stato fantastico, eravate tantissimi e ci siamo proprio divertiti. Grazie a **Paola Della Chiesa** instancabile e positivissima direttrice dell'Agenzia del Turismo Provincia Varese che in questi anni ha promosso con grinta e tenacia il nostro territorio andando ad esaltare tutti gli aspetti positivi che già esistono e ha migliorato quelli non positivi. Grazie agli amici di **Idee Particolari Dj Davide Deiv Binda & Carmine Luca Fabozzi** sempre carichi, FREScHi e pronti a divertirsi e a divertirci con tanta buona musica "UNICI". Grazie a **Pasticceria Oliver** che ha deliziato il nostro palato con le sue prelibate dolcezze e non solo. Grazie a **Villa Baroni** nella persona dello **chef Luigi** e tutto il suo splendido staff che con gentilezza e professionalità hanno gestito il buffet. Grazie **Barman at Work** nelle persone di **Luis Armandi & Andrea Montini** che oltre ad essere belli e affascinanti sono anche capaci e professionali nella realizzazione dei gustosi cocktail che hanno accompagnato tutta la serata. Grazie agli splendidi e deliziosi frappè di yogurt realizzati da **Yogorino di Masnago Varese**. Grazie a **Stefania Morandi & Michele Sartoris** che con il loro splendido Bus dedicato al Tour LIBERTY di Varese, parcheggiato all'ingresso, hanno portato una ventata di aria nuova nella nostra splendida provincia. Grazie a **Giacomo Brusa di Agricola del Lago** che ci segue sempre nei nostri eventi con le sue meravigliose piante e allestimenti sempre originali. Grazie ai proprietari di **Nuova Varese Pellicce Ilaria, Daniele e Claudio** protagonisti dell'evento con le loro bianchissime e coloratissime pellicce che hanno surriscaldato l'ambiente. Infine un grazie particolare al nostro **Max Frattini** persona speciale che ogni anno rende possibile questa meravigliosa serata.



Le premiazioni





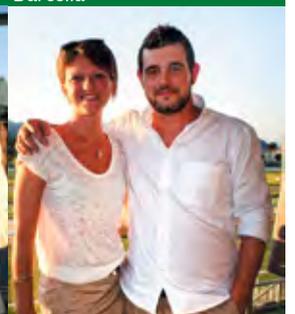
Marco Fumei da Cortà, Carlo Malnati, L'Editore Giuseppe Vuolo
Giorgio Pozzani



Mario Bassi e signora



Silvia Giacometti con Andrea Barcella



Giacomo Brusa, il Direttore, Ferruccio Zuccaro e gentili ospiti

Les beauties



Fabrizio Cappelli con il Direttore



Le dame della Croce Rossa in bianco

Antonella Piccardi, Miriam Dondi, Nicoletta Romano



Paola Della Chiesa con la sua squadra

Dott. Lorenzo Paolini con Giuseppe Vuolo



Piera Oggioni, Irene Zingale e Marcello Potenza

Carmine & Deiv Dj Idee Particolari con amiche

Monica Redaelli con Elda Clerici



Il grande Skizzo e signora

Natalia Leoni con Sergio di Siero



Marina Castelnuovo; Adriana, Beppe Cornalba



Il beato fra le donne

Gianni Piepoli con Paula Parfitt

Carlo Foderati Valdelsa con Laura Querci

Francesco Pini con Daniela De Benedetti



Tre amici di lunga data: Giuseppe Redaelli, Nicoletta Romano, Giovanni Ravasi

Giorgio Caporaso e consorte

Due Direttori: Nicoletta Romano e Federico Delpiano



Federica Bruno con Valentina Fumagalli

Pellicceria Varese

Eugenio Piccolo, Dott. Trudu, Serena Malnati, Dott. Ponti

Il Direttore con Andrea Chiodi

Bruno Grizzetti con Elisa

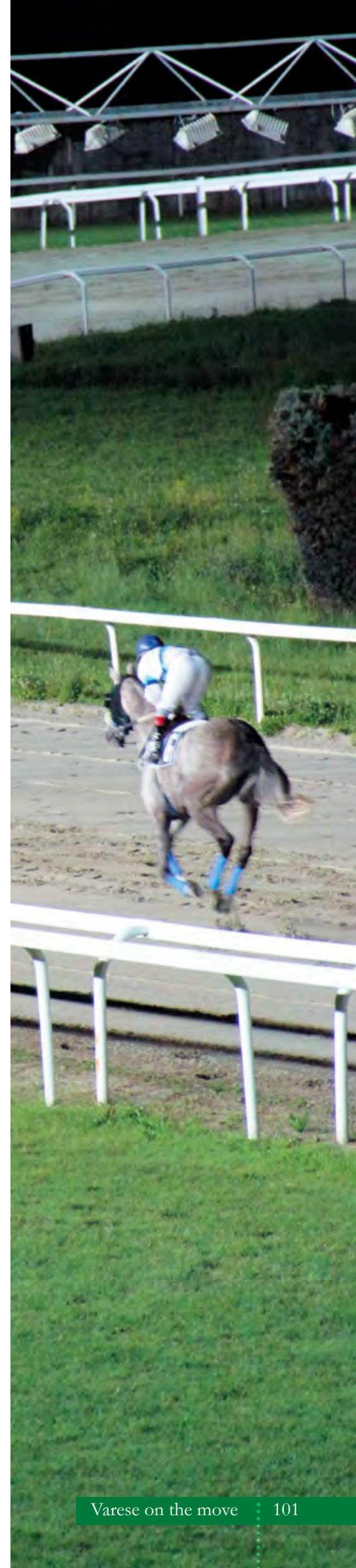


Stefania Morandi, Matteo Inzaghi, Nicla Grizzetti

Miriam Dondi, Marina Castelnuovo, Rossella Bezzecchi

Angelo di CDB con il Direttore e Michele LoNero

Mirella Vuolo con il Direttore





Furio Artoni con la piccola Celeste e Nicoletta Romano



Giorgio Pozzani, Arnalda Vigoni, Marco Fumei da Cortà



Ida Piazza, Michele Lonero, il Direttore

Elda Clerici, Beppe Cornalba, Maria Grazia Ballati

Eugenio Piccolo, Ass. Clerici, Valentina Furnagalli

Le modelle



Oliver e il suo team autore delle prelibatezze prodigate insieme allo chef Luigi di Villa Baroni



Bruno e le beauties

Silvio Monti circondato da belle signore

Mauro Carabelli e Massimo Alari gli uomini duri di Living



Michele e Michela Bauleo

Federico Delpiano, Nicoletta Romano, Piero Alminto

Giuseppe Zanolini, Anna Mapelli, Mirella Vuolo, Miriam Buzzetti, Paolo Mapelli, Andrea Buzzetti



Premio Andos

Presidente Andos

Jacopo Pavesi con Silvio Monti



Michele Sartoris con delle belle amiche



Allegra e Guido Borghi

Sara Frattini e Gianni Marchetti

Massimo Bina



Il Direttore con Bruno Grizzetti

Dj Deiv

Giuseppe Vuolo



Paola Della Chiesa, Ida Piazza, Nicoletta Romano

Il team di Villa Baroni



Varese Pellicce on stage



UN NUOVO LOOK PER SECONDA STRADA A CASSANO MAGNAGO E BESOZZO

“Non ci fermiamo mai...ne abbiamo fatta di strada ma ancora ne vogliamo fare...”. La nota azienda varesina Seconda Strada anche quest’anno non si risparmia e oltre ad aprire un nuovo più grande punto vendita ad Olgiate Olona, ha ristrutturato gli altri due noti store di Cassano Magnano e Besozzo.



“Per stare sul mercato non possiamo fermarci e cerchiamo sempre di dare qualcosa in più ai nostri clienti soprattutto in termine di qualità di prodotti e di prezzi sempre più competitivi. Ma non solo...vogliamo anche rendere piacevole lo shopping creando ambienti piacevoli e suggestivi”. Da qui la nostra scelta di “cambiare look” e di ampliare gli spazi.



Un richiamo “all’industry” con un ambiente quasi metropolitano ma al tempo stesso molto cool è quello che ci aspetta nelle location Seconda Strada, rinnovate con materiali di recupero, che promettono davvero di stupire.



DJ e percussioni: Alberto e Giorgio

Seconda Strada ha festeggiato con i suoi clienti queste novità durante degli special event che hanno visto la partecipazione di artisti, musica, spettacoli e regali.



CATERING CASA DEL FORMAGGIO DI GAVIRATE



Veronica, Chiara, Beatrice, Emilio Mattioni

Colonnello Bartolomeo Cattalano e moglie con Chiara Mattioni



Samantha e Sabrina con Enrico e Celeste Mattioni

Chiara Mattioni e l'attrice Sarah Maestri



SECONDA STRADA
www.facebook.com/secondastrada

VARESE (Viale Aguggiari 199)
 BESOZZO (via Trieste 60)
 OLGiate OLONA (via s. giorgio)
 CASSANO MAGNAGO (via Dante 5)

LA GARA PIÙ BELLA



L'amore è un viaggio, ormai è risaputo. Se poi il viaggio si percorre in sella ad una due ruote si fa in fretta a raggiungere la vetta della felicità. Lei è una donna da salita, dolce e volitiva. Lui un tipo energico, curve senza pensieri, sorriso smagliante. L'augurio è di percorrere tutti i tornanti, sempre in discesa e senza troppa fatica. Una perfetta cima conquistata insieme coronata in una giornata da ricordare.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

I genitori di Tania

La mamma di Max

Massimiliano ed Alessandro, fratelli e testimoni di Tania



Moreno ed Ugo, i testimoni di Max

Nonna Albina

Gli sposi con gli zii: Lella e Giancarlo

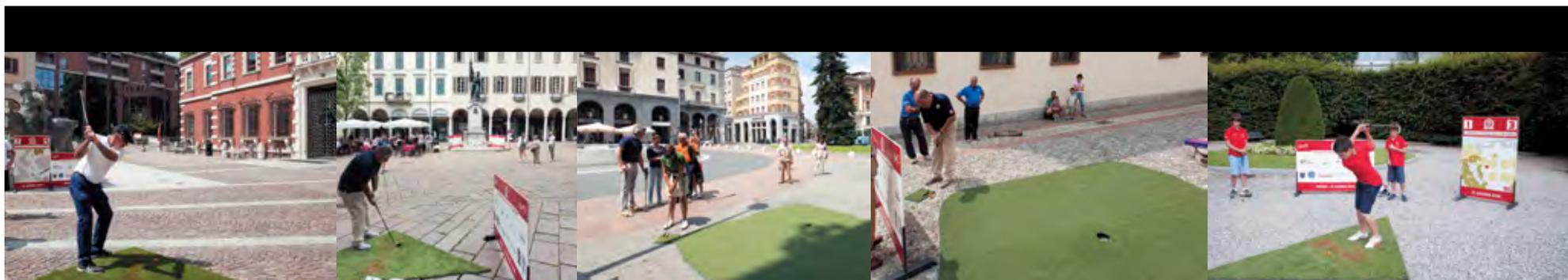
La location del ricevimento: Tana d'orso



STREET GOLF NELLA CITTÀ GIARDINO



Il centro di Varese si è trasformato in un inconsueto percorso a 9 buche dove si sono cimentati golfisti di ogni età, capacità e livello tecnico. Il “1° International Challenge Varese Città Giardino” si è svolto fra i giardini Estensi, Piazza Monte Grappa, Piazza Podestà, via Broggi, Piazza Battistero. Quattro squadre di quattro giocatori si sono date battaglia con palle super-leggere di spugna e gomma, erba sintetica portata sottobraccio e la voglia di sperimentare un nuovo modo di divertirsi. La manifestazione, capitanata dal giornalista-golfista Marco Dal Fior, è stata organizzata dal Panorama Golf di Varese con il sostegno di Provincia di Varese, il patrocinio dell’Agenzia del Turismo della provincia di Varese, la collaborazione del Comune di Varese, dello Iat, del Distretto del commercio. Parte della quota pagata all’iscrizione è stata devoluta in beneficenza alla Casa di Paolo onlus.



Il sindaco Fontana



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.

IL CAVALLO ALL'ONORE

NELLE OPERE DI MARIO BASSI



La scultura dell'autodidatta scultore vergiatese è, a pieno titolo, classica, perché guarda per naturalismo, monumentalità e armonia, all'arte romana antica e al Rinascimento, senza ignorare il primitivismo a la commozione lirica di Arturo Marini, perché come l'opera del grande maestro del Novecento, è ricca di istinto e cultura. La mostra, organizzata dall'Art Director Lorenzo Schiavenin Boff e presentata dalla Sig.a Silvana Angela Ferrario, si è svolta in luglio nel cortile d'onore del castello Visconti di San Vito di Somma Lombardo. Soggetto prevalente rappresentato il cavallo, grande passione dell'artista e da lui rappresentato nei più disparati materiali: ferro, cemento, legno e vetroresina come per le suggestive opere "Orlando morente" e "Teodorico Re d'Italia", raffigurato in grandezza naturale nell'attimo prima di essere scaraventato dall'infernale cavallo, nel cratere dell'Etna. L'originale dell'Orlando morente, è collocata sui Pirenei Spagnoli, vicino alla Collegiata di Roncisvalle a fianco del tracciato del Cammino per Santiago di Compostela.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

SEGNOCOLOREMATERIA



Secondo appuntamento con l'arte al Liceo Artistico "Don Milani" di Venegono Inferiore con la mostra di Giovanni La Rosa, Lorenzo Luini e Luigi Sandroni. Il Liceo torna ad ospitare opere di artisti contemporanei per stimolare il dialogo tra artisti e studenti nella promozione dell'arte e della cultura, nell'ottica di un progetto ad ampio raggio di relazione con il territorio. La scuola diventa luogo ideale per presentare il percorso di ricerca di tre artisti che, con sensibilità differente ma in alcuni casi affine, hanno lavorato nella ricerca sul segno grafico, realizzato con il più classico inchiostro a china o la più moderna tecnologia digitale, il colore e la materia.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

TANGO DI PERIFERIA

A VILLA RECALCATI



Nei Giardini di Villa Recalcatti, il ben noto spettacolo del Teatro Blu, la compagnia di Silvia Priori. La tensostruttura ha registrato il tutto esaurito e gli appassionati di tango non si sono lasciati intimidire dalla pioggia sferzante. In scena una storia drammatica e toccante di immigrazione e miseria, ma anche di passioni e di musica che è stata introdotta dall'assessore alla Cultura del Piellone, Cristina Cappellini oltre a Giampiero Gianella, segretario della Regio Insubrica, Paola Della Chiesa, direttore dell'Agencia del Turismo, e Carlo Massironi, segretario generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

24H DI DUMENZA

SUPERATA ANCHE LA PROVA DEL NOVE



Ormai come da consuetudine estiva, nel mese di luglio a Dumenza si è svolta la 24H No Stop di calcio, giunta quest'anno alla nona edizione. L'organizzazione della manifestazione è stata curata dallo staff della Polisportiva Valdumentina, in particolar modo da Massimo Motti e Luigi Arato, che insieme hanno diretto un evento collaudato negli anni, offrendo a sportivi e semplici curiosi, intensi momenti agonistici e intrattenimenti curati alla perfezione. Grazie alla collaborazione con Radio Number One e alla palestra New Life di Luino, le persone intervenute hanno potuto beneficiare di coinvolgenti dj set, esibizioni di kick boxing e danza del ventre. Per la cronaca, la squadra Perry Caffè di Cuveglio (Va) si è imposta 2-1 sul Gold Team (già secondi nel 2013), bissando il successo del 2011 ed aggiudicandosi la replica champions league, il kit calcio offerto da "Il Pallone" ed il week end per due persone per ogni componente della squadra. Il torneo, impostato in modo da permettere anche alle squadre meno titolate di raggiungere dei premi di consolazione, ha come sempre, riscosso un enorme successo, basti pensare alle 32 squadre arrivate da ogni parte della Lombardia e dal Canton Ticino. L'organizzazione ringrazia tutti gli sponsor e le persone che grazie al loro contributo, hanno permesso la realizzazione della manifestazione e la raccolta di fondi a scopo benefico.

La partita inaugurale della 24H tra Gold Team e l'Atletico Luinese



Perry Caffè primi classificati



Gold Team secondi classificati



La finale del torneo di consolazione "Spirito 24h" tra l'Hotel Internazionale e le Nuove frontiere



Miralago Cafè terzi classificati



Ristorante Smeraldo quarti classificati



I dj di Radio Number One



Samuele Motti beato tra le miss di Radio Number One



Premiazione del miglior giocatore della 24H



Premiazione del miglior portiere della 24H



Esibizione di Kick Boxing



Esibizione danza del ventre



Esibizione danza del ventre



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



www.24hdumenza.it

DONNE, AMORE E SAUDADE

A MUSTONATE



Nella magica atmosfera di Mustonate, un altrettanto magico recital poetico di Claudia Donadoni che con la sua grazia e la voce vellutata e calda ha trasportato il pubblico in un viaggio intimista nella saudade guidandoci attraverso le parole colme di nostalgia di Vinicio De Moraes.

Il Direttore con Francesco, Gilda Aletti e figlia

Signora Brusa Pasquè e gentile amica

Claudia Donadoni



Renzo Giuliani con il Direttore



Natalia Leoni con amici



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

I TAROCCHI IN MOSTRA



Alla Sala Veratti è stata inaugurata una intrigante mostra dal titolo “Tarocchi”, realizzata dall’associazione culturale LiberArte che con questa iniziativa, in collaborazione con il Comune, festeggia i suoi primi dieci anni di attività. Tanti tarocchi della stessa grandezza raffigurano soggetti assai diversi tra loro, dando un’idea figurativa della ricchezza di significati che nascondono i 22 Arcani Maggiori. Quattordici artisti hanno reinterpretato secondo la loro sensibilità e il loro stile il mistero e la magia che avvolge queste carte. E così l’imperatore, l’apesa, il papa, il matto e le altre figure sfilano davanti agli occhi, ognuno con uno stile diverso dalla graphic novel all’arte floreale, dall’arte classica al primitivismo.



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.

UN CORSO PER MASSAGGIARE I CANI



Un incontro dedicato al massaggio e al relax per cani timidi, paurosi e carichi di stress. Lo staff di Dogs' city park ha organizzato nel parco di Villa Mirabello a Varese - presso il Gasolinera summer park - l'evento "MassaggiAmo i nostri amici a quattro zampe" in collaborazione con Sabrina Brusa, educatrice cinofila del Ciac (Centro istruzione amici del cane), e Barbara Galli, responsabile del progetto dedicato ai cani maltrattati di Barby Pan, che da anni fa volontariato presso il rifugio di Arluno. La seduta si è svolta sul prato, i proprietari armati di coperta morbida e buona volontà hanno interiorizzato e appreso le tecniche di massaggio per rilassare il proprio



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

THE SLOPE

A VILLA PANZA



Villa e collezione Panza a Varese si arricchisce di una nuova opera d'arte ambientale: *The Slope*, creazione dell'artista belga Bob Verschueren. L'opera nasce appositamente per il Parco della Villa del FAI, è un'imponente ruota realizzata con rami di castagno e robinia intrecciati senza l'aiuto di corde o collanti e parzialmente ancorata al suolo. Il risultato è affascinante e sorprendente: il grande cerchio, classico simbolo della ciclicità, si confronta con la natura e il luogo offrendo un punto di vista privilegiato. L'opera d'arte rimarrà nel Parco della Villa finché non si integrerà con la natura stessa.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

CENA DI GALA PER I MONDIALI DI CANOTTAGGIO



Villa Recalcati anche quest'anno ha accolto atleti, ospiti, sponsor e autorità raccolti per una elegante serata di inaugurazione attorno al Direttore dell'Agenzia del Turismo Paola Dalla Chiesa, anima dell'organizzazione della manifestazione remiera internazionale che ha nuovamente trasformato Varese in capitale mondiale dello sport.

Mise en place



Particolare dei Tavoli



Il Presidente di FISA, Jean-Christophe Rolland con Paola Della Chiesa, Responsabile Marketing del Comitato Organizzatore e Direttore dell'Agenzia del Turismo della provincia di Varese.



Matteo Bianchi (sindaco del comune di Morazzone), On. Giancarlo Giorgetti e Antonio Rossi, Assessore regionale allo Sport e alle Politiche Giovanili

Rappresentanti nazionali estere



Rappresentanti nazionali estere



Av. Renato Scapolan, Presidente Camera di Commercio di Varese e Dott.ssa Graziella Roncati Pomi, componente della Giunta Camerale di Varese



Claudia Donadoni, Av. Attilio Fontana (Sindaco del Comune di Varese) e la Dott.ssa Nicoletta Romano (Direttore Living)

Membri commissione FISA



Rappresentanti nazionali estere



Rappresentanti nazionali estere



Il Direttore Generale del Comitato Organizzatore dei Campionati Internazionali, Luigi Manzo con Catriona Cameron (a destra) e Laura Sabella (a sinistra)

Villa Recalcati



In alto da sinistra: Davide Tizzano (Vice-presidente Federazione Italiana Canottaggio), Paola Della Chiesa, (Responsabile Marketing del Comitato Organizzatore e Direttore dell'Agenzia del Turismo della provincia di Varese) Maria Ida Piazza (Assessore allo sport Comune di Varese), Antonio Rossi (Assessore regionale allo Sport e alle Politiche Giovanili).

In basso da sinistra: Giuseppe Abbagnale (Presidente Federazione Italiana Canottaggio), Matt Smith (Direttore Generale FISA), Ing. Claudio Ceriani (Direttore Generale Provincia di Varese), Jean-Christophe Rolland (Presidente FISA)

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

GIROMETTA D'ORO A ROSITA MISSONI



L'ambito premio tutto varesino è andato quest'anno a Rosita Missoni, colei che da decenni, insieme allo scomparso Ottavio porta l'eleganza made in Varese nel mondo. Donna coraggiosa e tenace, la celebre e amata stilista rappresenta alla perfezione il carattere imprenditoriale e creativo che contraddistingue la nostra provincia.

Sissy Corsi, Rosita Missoni, Cicita Barlocchi Sottocasa, la Regiù

Il vice sindaco Baroni si congratula con la stilista

Ferruccio Zuccaro, Tò Restelli, Sissy Corsi con i Missoni



Rosita con il figlio Luca e il nipote

La commozione della nostra Rosita

Geom. Augusto Caravati e consorte



Un omaggio floreale da parte del Soroptimist Club di Varese offerto dalle Amiche Tò Restelli e Sissy Corsi

Ass. Ghiringhelli, vice-sindaco Baroni, il Prefetto di Varese Giorgio Zanzi



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

ORTI AD ARTE



Villa e Collezione Panza di Varese, Bene del FAI – Fondo Ambiente Italiano hanno siglato la seconda edizione della mostra mercato all'insegna del green organizzata nello splendido scenario dei giardini della Villa – Museo. Grande affluenza di pubblico per questa manifestazione che ha celebrato l'eccellenza della frutta e della verdura, in tutte le loro declinazioni con la presenza di una quarantina di espositori. Non sono mancati incontri e conferenze a tema oltre ai laboratori dedicati ai più piccoli.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

GESSI A VILLA FRUA PER ART&INFEDELTÀ



A Stresa la splendida cornice di Villa Frua ha ospitato un evento di arte, musica e teatro dedicato... al tradimento di coppia. Inaugurazione della mostra d'arte "Woman been collection" dell'artista e show girl Ludmilla Radchenko e di "Spazio Gessi" dedicato alla nota griffe made in Italy che produce oggetti di arredo per il bagno e la cucina. Protagonisti anche Andrea e Michele di radio DJ con lo spettacolo "Alta infedeltà. Anonimato garantito" e Elsa Martignoni che si è esibita con violino classico, amplificato ed elettrico.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

Ludmilla Radchenko

Elsa Martignoni

Andrea Marchesi e Michele Mainardi



IL JAZZ CHE ARRIVA AL CUORE



Grande successo per il Felice Clemente Quartet esibitosi in concerto nel salone delle scuderie di Mustonate nel secondo concerto della stagione “Les plaisirs champêtres”. Il gruppo ha viaggiato con impeto inesauribile e grande passione tra composizioni dello stesso Clemente e altre. Un concerto rutilante di suoni, in cui i singoli esprimevano il loro talento unendosi in una festa di musica. Difficile contenere gli applausi e la voglia di continuare ad ascoltare.



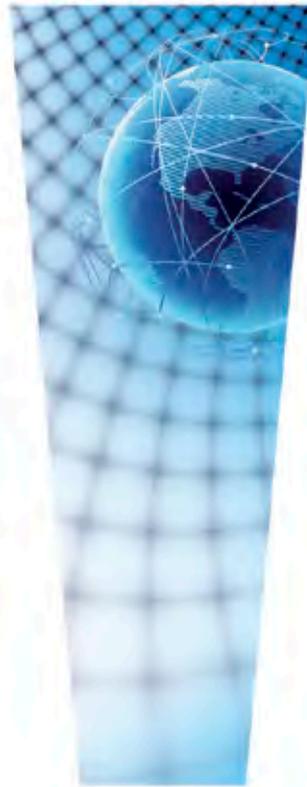
Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK

SOLUTION



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - vuolo@quirici.it - www.quirici.it



Nuova
Varese Pellicce

*Pellicce Prestigiose
Capi in Pelle & Accessori*

NUOVA APERTURA

VIENI A VISITARE IL
NUOVO SHOW-ROOM
IN VIA BARAGGIA, 1
CUNARDO (VA)

**CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • PERMUTA**

PREZZI DI FABBRICA



www.nuovavaresepellicce.it
facebook.com/nuovavaresepellicce